

INSIEME, COME A CASA

BILANCIO SOCIALE
2022

GIUGNO 2023



FONDAZIONE
LENE THUN



INDICE

Lettera del Presidente	8
<hr/>	
Nota metodologica e guida alla lettura	12
<hr/>	
Chi siamo	14
La nostra visione - La nostra missione	17
I nostri valori	18
Le attività statutarie	19
La Fondazione sul territorio	20
La Fondazione nel tempo	24
Il nostro ruolo rispetto agli SDGs	26

Il nostro ecosistema	28
I bambini, i ragazzi e le loro famiglie	29
I volontari	30
Attività di formazione	31
Il ruolo di supporto del Gruppo THUN S.p.A. SB e il volontariato aziendale	34
I ceramisti	35
Gli ospedali e gli operatori sanitari	43
Il comitato scientifico	49
Il cda e lo staff	56
I sostenitori	60





INDICE

Cosa facciamo	62	I Racconti di Argilla	104
La terapia ricreativa	63	Pillole dai nostri laboratori	104
Il metodo: la ceramico-terapia	64	Gli eventi	110
Validità scientifica: i primi risultati nei laboratori digitali	65	3° convention nazionale dei ceramisti	111
I laboratori permanenti	71	Storie dalla convention di Natale	113
Nuovo laboratorio: Centro di Cure Palliative Pediatriche, Passoscuro (Roma)	73		
La qualità dei nostri laboratori	90	La raccolta fondi	120
I laboratori speciali	92	La strategia: come ci sosteniamo	121
"Una casa, un paese": La ceramico-terapia per i profughi ucraini	93	<i>Il "poco da tanti"</i>	122
Un altro laboratorio "molto speciale": Finale Emilia 10 anni dopo:	101	<i>Efficienza e trasparenza</i>	123
I nostri progetti con Sorriso Academy	103	<i>Adozione del laboratorio</i>	123
		<i>Rapporto diretto con il donatore</i>	124



Le attività	124
5 per mille	124
Settembre, il mese dell'oncologia pediatrica	125
Decora con un amico...il Natale	125
Giornata Mondiale del Volontariato	126
Eventi solidali	126
Il Filo d'Amore	127
Altri imprenditori e aziende Amici della Fondazione	132
I risultati e gli obiettivi	134

La comunicazione **136**

La strategia	137
Le campagne	138

I nostri obiettivi per il 2023 **140**

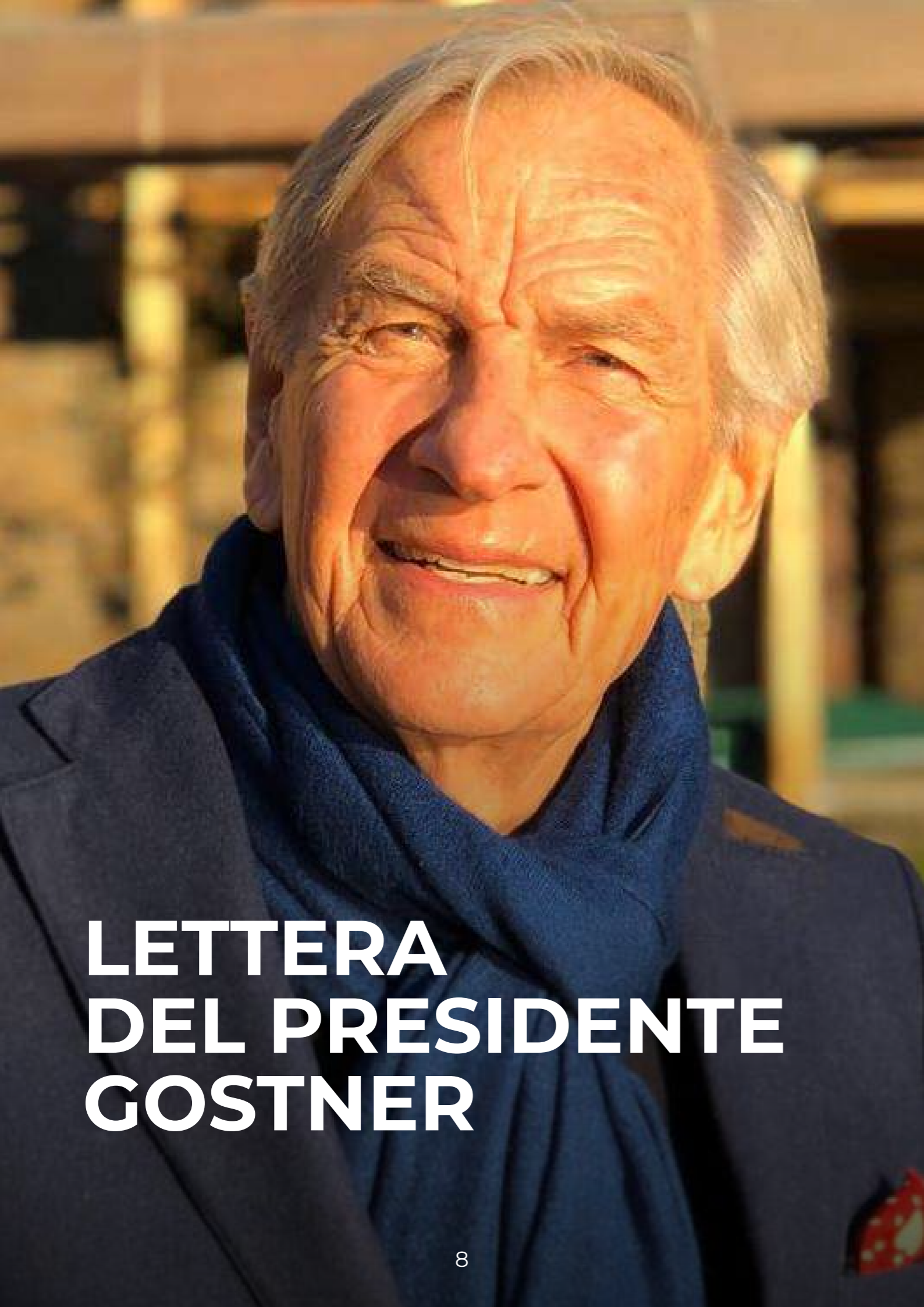
Obiettivi ricavi/costi 2023	141
-----------------------------	-----

Allegati **142**

Situazione economico-finanziaria

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo **144**





LETTERA DEL PRESIDENTE GOSTNER

Cari lettori e lettrici Amici della Fondazione,

Con il Bilancio dello scorso anno ci siamo salutati con la speranza di una nuova ripartenza dopo il periodo di pandemia di Covid-19, che ci ha messo tutti a dura prova e ci ha costretto a ripensare le nostre attività, sospendendo i laboratori di ceramico-terapia in presenza negli ospedali e limitandoci a una dimensione bi-dimensionale attraverso i laboratori digitali.

Finalmente nel 2022 siamo potuti ripartire concretamente con la gran parte delle attività della Fondazione nelle oncologie pediatriche di tutta Italia. Sebbene gli incontri in digitale continuino ad essere di fondamentale importanza per raggiungere i bambini e i ragazzi anche nelle loro case o in isolamento, siamo grati di aver potuto riprendere il contatto diretto con i pazienti e con i team dei reparti in cui operiamo, i professionisti straordinari sia da un punto di vista tecnico che personale, che ci accolgono nei reparti e ci supportano nell'integrare e valorizzare la ceramico-terapia nei percorsi terapeutici, perché si possa far proseguire il percorso di crescita di ogni bambino "in ospedale come a casa".

L'anno appena concluso è stato particolarmente importante anche per i significativi traguardi che abbiamo raggiunto nel percorso di validazione scientifica dell'efficacia della ceramico-terapia come sostegno concreto alla terapia medico-farmacologica, ancora non del tutto riconosciuto dalla comunità scientifica italiana come parte integrante del percorso di guarigione. Nel 2022 abbiamo quindi intrapreso uno studio mirato a confermare scientificamente l'utilità dello strumento Arts Observational Scale (ArtsObS) per la valutazione degli effetti delle attività artistiche in setting ospedalieri e avviato uno studio per applicarlo alla convalida scientifica dei risultati della ceramico-terapia. I primi risultati sono molto incoraggianti e rafforzano con sempre maggiore solidità la correlazione tra lo svolgimento delle attività di arteterapia con una risposta più efficace alle cure.

Siamo inoltre orgogliosi di aver raggiunto alcuni grandi obiettivi che ci eravamo posti, come l'estensione del servizio a nuove patologie, l'attivazione di un servizio di supporto psicologico, il coinvolgimento di un nuovo ospedale nella nostra rete e l'apertura di 3 nuovi laboratori, spinti dalla volontà di allargare la nostra promessa di un supporto continuativo e permanente a quanti più bambini e ragazzi possibile.



Sebbene sollevati dal superamento dell'emergenza Covid, abbiamo sentito forte il peso di un'altra emergenza sociale che si è manifestata vicino a noi e che ha visto milioni di bambini sfollati dall'Ucraina. Nei nostri laboratori estivi di ceramico-terapia dedicati ai bambini ucraini rifugiati con le loro famiglie, abbiamo cercato di far vivere una dimensione di familiarità, cercando di ricreare le condizioni di accoglienza e protezione per farli sentire per quanto possibile a casa. Non a caso il tema della casa, come luogo sicuro e di sostegno, in cui ciascuno possa trovare la propria dimensione ed essere se stesso, è stato il fil rouge che ha legato tutte le nostre attività, diventando anche ispirazione per l'opera collettiva l'Albero dei Desideri, che ha decorato piazza Walther a Bolzano e piazza Terme a Merano, realizzata dai bambini e dai ragazzi in cura presso l'Ospedale San Maurizio di Bolzano e l'Ospedale Franz Tappeiner.

Se tutto il nostro supporto è stato possibile, e ci auguriamo continuerà ad esserlo ogni anno di più, è grazie alla rete di famiglie, individui, imprenditori, aziende che ci supportano. Anche quest'anno "il poco da tanti" ha dimostrato come insieme, unendo le forze, si possono ottenere grandi risultati e fare la differenza.

IL PRESIDENTE

Avv. Gerhart Gostner



ALBERO
DEI DESIDERI
Bolzano

NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

Il nostro bilancio sociale segue le linee guide per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore definite dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. Il periodo di riferimento per la redazione del bilancio è dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, periodo che coincide con il bilancio di esercizio.

Il Bilancio Sociale, elaborato per il terzo anno consecutivo da parte di Fondazione Lene Thun, è rivolto a tutti gli stakeholders della Fondazione, famiglie, volontari, ceramisti, operatori sanitari, donatori privati, punti vendita, imprenditori nostri ambasciatori sul territorio e a chiunque abbia la curiosità di scoprire il nostro mondo. È redatto secondo i principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità.

Il documento si divide in capitoli che toccano le seguenti macroaree: chi siamo, il nostro ecosistema, cosa facciamo, la raccolta fondi e una serie di allegati illustrativi della situazione economico-finanziaria e altre informazioni di dettaglio. In conclusione viene affermato il monitoraggio dell'organo di controllo.

Le informazioni riportate nel bilancio sociale provengono, per quanto riguarda le attività di ceramico-terapia, da un sistema di gestione tramite fogli di calcolo, calendari, strumenti di condivisione online, database di iscritti attraverso il sito della Fondazione, messaggistica, presentazioni interne svolte nel corso dell'anno e soprattutto esperienza sul campo dei ceramisti e volontari. Per quanto riguarda la raccolta fondi e il bilancio economico, i dati provengono principalmente dai sistemi informativi di analisi e raccolta dati e dal sistema di contabilità e di cassa messi a disposizione dall'azienda THUN S.p.A. SB, che fornisce alla Fondazione una serie di servizi in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa.

È possibile consultare il documento completo sul sito internet della Fondazione alla sezione **“Chi siamo > Statuto e Bilancio”**, insieme allo storico dei Bilanci relativi agli anni precedenti.

Il presente documento sarà inoltre depositato presso il registro delle imprese insieme con il bilancio di esercizio, costituito dalla relazione di missione, lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario.





CHI SIAMO

La Fondazione Lene Thun Ente del Terzo Settore (ETS) progetta e gestisce all'interno degli ospedali italiani ed europei un **servizio gratuito e permanente di terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla**, rivolto a bambini e ragazzi affetti da malattie gravi e croniche, in particolare oncoematologiche.

L'efficacia della terapia ricreativa come sostegno alle terapie medico-farmacologiche è riconosciuta scientificamente ed è l'anima dei laboratori ceramici offerti dalla Fondazione Lene Thun.

I nostri laboratori di ceramico-terapia si svolgono prevalentemente in presenza, ma con l'inizio della pandemia da Covid-19 la nostra offerta si è arricchita della modalità digitale, che è ormai divenuta parte integrante della nostra attività.

Siamo soddisfatti e orgogliosi di aver potuto riavviare regolarmente, nel corso del 2022, la nostra presenza diretta negli ospedali, ma i laboratori in digitale continuano a esistere per tutti quei bambini che avessero necessità di collegarsi dalla propria stanza o da casa.

Realizziamo inoltre laboratori speciali, di durata limitata, strutturati come progetti itineranti in contesti patologici e di disagio diversi, per esempio in occasione di emergenze umanitarie o a bambini affetti da malattie gravi o croniche al di fuori dell'ospedale. Lo facciamo grazie alla collaborazione con strutture o associazioni che operano sempre nell'ambito dell'età pediatrica e adolescenziale.

Il fil rouge di quest'anno è stato il **"sentirsi a casa"**: un tema che ha toccato tanto i piccoli pazienti dei reparti, che **attraverso il lavoro della Fondazione, pur trovandosi in ospedale, si sentono accolti in un luogo in cui sentirsi a proprio agio**, quanto i beneficiari dei laboratori speciali per i profughi dell'Ucraina tenutisi a Roma e Milano nel mese di luglio, in cui i partecipanti, bambini e adulti, hanno realizzato opere in ceramica a forma di casa come simbolo dell'importanza della comunità e del costruire insieme un "luogo" dove ognuno potesse simbolicamente trovare rifugio.



LA NOSTRA VISIONE, LA NOSTRA MISSIONE



La nostra visione

Ci ispiriamo ai valori e alla filosofia di vita della Contessa Lene Thun, che modellava l'argilla con le mani e con il cuore, regalando gioia a sé stessa e agli altri. Con lo stesso amore e creatività, vogliamo ispirare i sogni delle persone che soffrono.

*"È questo il bello dei sogni,
che qualche volta si avverano."*

(Lene Thun, 1950)

La nostra missione

Senza fini di lucro, vogliamo regalare ai bambini e ai ragazzi ricoverati nei reparti ospedalieri, in particolare quelli di oncologia pediatrica, un servizio permanente di terapia ricreativa attraverso laboratori di modellazione dell'argilla.





7 nostri valori

I valori della Fondazione Lene Thun sono tutti riconducibili al desiderio di donare benessere al bambino che vive una condizione di difficoltà, come quella della malattia oncologica.

REGALARE CON GIOIA

“Donare gioia a sé stessi e agli altri” era il motto di vita della Contessa Lene Thun. Con questo approccio positivo, vogliamo essere vicini ai bambini e alle loro famiglie in un momento difficile delle loro vite.

METTERE LA PERSONA AL CENTRO

Il bambino non è la sua malattia: in tutto quello che facciamo vediamo il bambino in quanto tale, mettendo al centro la sua persona e le sue necessità di crescita e sviluppo della creatività e manualità. La malattia passa in secondo piano, mentre centrale diventa la qualità della vita.

MANTENERE LA PROMESSA

Quando apriamo un laboratorio di ceramico-terapia facciamo una promessa ai bambini, alle loro famiglie, all'ospedale, ai volontari: ci impegniamo a esserci sempre.

OPERARE NEL RISPETTO

Il concetto di rispetto per noi si traduce nel rispetto per la malattia e la sofferenza del bambino e per tutte le persone che gli stanno intorno, così come per tutte le persone che contribuiscono alla nostra mission: volontari, ceramisti, medici, psicologi, personale ospedaliero, donatori, dipendenti, ambasciatori, collaboratori, fornitori.

LA NOSTRA FORZA

Il “poco da tanti”, con capillarità, progettualità, competenza, per la continuità.

Dal **2014**, la Fondazione **Lene Thun** ha offerto i suoi laboratori di ceramico-terapia a più di **35.000** bambini.

LE ATTIVITÀ STATUTARIE

Come riportato nell'art. 3 del suo Statuto, la Fondazione esercita, in via esclusiva o principale, in Italia e all'estero, le seguenti attività di interesse generale:

- ▶ **interventi e servizi sociali** ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, l. n. 328 del 2000 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla l. n. 104 del 1992 e alla l.n. 112 del 2016;
- ▶ **prestazioni socio-sanitarie** di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2001;
- ▶ **educazione, istruzione e formazione professionale**, ai sensi della l. n. 53 del 2003, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- ▶ **formazione** universitaria e post-universitaria;
- ▶ **ricerca scientifica** di particolare interesse sociale;
- ▶ **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017;
- ▶ **beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti** di cui alla l. n. 166 del 2016, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017.

In particolare, le nostre attività si concentrano sui **laboratori permanenti di ceramico-terapia offerti agli ospedali italiani** in maniera completamente gratuita e sostenuti tramite le attività organizzate da noi di volontariato e di raccolta fondi.

Ogni laboratorio permanente, svolto con un appuntamento fisso settimanale gestito da un team di arteterapeuti, ceramisti e volontari appositamente formati, è una promessa continuativa fatta ai bambini e alla struttura ospedaliera: il valore del servizio risiede proprio nella possibilità di stabile per i pazienti, le famiglie e gli operatori sanitari la possibilità di poter ricorrere al supporto della ceramico-terapia.

Proprio per garantire questa sicurezza, Fondazione Lene Thun si affida al prezioso supporto del **Gruppo THUN S.p.A. SB** che, oltre a donazioni dirette e al supporto volontario dei propri dipendenti, assicura annualmente un target di raccolta fondi che mobilita tutta la rete di negozi.

La Fondazione sul territorio

Grazie alla presenza capillare dei nostri laboratori di ceramico-terapia, da diversi anni la Fondazione Lene Thun è l'organizzazione del Terzo Settore più diffusa sul territorio italiano che si occupa di terapia ricreativa, in particolare attraverso la modellazione dell'argilla.

I laboratori si svolgono nei reparti pediatrici delle strutture ospedaliere che ospitano pazienti lungodegenti, prevalentemente in Oncoematologia, Pediatria, Chirurgia Pediatrica e Neuropsichiatria Infantile. In alcuni ospedali l'attività si svolge anche nei day hospital.

Sui 33 ospedali convenzionati (31 in Italia e 2 all'estero) siamo attivi in 27 strutture (20 in presenza e 7 in digitale).

Nel 2022 abbiamo raggiunto un nuovo ospedale (Pavia) e abbiamo aperto 3 nuovi laboratori: oltre a quello di Pavia, un laboratorio presso il Centro di Cure Palliative Pediatriche dell'Ospedale Bambino Gesù a Passoscuro (RM) e un secondo laboratorio nell'ospedale Charité a Berlino.



Risultati raggiunti

1 NUOVO OSPEDALE

(PAVIA, Fondazione Mondino IRCCS)


+3 NUOVI LABS (Pavia, Berlino, Passoscuro RM)

27 OSPEDALI ATTIVI SU 33 (20 in presenza / 7 digitali)

NUOVI LABORATORI IN PRESENZA

(ex digitali): Trieste (IRCCS Burlo Garofolo) e Bari (Policlinico)

	OSPEDALE	LABORATORI
ANCONA	Ospedale Pediatrico Salesi	<ul style="list-style-type: none"> Ludoteca centrale Oncoematologia pediatrica
BARI	Policlinico di Bari	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica 2022 da digitale a presenza
BERGAMO	Ospedale Papa Giovanni XXIII	<ul style="list-style-type: none"> Oncologia pediatrica Chirurgia pediatrica
BERLINO	Charité – Universitätsmedizin Berlin	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica (Station) DH (Tagesklinik)
BOLOGNA	Policlinico Sant'Orsola	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria Ematologia Oncologica Pediatrica
BOLZANO	Ospedale San Maurizio	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria DH Oncoematologia Pediatrica
CAGLIARI	Ospedale Microcitemico	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia Pediatrica Talassemia • Neuropsichiatria
CATANIA	Policlinico Vittorio Emanuele WonderLAD	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica Terapia riabilitativa
COSENZA	Ospedale Civile Annunziata	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria Oncologia pediatrica
LECCE	Ospedale Vito Fazzi	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia Pediatrica
MERANO	Ospedale Tappeiner	<ul style="list-style-type: none"> Psichiatria dell'Età Evolutiva e Psicoterapia Pediatria
MILANO	Ospedale Tappeiner	<ul style="list-style-type: none"> Neurologia e neuropsichiatria infantile
MILANO	Istituto Nazionale dei Tumori	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria Oncologica
MONZA	Centro Maria Letizia Verga Ospedale San Gerardo	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia Pediatrica Pediatria
NAPOLI	Ospedale Santobono Pausilipon	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia Pediatrica Reparto Chirurgia-Oncologia Reparto di Ematologia
PADOVA	Clinica di Oncoematologia Pediatrica	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia Pediatrica Oncoematologia pediatrica

	OSPEDALE	LABORATORI
PALERMO	Ospedale Civico Ospedale Di Cristina	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia Vari reparti
PAVIA	Istituto Neurologico Fondazione Mondino	<ul style="list-style-type: none"> Neuro-oftalmologia NEW 2022 Presenza
PESCARA	Ospedale Santo Spirito	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica
REGGIO CALABRIA	Grande Ospedale Metropolitano Bianchi-Melacrino-Morelli	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia Pediatrica
ROMA	Policlinico Gemelli	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica
ROMA	Ospedale Bambin Gesù	<ul style="list-style-type: none"> Sede Gianicolo - vari reparti Sede Palidoro - vari reparti Centro Cure Palliative
SAN GIOVANNI ROTONDO	Casa Sollievo della Sofferenza	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica Pediatria
TORINO	Ospedale Regina Margherita	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica Malattie rare
TRENTO	Centro di Protonterapia Ospedale Santa Chiara	<ul style="list-style-type: none"> Centro di Protonterapia - area pediatrica Pediatria Chirurgia Pediatrica
TRIESTE	IRCCS Materno-Infantile Burlo Garofolo	<ul style="list-style-type: none"> DH Oncoematologia pediatrica 2022 da digitale a presenza
VERONA	CERRIS	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti diversamente abili
BELLINZONA	Ospedale regionale di Bellinzona e Valli	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia e Pediatria Digitale
MODENA	Policlinico di Modena	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia Pediatrica Digitale
PARMA	Ospedale dei Bambini Pietro Barilla	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia Pediatrica Digitale
PERUGIA	Ospedale Santa Maria della Misericordia	<ul style="list-style-type: none"> Oncoematologia pediatrica Digitale
VARESE	Ospedale del Ponte	<ul style="list-style-type: none"> Pediatria Neuropsichiatria Infantile Digitale

La Fondazione nel tempo

“**Donare gioia a sé stessi ed agli altri**”: era questo il motto di vita della Contessa Lene Thun (1926-2004), ceramista e contessa dall’animo nobile che, con la sua sensibilità e le dolci figure modellate con l’argilla, riuscì a conquistare i cuori di chi le stava accanto.

La Fondazione **nasce nel 2006** per volere del figlio Peter Thun, proprio con la **convincimento che modellare l’argilla sia fonte di benessere e gioia** e con l’intento di mettere a disposizione della parte più fragile della società i benefici di quest’arte antica che con sapienza si tramanda nella famiglia da generazioni.

Inizialmente la Fondazione svolge la sua attività **in contesti di disagio o emarginazione sociale**, come case circondariali, centri per anziani o case di accoglienza per minori.

Nel 2014 l’impegno diventa ancora più forte con la **nascita dei “Laboratori permanenti di ceramico-terapia”** negli ospedali italiani, un servizio che nel tempo si è esteso coinvolgendo un numero sempre più grande di strutture sanitarie e di bambini, superando nel 2021 anche i confini del territorio nazionale con l’apertura di 2 laboratori all’estero, a Berlino, in Germania e a Bellinzona in Svizzera.

A partire dal 2020, grazie al **digitale**, abbiamo superato le barriere dell’isolamento imposto dalla pandemia riuscendo così a garantire i nostri laboratori di ceramico-terapia anche a distanza, e nel 2021 il modello dei laboratori digitali è diventato parte integrante della nostra attività.

Nel 2022 abbiamo accresciuto la nostra presenza negli ospedali, **sia in Italia che in Europa**, e abbiamo esteso la nostra offerta di terapia ricreativa a nuove patologie e a nuovi bisogni, quali le cure palliative, i deficit visivi e la sindrome di Down.

La nostra promessa è continuare a **regalare sorrisi a sempre più bambini**, garantendo il nostro servizio in maniera continuativa e gestendolo direttamente secondo i più alti standard di qualità. Attraverso l’operato del **Comitato Scientifico**, vogliamo inoltre aiutare a riconoscere alla terapia ricreativa il valore di efficace supporto a quella medico-farmacologica.

2006

Nascita della Fondazione Contessa Lene Thun, che inizialmente opera in contesti di disagio o emarginazione sociale, come ospedali, case circondariali o centri per anziani

2007

Avvio del progetto “**SOS – Villaggi dei Bambini**” nelle case di accoglienza per minori

2008

Certificazione ufficiale come ONLUS

2014

Avvio del progetto “Laboratori permanenti negli ospedali.
1° Laboratorio all’Ospedale Tappeiner di Merano.
5 Ospedali, 5 Laboratori Permanenti

2015

Avvio del progetto “**Laboratori Sociali**” 12 Ospedali, 14 Laboratori Permanenti

2016

Istituzione del Comitato Scientifico
15 Ospedali, 21 Laboratori Permanenti

2019

Laboratorio Speciale all’Evelina London Children’s Hospital
24 Ospedali, 45 Laboratori Permanenti

2020

Nascita dei Laboratori digitali in ospedale e a casa
24 Ospedali, 45 Laboratori Permanenti

2021

Nuovi Laboratori all’estero (in presenza a Berlino, digitale a Bellinzona)
Modello digitale integrato al modello in presenza
32 Ospedali, 51 Laboratori Permanenti/Digitali
Fondazione cambia il suo Statuto da ONLUS a Ente del Terzo Settore

2022

Estensione del servizio a nuove patologie
1 servizio psicologico
Primi risultati ricerca scientifica
33 Ospedali, 52 Laboratori

Il nostro ruolo rispetto agli SDGs

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel 2015 da **193 paesi membri delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals, SDGs) e 169 target, da raggiungere entro il 2030.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Gli SDGs riguardano diversi ambiti dello sviluppo sostenibile come la povertà, la parità di genere, i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, l'istruzione - e per loro natura sono strettamente connessi gli uni agli altri.

Per ottimizzare l'impatto della nostra Fondazione e orientare al meglio le nostre azioni, abbiamo comunque identificato gli SDGs prioritari per noi considerando la nostra mission, il tipo di attività che svolgiamo e le aree su cui abbiamo un'influenza più marcata, con l'impegno futuro di dare evidenza del nostro contributo.

Di seguito, vengono indicati i tre SDGs a cui la nostra Fondazione contribuisce maggiormente nel suo complesso:

SDG 3 "SALUTE E BENESSERE"

Con le sue attività e iniziative di ceramico-terapia, la Fondazione Lene Thun contribuisce a promuovere la risposta terapeutica dei bambini e ragazzi malati, il benessere e la loro fiducia in se stessi, con benefici nel breve e nel lungo periodo. In particolare, le attività promosse dalla Fondazione contribuiranno al raggiungimento del quarto traguardo, relativo alla riduzione della mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e la promozione della salute mentale e il benessere.

SDG 4 "FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI"

La Fondazione Lene Thun accompagna i bambini con malattie croniche e in situazioni di debolezza nel loro percorso di crescita offrendo una concreta possibilità di espressione creativa, fondamentale per il completamento dello sviluppo cognitivo e psicologico e strumentale per qualsiasi intervento educativo, donando momenti continuativi di normalità anche all'interno di situazioni di estrema difficoltà.

SDG 10 "RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE"

La Fondazione Lene Thun opera per il diritto alla felicità dei bambini affetti da patologie gravi o croniche attraverso attività ricreative stimolanti e divertenti, che hanno come obiettivo ultimo quello di potenziare e promuovere la loro inclusione sociale e combattere le disuguaglianze anche in condizioni di disabilità.



IL NOSTRO ECOSISTEMA



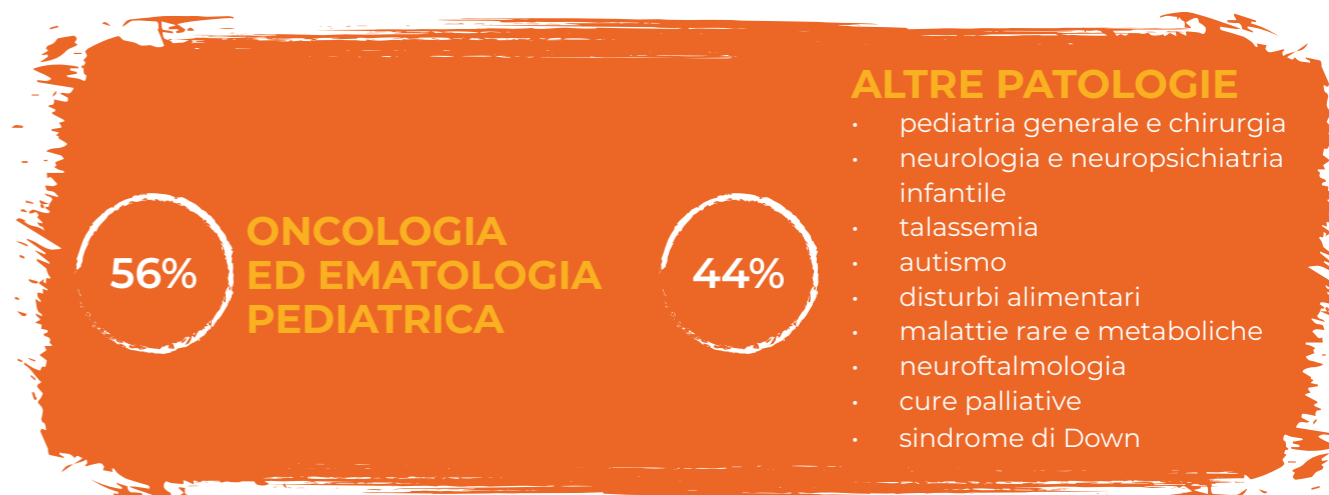
*7 bambini, i ragazzi
e le loro famiglie*

Quando la Fondazione ha avviato i primi laboratori permanenti di ceramico-terapia, nel 2014, abbiamo deciso di focalizzare il servizio in un ambito ben preciso: quello pediatrico.

Le attività di terapia ricreativa risultano estremamente **utili non solo per accompagnare e sostenere i bambini, e le loro famiglie**, in un momento molto difficile della loro vita, ma anche per aiutarli nel percorso di crescita attraverso lo **sviluppo di capacità manuali e relazionali, di autostima e di creatività** grazie alla grande libertà espressiva offerta dalla modellazione dell'argilla.

In particolare, abbiamo voluto avvicinarci a quei bambini che soffrono di malattie che richiedono lunghe ospedalizzazioni e che sono costretti a trascorrere ore interminabili all'interno dei reparti, che li privano delle occasioni di socializzazione ed espressione di sé fondamentali per il loro sano e completo sviluppo fisico e psicologico.

Ci siamo quindi **specializzati nella ceramico-terapia per i bambini affetti da patologie oncologiche**, anche se con il passare degli anni anche altri reparti pediatrici hanno cominciato a richiedere il nostro servizio. Nel 2022, ad esempio, abbiamo esteso la nostra attività ai bambini e ragazzi ipovedenti, nonché a un reparto specializzato in cure palliative.



La manipolazione dell'argilla attrae non solo i **bambini e i ragazzi ricoverati, ma anche i genitori, i fratelli e tutti i parenti** che assistono il piccolo paziente. Il laboratorio diventa così un momento di scambio, condivisione e costruzione di qualcosa a cui partecipa l'intera famiglia, permettendo di infondere serenità e rafforzare i legami familiari. Nel corso del 2022 **abbiamo così donato 5835 sorrisi**, il numero di bambini che insieme alle loro famiglie hanno animato i nostri laboratori: un aumento del 28% rispetto all'anno precedente.



7 volontari

I volontari sono una componente fondamentale del nostro ecosistema: il loro contributo è indispensabile e insostituibile.

È infatti grazie a loro che la Fondazione Lene Thun riesce a garantire la continuità dei laboratori di ceramico-terapia, sia in presenza negli ospedali, sia in modalità digitale.

Sono **quasi 500 i volontari** che settimanalmente, nel corso dell'anno, si impegnano per donare gioia ai bambini attraverso la modellazione dell'argilla, provando a far scomparire la malattia per un tempo seppur breve ma preziosissimo, e riportando così il bambino in una dimensione di gioco, creatività e libertà di espressione.

Per la gestione dei volontari, fino al 2021 la Fondazione si è avvalsa della preziosa collaborazione dell'Associazione Gioia ConCreta. Dal 2022, a seguito della modifica dello statuto e con il passaggio da Onlus a Ente del Terzo Settore, è stato istituito il Registro dei Volontari della Fondazione Lene Thun.

La Fondazione Lene Thun valuta l'idoneità dei volontari e fornisce loro un'adeguata formazione necessaria al corretto svolgimento dei laboratori. Inoltre, si impegna a sostenere tutte le spese di gestione relative alle attività e garantisce ai volontari la corretta copertura assicurativa in termini di responsabilità civile, infortuni e malattie.

I NUMERI DELLA FORMAZIONE



VOLONTARI



**VOLONTARI
DIGITALI**

di cui

**Volontari di Fondazione
diventati DIGITALI: 55**

**Nuovi volontari
DIGITALI: 45**

Attività di formazione

Il ruolo del volontario è cruciale per perseguire la nostra missione: per questo, il metodo della Fondazione Lene Thun mette al centro l'importanza di una **formazione continua e strutturata**, un passaggio fondamentale per assicurare la competenza di tutti i nostri collaboratori e garantire il pieno allineamento all'approccio che ci guida, basato su tatto, gentilezza e professionalità.

Tutti i nostri volontari sono infatti inseriti all'interno di un percorso formativo permanente, che consiste in attività di formazione di base per inserire nuovi volontari e attività di formazione avanzata per perfezionare e implementare le conoscenze già acquisite:

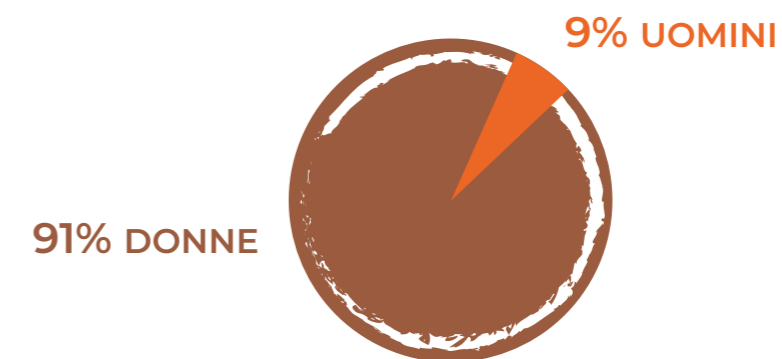
- ▶ **formazione base sulle principali tecniche di modellazione dell'argilla, sulle modalità di approccio con bambini e ragazzi che presentano diverse patologie psico-fisiche e sul nostro metodo di ceramico-terapia.**
- ▶ **formazione avanzata con approfondimenti su varie tematiche di laboratorio, ad esempio tecniche di modellazione, particolarità di alcune patologie dei partecipanti, opere collettive o progetti speciali.**
- ▶ **colloqui di valutazione con lo staff della Fondazione e, se richiesto dall'ospedale, con lo/a psicologo/a di reparto.**

Ai volontari viene inoltre chiesto di firmare un **“Regolamento dei volontari”** che indica le corrette linee guida per poter svolgere al meglio l'attività. La loro idoneità viene verificata costantemente dalla Fondazione, anche grazie al supporto dei ceramisti che supervisionano il loro operato.

Nel 2022 il team della Fondazione ha organizzato, insieme ai ceramisti, **48 incontri formativi**, così suddivisi:

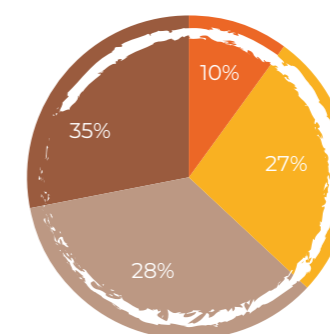
I NUMERI DELLA FORMAZIONE	
12	Approfondimenti digitali dedicati a nuove patologie, alla consapevolezza di essere volontari e alle tecniche ceramiche
28	Giornate di formazione per nuovi volontari dedicati ai Laboratori in presenza e ai laboratori digitali
8	Incontri di formazione per dipendenti del Gruppo THUN S.p.A. SB in preparazione ai Laboratori Speciali di luglio e incontri di formazione dedicati ai Laboratori Digitali per gli imprenditori

Spaccato di genere, età, professione



ETÀ:

- 18-30
- 30-40
- 40-50
- >60



PROFESSIONE	
PROFESSIONISTI	68%
Impiegati, Imprenditori, venditori	34%
Arte, Artigianato, Educazione	20%
Professioni Socio-sanitarie	8%
Libera professione	6%
PERSONE FLESSIBILI (Pensionati, Disoccupati, Studenti, Altro)	32%

Il ruolo di supporto del gruppo THUN S.p.A. Società Benefit e il volontariato aziendale

Ogni anno la Fondazione si pone l'obiettivo di coinvolgere le persone del Gruppo THUN S.p.A. SB in progetti di volontariato aziendale all'interno dei laboratori di ceramico-terapia, in attività di raccolta fondi e nella partecipazione a eventi di vario genere. THUN S.p.A. SB e ConnectHub sono parte integrante e sostanziale di questo programma, supportato al 100% dal Gruppo.

Ognuna per la propria specialità professionale, le persone del Gruppo THUN S.p.A. SB sostengono le attività della Fondazione in vario modo, anche in orario di lavoro, ad esempio nell'approvvigionamento degli strumenti per il fundraising, come il filo d'amore, e nei confezionamenti solidali, ma anche nel supporto alle attività di marketing e l'attenzione agli scontrini solidali in tutti i contatti di vendita nei negozi a gestione diretta.

Oltre a questo supporto professionale specifico, le persone del Gruppo THUN S.p.A. SB dedicano parte del proprio tempo alle attività della Fondazione partecipando come "assistente ceramista" ai laboratori di ceramico-terapia negli ospedali, oppure impegnandosi in prima persona in attività speciali come i laboratori per i rifugiati ucraini che abbiamo organizzato nel mese di luglio.

Ad oggi, sono circa 200 i dipendenti coinvolti e oltre 4.000 le ore dedicate per diverse iniziative, dall'aiuto ai laboratori permanenti e ai progetti speciali sul territorio italiano, alle campagne di fundraising. Insieme, si può davvero fare la differenza.

7 ceramisti

I ceramisti che collaborano con la Fondazione Lene Thun gestiscono l'attività di laboratorio all'interno dei reparti ospedalieri pediatrici. Sono ceramisti professionisti, arteterapeuti o formati in maniera idonea a operare in un contesto di malattia. È necessaria competenza specialistica ed esperienza senza improvvisazioni.

Oltre ad essere il referente della Fondazione per il proprio laboratorio sul territorio, il ceramista coordina il gruppo di volontari, occupandosi anche della loro formazione, gestisce i materiali di modellazione e provvede alla cottura degli oggetti realizzati dai bambini utilizzando il proprio forno professionale.

Ogni ceramista è legato alla Fondazione da un accordo di collaborazione che prevede l'erogazione di un compenso forfettario per tutte le attività gestionali, mentre il tempo dedicato al laboratorio con i bambini viene offerto pro bono.

Riteniamo di fondamentale importanza garantire una continua attività di aggiornamento e allineamento attraverso incontri periodici: nel 2022 abbiamo svolto due giornate intere di formazione con tutto il nostro gruppo di ceramisti.

Nel 2022, i ceramisti attivi nei laboratori organizzati dalla Fondazione in tutta Italia sono 27.

CARATTERISTICHE DEL CERAMISTA

Il ceramista svolge un ruolo fondamentale, come tramite e punto di incontro tra Fondazione, i volontari, l'ospedale, i bambini e le famiglie. Segue le indicazioni di metodo fornite dalla Fondazione, arricchendole con la propria creatività e il proprio bagaglio di esperienze e competenze tecniche. Inoltre, grazie alle sue capacità di relazione con i volontari e il personale ospedaliero, fa sì che il laboratorio mantenga un alto standard qualitativo.

Nella gestione dei volontari, il ceramista deve:

- ▶ essere d'esempio, affidabile e competente;
- ▶ avere empatia ed equilibrio;
- ▶ saper delegare.





INTERVISTA A

Soani Duca

CERAMISTA LABS
TRENTO E VERONA

arteterapeuta, membro del Comitato Scientifico

LAVORI CON LA FONDAZIONE SIN DAGLI ALBORI: RACCONTACI IL TUO PERCORSO, COME E QUANDO È INIZIATO?

È stato un incontro tutto sommato casuale: nel 2007 mi trasferisco da Villa Adriana a Bolzano con la famiglia. Specializzata con un master in arteterapia, vengo a contatto con la Fondazione che sta progettando dei laboratori di modellazione dell'argilla. Le attività non erano ancora strutturate come adesso: fino al 2014 il target della Fondazione erano le case di riposo, poi c'è stata una rivalutazione dell'ambito in cui offrire questo tipo di servizio ed è stato scelto quello pediatrico.

IL TUO IMPEGNO CON LA FONDAZIONE RIGUARDA TANTISSIMI ASPETTI: COMINCIAMO CON

I LABORATORI CHE SEGUI IN PRIMA PERSONA COME CERAMISTA.

Sono attiva nei laboratori di Trento e Verona e in maniera più generale mi occupo anche delle formazioni di tutto il gruppo di ceramiste e ceramisti. Il laboratorio di Trento è nato nel centro di protonterapia, una sede distaccata dell'ospedale Santa Chiara, dove si esegue questo trattamento radiante di precisione particolarmente utile per tumori in età pediatrica che si sviluppano nelle vicinanze di organi critici come il cervello, tumori molto invalidanti sia a livello cognitivo che a livello motorio. Successivamente ci è stato chiesto di avviarne altri due, in pediatria e in chirurgia, quindi **su Trento siamo attivi con tre laboratori che coinvolgono bambini e ragazzi** di età variabile, dai tre ai 18 anni.

COME RIESCI A DIVIDERTI SU TRE LABORATORI?

Io ovviamente sono presente tutto il giorno, dalla mattina fino al pomeriggio, ma ho la fortuna di poter contare su un **team di volontarie fantastiche**, che si dividono tra i centri di protonterapia, chirurgia e pediatria dislocati in diverse aree dell'ospedale. Per coprire tutte le attività dobbiamo sdoppiarci e al momento i volontari attivi su Trento sono tra i 12 e i 15: il Covid ha un po' messo alla prova la continuità di alcune persone, quindi abbiamo necessariamente dovuto fare una ricerca di nuovi volontari e c'è stato un po' di ricambio.

DOVE SI SVOLGONO I LABORATORI?

Abbiamo tre modalità completamente differenti. In protonterapia nella sala dove si svolgono anche le lezioni scolastiche, mentre in pediatria abbiamo a disposizione una ludoteca. In chirurgia, invece, andiamo di stanza in stanza: il martedì mattina invio una mail per chiedere quanti bambini e ragazzi sono disponibili a partecipare, mi comunicano i numeri e quando arriviamo ci danno un bigliettino con il numero della stanza. Quindi si tratta di un laboratorio con uno o due bambini, perché le stanze hanno al massimo due posti letto.

AVETE RICONTRATO PROBLEMATICHE

NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ?

Questa è una cosa che racconto sempre, perché a volte mi chiedono: "Ma c'è qualcuno che si rifiuta di partecipare?" Ormai sono anni che faccio questo lavoro e non mi è mai capitato. Credo che alla base ci siano due fattori. Il primo è l'impostazione, la presentazione del laboratorio. Il secondo è proprio questo legame che si instaura immediatamente quando i bambini, ma anche i genitori che inizialmente a volte fanno un po' più di resistenza, scoprono il materiale, che veramente è un materiale che ti mette a contatto con la tua parte forse più primitiva, ancestrale, ma anche più creativa. **Non mi è mai capitato che un bambino, anche se piccolo, sia andato in frustrazione.**

QUALI SONO LE DIVERSITÀ NELL'ATTIVITÀ CHE SVOLGI CON GLI ADOLESCENTI? HANNO UN PO' DI RITROSIA INIZIALE?

È una domanda molto appropriata, perché purtroppo, soprattutto in pediatria, sono aumentati i casi di disturbi alimentari, specie dopo il Covid. Quasi ogni martedì abbiamo ragazzi e ragazze con questo tipo di patologia, con un'età che oscilla tra i 12 e i 18 anni. Con loro l'approccio è un po' complesso, perché sono loro che devono decidere se partecipare al laboratorio. Però anche su questo fronte stiamo avendo



un buon riscontro, probabilmente perché da parte dell'equipe medica c'è grande attenzione sia rispetto alla nostra attività sia verso questo tipo di disturbo, che di fatto è sempre collegato ad altro, non si presenta mai da solo.

CI SONO DIFFERENZE INVECE TRA I VARI REPARTI, AD ESEMPIO NELLA RISPOSTA DEI GENITORI?

Il reparto di pediatria e chirurgia non sono reparti oncologici e il **genitore** è diverso: come dire, ha una stanchezza differente. **Quando ti vede gli si illuminano gli occhi** e a volte lo senti dire: "Potrei andare a prendermi un caffè?". In altri casi invece i genitori si fermano e lavorano volentieri con il figlio e allora il laboratorio diventa veramente un momento di condivisione "altra" con il proprio figlio o figlia: **nascono** queste

mega-tavolate di genitori e figli che lavorano l'argilla, ciascuno per conto suo, ma comunque **è un momento di condivisione per la famiglia**. Le famiglie oncologiche reagiscono con meccanismi completamente differenti dalle famiglie che magari hanno il figlio ricoverato in ospedale per un problema più banale. C'è una visione diversa delle cose, un investimento differente, scattano dei meccanismi differenti. Io ho istituito dei quaderni che si chiamano "pensieri d'argilla". Ogni volta che un bambino o una famiglia lavora con noi, gli faccio scrivere un pensiero: "cosa ti è rimasto di questo pomeriggio, di questa mattinata?" Vengono sempre fuori delle testimonianze intense, molto belle, ma sempre con una nota un po' amara.

ANCHE SE SVOLGI QUESTA ATTIVITÀ COME PROFESSIONISTA DA

TANTI ANNI, NON È FACILE ENTRARE IN CONTATTO CON LA SOFFERENZA E CON IL DOLORE. QUALI STRATEGIE METTI IN ATTO?

Cerco di concentrarmi sul lavoro, di spostare il più possibile l'attenzione su quello che stiamo facendo e non sul bambino, onestamente. E questo lo insegno anche alle volontarie. Probabilmente questa strategia è anche il frutto di anni e anni di lavoro, anche su me stessa. Potrà sembrare un po' cinico, però vi assicuro che è l'unica maniera che abbiamo per proteggerci, altrimenti diventerebbe insostenibile. Mantenere quel giusto distacco che ti salva, altrimenti andresti in burnout. È proprio questo tipo di approccio, del resto, che fa anche funzionare la relazione col bambino.

QUALCHE STORIA O QUALCHE OGGETTO MODELLATO DAI BAMBINI CHE TI HA PARTICOLARMENTE COLPITO?

Credo che **ogni oggetto racchiuda un mondo**, ma c'è una storia che io racconto sempre, forse l'unica che un po' mi ha destabilizzato: quella di una bambina in protonterapia che ogni martedì veniva per i trattamenti. Negli ultimi periodi aveva dei seri problemi sia motori che cognitivi. Mi ricordo che arrivava sempre con un foglietto con i suoi progetti e diceva: "Guarda, io oggi dovrei fare questa cosa, però non ho le forze, aiutami". Quindi per circa tre mesi si era venuta a creare questa sorta di lavoro a quattro mani, o con me o con le volontarie. Era diventata una presenza fissa del laboratorio, purtroppo. Una delle ultime volte ha realizzato un cesto tutto intrecciato con l'argilla, con la frutta attaccata. Dopo la cottura lo ha portato a casa e il martedì dopo mi ha detto: "Sai che lo ha visto la signora che ci viene a dare una mano nelle pulizie? Ne vorrebbe uno uguale. Io però non ce la faccio, me lo fai tu?". Beh, è stato l'ultimo lavoro che ha fatto. Credo sia stata l'unica volta che mi sono trovata in difficoltà, per due motivi: primo, perché avevo capito che per



lei non c'erano più grandi possibilità di guarigione. E credo che l'avesse capito anche lei. Secondo, perché ha avuto il pensiero, nonostante tutto, di creare questo oggetto per una persona che lavorava per la sua famiglia. L'altra cosa veramente difficile è stata dover chiamare i genitori per avvisarli di venire a ritirare i lavoretti della figlia. Una bambina di 12 anni con quel tipo di spirito, con quel pensiero verso l'altro, ti colpisce, ti segna. Ne vedo veramente di tutti i colori, ma la capacità che hanno di rimanere a galla, nonostante tutto, non so dove la trovino.

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA, I BAMBINI CHE INVECE RIESCONO A SUPERARE QUESTA PROVA COSÌ DIFFICILE: QUANDO ESCONO DALL'OSPEDALE E TORNANO PER DEI CONTROLLI, TI CHIEDONO DI CONTINUARE LA CERAMICO-TERAPIA OPPURE LA ASSOCIANO A UN MOMENTO BRUTTO DELLA LORO VITA?

Questo è un altro aspetto che illustra alla perfezione il potere dell'argilla. In protonterapia è normale che i bambini tornino per fare dei controlli: **beh, alcuni si fanno mettere il controllo il martedì, proprio il giorno del laboratorio.** E vi dico anche un'altra cosa, che peraltro fa disperare le infermiere. Per fare quel tipo di intervento è necessaria l'anestesia totale, soprattutto al di

sotto di una certa età: alcuni bambini non vogliono farsela perché poi, dicono, "non riesco a svegliarmi per fare il laboratorio!" Quindi **non associano affatto la ceramico-terapia a un ricordo brutto, perché in quel momento loro creano futuro.** Ecco perché questo materiale è così fondamentale: perché permette di progettare. E per cosa progetti? Per il domani. Non è una cosa banale, in quel momento è tutto. Anche il solo arrivare a domani, è un dono, è lo scoglio a cui si aggrappano: pensare alla dimensione del futuro

QUALI BENEFICI OSSERVI DURANTE L'ATTIVITÀ LABORATORIALE?

Quando gli presenti l'attività sono sempre un po' intimoriti. "Chissà cosa mi deve chiedere, devo fare il lavoretto?" Io non dico mai che devono fare il lavoretto, lo detesto. Quindi dico: "guarda, oggi devi fare il ceramista professionista, noi ti facciamo da assistenti, siamo qui per te". Vedi subito un cambiamento a livello espressivo, gli occhi si ingrandiscono, il volto comincia a dilatarsi in un sorriso, parte la chiacchiera, si aprono e cominciano a raccontare anche quello che fanno fuori dall'ospedale. Mi ricordo di un bambino in chirurgia, incredibilmente sveglio, era un tappeto che stava in piedi sulla sedia, con le manine sulla scrivania. A un certo punto comincia a fare una cosa meravigliosa: un camioncino con tutta la cacca sopra. Vedendo il mio stupore,

mi ha raccontato la storia dello zio che versava il letame sui campi con il camion. Ma la cosa stupefacente è che era in piedi sulla sedia e aveva l'agocannula nel ditino del suo piede microscopico. Quando è entrata l'infermiera, non si è neanche voltato: gli ha steso la gamba, come per dire: "tu fai quello che devi fare, io sono impegnato". E ha continuato a lavorare e a raccontare di questo zio che concima.

PASSIAMO ALLA TUA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER I CERAMISTI: CHE COSA SIGNIFICA FORMARE UN CERAMISTA CHE COLLABORA CON LA FONDAZIONE?

È un lavoro abbastanza complesso, perché il ceramista è quello che prende i lavori, li cuoce nel forno professionale, li smalta e poi li riporta in ospedale. Deve tenere unito il gruppo, mantenere buoni rapporti con l'ospedale, occuparsi della formazione dei volontari, quindi io cerco in qualche maniera di tenere vivo il ruolo, di rivitalizzare gli animi. "Perché abbiamo scelto questo lavoro? Cosa ci spinge ogni settimana a dare sempre il massimo?". Poi bisogna pensare a nuovi temi per la formazione, a nuove strategie per fare gruppo, per entusiasmare il gruppo dei volontari, cosa non sempre facile.

COME GESTISCI I CONTATTI CON I CERAMISTI

E I VOLONTARI DI ALTRE REALTÀ?

Se c'è una ceramista che non è ancora in grado di sostenere una formazione per i suoi volontari o una formazione per nuovi volontari, subentro io. Tra i laboratori in ospedale e questa attività, è un lavoro a tempo pieno: selezione, formazione e poi follow up, ossia mantenere in piedi il gruppo. Ogni regione ha le sue peculiarità, anche a livello culturale. È un aspetto che non bisogna mai sottovalutare: una formazione in Puglia non sarà mai identica a quella che farai a Milano. Ci vuole tanta preparazione. Devo conoscere prima che tipo di volontario c'è, qual è il ceramista. Ormai li conosco tutti, anzi tutte, perché siamo un bel gruppo prevalentemente di donne, solo 3 maschietti.

COME PUNTO DI RIFERIMENTO DI TUTTI I CERAMISTI, SEI SICURAMENTE LA PERSONA GIUSTA PER RACCONTARE DELLA CONVENTION DI NOVEMBRE.

Non ci vedevamo in presenza da prima della pandemia, quindi è stata una grande occasione di scambio e di confronto. Bisognava ripartire un po' da zero, sul ruolo del ceramista e sul ruolo del volontario. Come fare formazione, come ascoltare il gruppo, qual è l'importanza dell'opera collettiva. Abbiamo tentato di toccare tutti quei punti

che fanno la differenza. È per questo che dico che il ruolo del ceramista è complesso, perché prevede tutta una serie di competenze che in qualche modo si acquisiscono col tempo, avendo però di base **la sensibilità verso l'altro che è fondamentale**. Ogni regione è una realtà a se stante, quindi anche le problematiche portate in questo incontro sono state molto differenti. Va poi considerato che diversi gruppi dopo il Covid sono stati praticamente decimati: molte persone non se la sono più sentita di andare in ospedale.

SONO EMERSE DELLE RICHIESTE PER MIGLIORARE IL VOSTRO LAVORO?

Formazione, formazione e ancora formazione per i ceramisti, che poi è quello che faremo prossimamente, a fine maggio 2023. Probabilmente è l'esigenza maggiore. Il titolo "ceramista" vuol dire tutto e niente, perché ci sono dei ceramisti che sono arteterapeuti e sono "costretti" a fare almeno 30 ore di formazione tutto l'anno per rimanere nel registro degli arteterapeuti. Ma ce ne sono alcuni che sono "solo" ceramisti, quindi a loro mancano competenze relazionali, cioè la capacità di vedere il potenziale di questo materiale sotto un altro aspetto. Dalla convention è emersa proprio questa esigenza di formarsi anche a livello di relazione verso il gruppo, perché vi posso assicurare che gestire un gruppo anche di soli 5 volontari non è affatto semplice, ogni volontario è un mondo a sé.

QUALI SONO I REQUISITI E LE CARATTERISTICHE CHE DEVE AVERE UN VOLONTARIO O UN CERAMISTA PER POTER FARE QUESTA ATTIVITÀ?

Sia per il ceramista che per il volontario, due figure che si intrecciano all'interno del laboratorio, **la regola è: non mettersi in primo piano**, saper stare dietro le quinte, in osservazione. È fondamentale, bisogna **saper stare in ascolto** e fare un passo indietro rispetto a tutti e a tutto. Si riallaccia al tema del distacco, che non è un distacco di cinismo, ma di protezione emotiva, che consente di far funzionare la relazione. Faccio un esempio pratico: quello che dico sempre alle mie volontarie è di non fare mai domande. "A te che ti interessa? Noi ci concentriamo sul lavoro". Un'altra cosa che consiglio sempre è lavorare in silenzio, senza parlare o fare troppe domande. Poi ovviamente ci sono delle situazioni abbastanza drammatiche di bambini con difficoltà tali che devi metterti a disposizione: il bambino ti parla e tu gli rispondi. Però cercando sempre di stare sul lavoro, proprio per creare questo tipo di protezione così necessaria.



Osp. S. Maurizio, Bolzano. La comunità con il Sindaco vicino agli operatori sanitari e alle famiglie in cura

Gli ospedali e gli operatori sanitari

Le strutture ospedaliere che ospitano i laboratori permanenti della Fondazione sono diffuse su tutto il territorio italiano e, dal 2021, anche a Berlino. Inizialmente siamo entrati all'interno degli ospedali offrendo il nostro servizio di ceramico-terapia esclusivamente ai piccoli pazienti ricoverati nei reparti di oncematologia pediatrica, ma da alcuni anni abbiamo ampliato il perimetro delle attività anche ad altri reparti pediatrici: per questo in alcuni casi siamo presenti nella stessa struttura ospedaliera con più laboratori, anche a conferma dell'ottimo rapporto instaurato.

L'attività è offerta all'ospedale in maniera completamente gratuita.

Al momento dell'avvio del laboratorio **viene stipulata una convenzione che regola la collaborazione in termini di attività proposta**, durata dell'accordo rinnovabile e misure di sicurezza da adottare.

Dal punto di vista organizzativo c'è massima collaborazione sia con il personale medico e infermieristico sia con le eventuali altre associazioni che operano all'interno dei reparti. Ogni laboratorio è organizzato e gestito dal nostro team di ceramisti e volontari sul territorio nel pieno rispetto delle attività sanitarie ed è inserito all'interno dell'eventuale programma di attività ricreative proposte, adattandosi alle esigenze dei singoli reparti.

Le attività svolte si modulano anno su anno per meglio rispondere alle diverse esigenze che emergono negli ospedali in cui siamo presenti. Nel 2022, grazie alla sovvenzione deliberata dalla Fondazione l'anno precedente, abbiamo potenziato il servizio psicologico del reparto di Oncematologia pediatrica del Policlinico A. Gemelli con due progetti di ricerca mirati ad analizzare i benefici dei laboratori da un lato sul benessere del bambino e della famiglia e dall'altro sulle dinamiche di gruppo del personale sanitario.

INTERVISTA A

Pierpaola Sciarra

PSICOLOGA ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA

Pescara

QUAL È ESATTAMENTE IL SUO RUOLO NEL TEAM SANITARIO?

Il reparto di oncoematologia pediatrica fa parte dell'Unità operativa complessa di Ematologia: abbiamo 15 posti letto in cui accogliamo pazienti fino ai 18 anni, a volte seguendo il loro percorso anche dopo la maggiore età. Le diagnosi prevalenti sono leucemie e linfomi, poi c'è una sezione di Day Hospital che ci permette di trattare anche bambini con malattie croniche come le anemie, che seguono terapie diverse. Come formazione sono psicologa e psicoterapeuta con indirizzo sistemico, specializzata in psico-oncologia e psicologia pediatrica, e lavoro in questa struttura dal 2001. Due anni fa ho sostituito la dirigente che è andata in pensione e adesso sono inserita in pianta stabile all'interno dell'equipe pediatrica. Lavoriamo ogni giorno fianco a fianco con i medici, quindi siamo presenti dal momento della co-

municazione della diagnosi lungo tutto l'iter terapeutico, non solo qui in reparto, ma anche nel percorso in Day Hospital. Laddove possibile seguiamo anche tutto il periodo di follow up, sia nel caso di eventuali recidive, sia malauguratamente nella fase terminale.

QUANDO AVETE INIZIATO A COLLABORARE CON LA FONDAZIONE?

Siamo stati uno dei primi laboratori, nel 2015, e in questi anni abbiamo coinvolto bambini e ragazzi di ogni età, eccezion fatta per i neonati, ma anche in quei casi abbiamo dato la possibilità al genitore di partecipare, senza escludere mai nessuno. **Anche durante la pandemia, il laboratorio di Fondazione Lene Thun non si è fermato quasi mai**, grazie al collegamento digitale. Anzi, è stato l'unico laboratorio che siamo riusciti a fare, pur con qualche comprensibile difficoltà. Dopo la pandemia siamo

tornati a un regime quasi normale, da **aprile 2022 abbiamo riaperto** gradualmente le attività laboratoriali **in presenza**. Si deve tener presente che in un reparto come il nostro ci sono sempre state forti limitazioni, anche prima del Covid: le visite non sono mai state permesse, se non per un familiare per ogni paziente. Adesso, per quanto riguarda l'area pediatrica, cerchiamo comunque di far accedere anche l'altro genitore.

IL LABORATORIO DI CERAMICO-TERAPIA VA AD ARRICCHIRE UN VENTAGLIO DI OFFERTA TERAPEUTICA GIÀ PRESENTE NEL VOSTRO OSPEDALE?

Pur dovendo fare i conti con il problema delle risorse, molto limitate, e soprattutto con una cultura ancora oggi molto medicalizzata, fortunatamente nel nostro reparto e nella nostra équipe si tende a considerare il bambino non focalizzandosi solo sulla malattia in sé, ma in un'ottica di presa in carico globale, anche della famiglia. Quindi il laboratorio di ceramico-terapia si inserisce in un'attenzione che va oltre l'aspetto medico. Oltre al servizio psicologico sono presenti varie associazioni e laboratori, dalla musicoterapia alla clownterapia all'arteterapia. Abbiamo perfino un percorso strutturato di fisioterapia.

COME È STATA ACCOLTA LA CERAMICO-TERAPIA DAI VOSTRI PICCOLI PAZIENTI,

QUALI SONO STATE LE REAZIONI?

Con grande curiosità mista anche a una certa perplessità, perché si sono chiesti: "cosa c'entra un laboratorio di ceramica all'interno di un reparto?" Però è sempre stata ben accolta, ha prevalso la curiosità. Anzi, **per i bambini** che avevano dei dubbi è **stata una piacevole scoperta, perché hanno capito l'importanza di questi laboratori**: un'attività che non serve a coprire un tempo vuoto, ma che ha una sua utilità e una sua importanza all'interno del percorso di presa in carico

SI PUÒ DIRE LO STESSO ANCHE PER I PAZIENTI PIÙ GRANDICELLI, CHE MAGARI POSSONO AVERE UNA REAZIONE UN PO' DIVERSA DA QUELLA DEI BAMBINI?

Le prime volte che abbiamo proposto il laboratorio di ceramica agli adolescenti, la risposta più frequente è stata: "no, io sono grande, l'argilla è una cosa per piccoli". Dopodiché, presi dalla curiosità, si sperimentano e alla fine escono dal laboratorio contenti di aver aiutato o di essersi resi partecipi di qualcosa creato da loro, soprattutto perché **in quei momenti hanno potuto decidere in prima persona cosa realizzare e come realizzarlo. Un'autonomia e un potere decisionale che nel reparto solitamente viene a mancare**: nel percorso di cura tutto viene deciso per

loro. Questo è un aspetto importante soprattutto per i ragazzi più grandi.

QUANDO AVETE INIZIATO COME SI SVOLGE IL LABORATORIO?

È una volta a settimana, il giovedì pomeriggio, inizia intorno alle quattro e non sappiamo mai quando finisce! Perché **fino a quando c'è un bimbo che vuole continuare a modellare, si va avanti**. Non ci sono festività che tengano, i ceramisti sono delle persone eccezionali. Lo vedo anche dai feedback che ricevo quando non riesco a essere presente. Sono sempre stati positivi, sia quando c'era il ceramista Franco, fino a prima della pandemia, sia con la ceramista Sabrina. Anche i volontari, che si alternano in base ai loro turni e alle loro disponibilità, garantiscono sempre la presenza. E aggiungo anche che sono molto formati e attenti all'ambiente ospedaliero, discreti e rispettosi.

DOVE SI TIENE? IN UNO SPAZIO DEDICATO?

Dipende dal numero di bambini: se sono pochi, allestiamo il laboratorio in una ludoteca. Quando sono tanti, con la presenza anche dei genitori, spostiamo tutti i tavoli lungo il corridoio del reparto, creando un bel movimento. Questo ci aiuta a incuriosire ancora di più e spesso lo facciamo proprio come strategia terapeutica. **Crea quel momento di cesura e di normalità**

che nel reparto solitamente non si vede. Un momento di convivialità in cui tutti i bambini escono dalle stanze, ma soprattutto dalla dimensione della malattia. Si respira un'aria diversa, più leggera, una quotidianità che qui dentro manca. **E questo aiuta tutti**.

NEL SUO RUOLO DI PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA, QUALI RISULTATI TANGIBILI HA NOTATO, AD ESEMPIO IN TERMINI DI MIGLIORAMENTO DELL'UMORE NEI BAMBINI?

Quando vedo che un bambino tende a chiudersi, soprattutto nella fase iniziale dopo la diagnosi, ma anche nei momenti più difficili, quando magari c'è un nuovo ricovero inaspettato, consiglio sempre ai genitori di spingere il figlio verso il laboratorio, proprio perché **consente al bambino e al genitore stesso di esternare l'ansia e scaricare la tensione**. Era una delle cose che ripeteva sempre il ceramista Franco: "per modellare, la ceramica devi maltrattarla, soprattutto all'inizio". È un termine che lì per lì lascia perplessi, però effettivamente è così: ti aiuta a far uscire la tensione. Un po' alla volta, così **come la ceramica si modella, quell'ansia si placa, quell'atteggiamento ostile si modella**. Alla trasformazione di quel panetto d'argilla, corrisponde dopo un atteggiamento più sereno del bambino. Poi c'è il valore del confronto: pur sapendo che ci sono

altri bambini nella loro stessa situazione, che stanno vivendo lo stesso percorso, fondamentalmente si sentono soli. Il fatto di vedersi insieme agli altri bambini nel laboratorio, li aiuta a sentirsi parte di un gruppo. Altro aspetto importante: è uno spazio in cui trovano quella disponibilità all'ascolto - da parte del ceramista, del volontario, del personale - che nel quotidiano della vita di reparto medici e operatori non possono garantire. Aggiungo di più: spesso, quando ho dei tirocinanti che si mostrano interessati, li invito a seguire l'attività del laboratorio, perché



anche per noi psicologi è uno spazio dove riesci a raccogliere un vissuto che normalmente nella quotidianità non riesci a vedere. È altamente formativo anche per noi.

QUALCHE FRASE, PENSIERO, TESTIMONIANZA CHE L'HA COLPITA PARTICOLARMENTE?

Proprio accanto alla mia porta, sul corridoio, c'è la sfera che raccoglie le piastrelle realizzate dai ragazzi, se non sbaglio era l'opera collettiva del 2019. Ogni giorno, soprattutto nelle giornate "no", mi fermo un attimo a guardare e comincio a rileggere tutte le frasi che hanno inciso su quelle piastrelle. Sono frasi che restano **imprese, è incredibile la forza che viene fuori da questi bambini e da questi genitori**. E quelle frasi, quelle paroline, quella forza, ci aiutano ad affrontare la nostra quotidianità, ad affrontare quella giornata "no".

Poi ci sono le creazioni d'argilla che ci regalano. Ricordo un bimbo che era disperato perché per tutto il percorso di terapia non avrebbe potuto mangiare il sushi, in quanto cibo crudo. Sapendo che anch'io adoro il sushi, ha confezionato un nigiri in ceramica e me l'ha regalato: quel dono è un legame che resta.

POTREBBE INDICARCI QUALE PUÒ ESSERE UNA RICHIESTA O UN OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE, IN VISTA DI UN'ULTERIORE CRESCITA

DI QUESTO PERCORSO CON LA FONDAZIONE LENE THUN?

Una richiesta a cui ho sempre pensato è quella di far sperimentare il laboratorio anche agli operatori sanitari: sono convinta che gli stessi benefici che vediamo nei bambini, potrebbero essere apportati anche al vissuto di medici e infermieri, che è un carico notevole. Aiuterebbe anche a migliorare il clima all'interno del reparto, perché quando ci sono situazioni di stress è facile che insorgano dinamiche conflittuali. Bisogna poi tener conto che veniamo tutti da un periodo complesso come la pandemia, quindi siamo fisicamente ed emotivamente provati. Conside-

rando tutti questi aspetti, e tenendo conto che operiamo in un contesto oncologico, dove devi fare i conti quotidianamente con i tuoi naturali limiti di accettazione, è molto alto il rischio che l'operatore vada in burnout.

Poi ho un altro desiderio. Nel nostro reparto ci sono anche pazienti adulti, ricoverati sempre per patologie ematologiche: il mio auspicio è quello di proporre ed estendere il laboratorio anche a loro. La Fondazione è disponibilissima nell'accogliere tutte le richieste, però dobbiamo fare i conti con quella che è la nostra realtà. Ci sarebbe bisogno di operatori, di un altro ceramista, di un volontario che si dedichi all'adulto. È una questione di risorse aggiuntive.



IL COMITATO SCIENTIFICO

Il **Comitato Scientifico della Fondazione Lene Thun** è stato istituito nel 2016 con l'obiettivo primario di contribuire al **riconoscimento della valenza scientifica della ceramico-terapia**, certificando e consolidando il nostro metodo, per far sì che in tutta Italia venga dato maggior valore ai servizi di terapia ricreativa.

In Italia, infatti, l'efficacia della terapia ricreativa come sostegno alla terapia medico-farmacologica, e i relativi benefici sul paziente, non è ancora pienamente riconosciuta come parte integrante del percorso di cura e guarigione.

In questi anni, in particolare, il Comitato si è occupato di esplorare i benefici dell'attività creativa per il bambino ricoverato in oncologia pediatrica attraverso uno studio che applica l'**Arts Observational Scale (ArtsObs)**, uno strumento per la valutazione dello svolgimento di attività artistiche nelle strutture sanitarie, specifico per il setting ospedaliero.

Il Comitato Scientifico si riunisce indicativamente una volta all'anno assieme al team delle attività istituzionali della Fondazione. Nell'incontro annuale tenutosi a febbraio 2022 il Comitato ha discusso, tra l'altro, dei risultati della prima ricerca ArtsObs (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Cosa facciamo").

I membri del Comitato Scientifico

Prof. Antonio Ruggiero	Direttore Oncologia Pediatrica Policlinico Gemelli
Dott. Momcilo Jankovic	Direttore fino alla pensione Day-Hospital Ematologia Pediatrica
Dott.ssa Gabriella Nardi	Fino alla pensione Direttore Sanitario specializzata in pediatria
Dott.ssa Cinzia Favara	Psicoterapeuta, ArteTerapeuta, Psiconcologa, Fondatrice-Presidente LAD ETS
Dott. Lorenzo Bassani	Responsabile Reparto Psichiatria dell'Età Evolutiva e Psicoterapia
Arch. Piero Mazzoli	Architetto e Direttore Creativo Fondazione Lene Thun
Soani Duca	Arteterapeuta e ceramista



INTERVISTA AL PROFESSOR

Antonio Ruggiero

**DIRETTORE ONCOLOGIA PEDIATRICA
POLICLINICO GEMELLI**
e membro del Comitato Scientifico

PROFESSOR RUGGIERO, QUALI TIPOLOGIE DI PAZIENTI SEGUITE NEL REPARTO DI ONCOLOGIA PEDIATRICA DEL POLICLINICO GEMELLI?

Ci occupiamo dell'assistenza e della cura di bambini che vanno da pochi mesi di vita fino a ragazzi oltre i 18 anni o giovani adulti. La nostra struttura prevede sia un reparto per la degenza, sia una struttura diurna di Day Hospital. Mediamente i posti letto nel reparto sono 10, in genere riservati alle fasi iniziali di inquadramento della malattia, oppure a quei pazienti che necessitano di terapie che richiedono più giorni di somministrazione, o ancora a pazienti che, presentando complicazioni legate al tipo di trattamento, hanno la necessità di ricevere certi tipi di assistenza che non sono possibili in regime diurno. Negli anni il reparto si è arricchito di tante attività, tra cui

i laboratori di ceramica, una di quelle maggiormente praticate e che continuiamo a portare avanti con grandi risultati.

QUANTO È IMPORTANTE IL CONCETTO DI PRESA IN CARICO GLOBALE DEL PAZIENTE, SOPRATTUTTO IN ETÀ PEDIATRICA?

Quando parliamo di presa in carico non **ci riferiamo** solo al bambino, ma a **tutta la famiglia**. La diagnosi di un tumore e le cure conseguenti colpiscono tutto quello che è l'assetto organizzativo della famiglia, dal lavoro dei genitori alle attività dei fratelli e delle sorelle. Prendersi carico di questi bambini significa quindi farsi carico di tante problematiche e questo spiega anche perché i reparti di oncologia pediatrica devono avere un'organizzazione diversa rispetto ai reparti degli adulti. Oltre

alla necessità di impostare la diagnosi e di eseguire tutte le terapie, devono necessariamente essere presenti delle figure fondamentali per questa presa in carico, che si occupino non solo degli aspetti più comuni, come possono essere quelli psicologici, ma anche, ad esempio, di una serie di facilitazioni amministrative a favore dei genitori: dai permessi lavorativi a una pratica presso la Asl per ottenere la 104 o l'esenzione di malattia. Pensiamo anche alle difficoltà di spostamento di queste famiglie: abbiamo una fetta non trascurabile di pazienti che provengono da altre regioni, il che significa doversi riorganizzare completamente per poter sottoporre il proprio figlio alle cure qui a Roma. Non è infrequente, ad esempio, che questi genitori perdano il lavoro o non ottengano dei permessi per assistere o accompagnare i propri figli presso il nostro ospedale, quindi la **presa in carico significa anche organizzare tutte queste attività di supporto**. Purtroppo, quando si pensa al bambino col tumore ci si ferma a queste due parole, "bambino" e "tumore", che chiaramente sono situazioni complesse e difficili e hanno una serie di ricadute importanti, però il messaggio che deve passare, e secondo me la sfida è proprio questa, è che questi bambini vengono curati, hanno possibilità di guarigione, ma attorno a loro si muove un mondo particolare, diverso da quello degli adulti: sono due modelli veramente diversi tra loro.

QUESTO APPROCCIO CONSENTE POI ANCHE DI INCIDERE SUL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DI VITA DEI PICCOLI PAZIENTI?

Il concetto di qualità di vita va inteso in senso più ampio. Se il nostro obiettivo primario rimane quello di curare e guarire, ciò può significare sottoporre questi bambini a lunghi periodi di terapia e di permanenza in ospedale, ad alcuni tipi di trattamento che possono essere pesanti. Pertanto, il nostro sforzo come operatori sanitari deve essere proprio quello di ampliare questo concetto di qualità di vita, nel senso che oltre a dover fornire la migliore cura, il miglior farmaco, il miglior intervento, **dobbiamo preoccuparci anche di tutto ciò che ruota attorno allo stare in ospedale**. Faccio un esempio: quando questi bambini diventano adolescenti e poi adulti, quello che ricordano pensando all'esperienza in ospedale in genere sono le cose dolorose, le cose che in qualche modo li hanno colpiti in maniera negativa. Magari non ricordano i farmaci che hanno assunto, nemmeno il nome del tumore, ma ricordano ad esempio che hanno dovuto fare i prelievi dal braccio, o che hanno avuto delle ferite dolorose. Quindi il loro ricordo della permanenza in ospedale rimane segnato da questa percezione negativa. Si capisce dunque **l'importanza di creare attorno al bambino tutta una serie di attività che permet-**

tono di trasformare lo stesso concetto di stare in ospedale, arricchendolo anche di esperienze positive, in modo che, a distanza di anni, il ricordo non sia così negativo.

QUANTO È IMPORTANTE IL SERVIZIO PSICOLOGICO ATTIVO ALL'INTERNO DEL VOSTRO REPARTO, FINANZIATO DALLA FONDAZIONE LENE THUN?

Sono almeno tre gli aspetti che rendono fondamentale la presenza di una figura di riferimento come quella resa disponibile dal servizio psicologico. In primo luogo, prendersi cura di queste famiglie, oltre che del bambino, è importante già nelle fasi iniziali della malattia, al momento della diagnosi: è facile capire che tipo di ricaduta può avere questo genere di comunicazione, spesso è un fulmine a ciel sereno. Immaginare il proprio figlio con una patologia tumorale, quando invece per lui o per lei si immagina tutt'altro, il percorso scolastico, l'attività sportiva, e così via. Per la famiglia è come un sogno che si interrompe all'improvviso, è un cataclisma, significa dover re-immaginare il futuro di questi bambini. Si innescano una serie di eventi a cascata con ripercussioni anche sui fratelli e le sorelle di questi pazienti, perché molto spesso si finisce per concentrare tutta l'attenzione sul bambino malato. Le famiglie possono disgregarsi, perché i genitori, essendo costantemente in



ospedale, affidano il fratellino o la sorellina allo zio, ai nonni o al vicino di casa.

Ma la figura dello psicologo è importante anche durante tutto il percorso di cura, perché il paziente può avere delle complicanze o non rispondere bene alle terapie, oppure avere delle recidive, quindi abbiamo continuamente dei momenti critici, dalla diagnosi in poi. Questo vale sia per i bambini sia per i familiari, perché talvolta, nei casi in cui i bambini non ce la fanno, anche l'elaborazione del lutto richiede un supporto.

L'altra problematica che si differenzia da quello che è il mondo oncologico dell'adulto è che noi talvolta abbiamo a che fare con bambini di pochi anni, sui quali alcuni tipi di trattamento come la radioterapia o anche alcuni tipi di chemioterapici possono avere un maggiore impatto, soprattutto sulla sfera neurocognitiva: capacità di calcolo, di elaborazione di un'idea, di un

discorso lungo, la prontezza di riflessi, eccetera. Capacità che nella vita di ciascuno di noi sono fondamentali da un punto di vista non solo scolastico, ma anche lavorativo. Per molto tempo ci si è concentrati soltanto sul quoziente intellettivo di questi bambini, trascurando invece questo aspetto neurocognitivo, che paradossalmente è più importante. Quindi abbiamo cercato di testare questi bambini a livello di indagine neuropsicologica, con lo scopo di riconoscere precocemente se ci sono queste difficoltà, perché questo comporta l'avvio di una certificazione che permette, ad esempio, di avere un'insegnante di sostegno o di poter usufruire di percorsi scolastici differenziati. Si tratta di difficoltà che possono interrompere i processi scolastici ed essere un impedimento anche all'attività lavorativa, quindi è importante riconoscerle e trattarle in maniera precoce. Questo è un ulteriore servizio che cerchiamo di offrire a tutti i nostri bambini, proprio immaginando anche il loro futuro, che deve essere quanto-

meno facilitato negli aspetti che possiamo prevenire.

QUALI SONO I BENEFICI DELL'ATTIVITÀ RICREATIVA CHE HA OSSERVATO SUI BAMBINI?

In genere ha due risvolti positivi che vediamo in maniera diretta e anche immediata. Innanzitutto, **sull'accettazione del percorso terapeutico**: svolgere certi tipi di attività, ancor più se collettivamente insieme ad altri bambini, può far sì che il bambino venga in reparto non dico contento, ma sicuramente con una prospettiva diversa. Poi, nel momento in cui si eseguono le terapie, tenerli impegnati a svolgere queste attività ha una ricaduta quasi immediata, ad esempio quella di **ridurre alcuni effetti collaterali legati ai trattamenti**, la nausea o gli episodi di vomito, semplicemente perché il bambino è attivo e coinvolto in qualcosa che gli piace. Grazie all'aiuto della



Fondazione Lene Thun abbiamo cercato anche di misurare obiettivamente, utilizzando delle scale di valutazione, questo tipo di benefici. Questo ci permette di registrarli come **dato oggettivabile che possiamo raccogliere**, confrontare e utilizzare ai fini della diffusione di questa esperienza. Perché al di là di quella che può essere una sensazione o un'impressione, nel mondo scientifico servono dati obiettivi.

QUALI SONO I PARAMETRI PRESI IN CONSIDERAZIONE IN QUESTO STUDIO?

Il progetto di ricerca è partito a metà del 2022 e ha riguardato un campione di oltre 200 soggetti di età variabile, anche giovani adulti, coinvolti periodicamente nell'attività dei laboratori di ceramico-terapia. Perlopiù si tratta di bambini ricoverati che affrontano dei cicli di chemioterapia, che a volte hanno profili di tossicità, con abbassamento dei valori dei globuli bianchi. Questo ci ha permesso di **valutare** su un campione relativamente numeroso **le ricadute positive del coinvolgimento in questo genere di attività**. In genere abbiamo osservato che questi bambini, per il fatto di sapere che c'è l'appuntamento con la ceramico-terapia, erano meno infastiditi, pensavano molto meno agli effetti collaterali di un farmaco chemioterapico, a livello di nausea e vomito. Ovviamente esistono dei trattamenti medici per contenere questi effetti, però alcuni bambini



hanno comunque dei disturbi. Un altro aspetto molto positivo di questa esperienza è che abbiamo rilevato **un miglioramento del clima, dell'idea stessa dello stare in ospedale**, perché alcuni bambini, anche dopo aver completato le cure, continuavano a informarsi sugli appuntamenti dei laboratori di ceramico-terapia, volevano continuare a prendervi parte. Ecco un altro esempio dell'ospedale inteso non solo come luogo di cura e di dolore: può darsi che questi bambini non incontreranno più nella loro vita l'esperienza del laboratorio di ceramica che hanno incontrato qui in ospedale, però rimane quest'idea di qualcosa di bello, di qualcosa da coltivare, anche dopo che si è concluso il periodo di cura.

Unitamente a questo studio, abbiamo cercato di immaginare qualcosa che andasse oltre. Trattiamo patologie di una certa complessità, quindi l'altro aspetto importante da considerare è il coinvolgimento degli operatori sanitari, non solo dal punto di vista lavorativo, ma a livello di impatto sulla sfera personale. A differenza di altri reparti, quelli oncologici e in particolar modo quelli pediatrici hanno alti livelli di burnout. È un dato scientifico ormai riconosciuto. Quindi abbiamo immaginato che fosse importante cercare

di estendere l'attività dei laboratori di modellazione dell'argilla anche alle figure sanitarie, cominciando dal personale infermieristico, per testare l'effetto benefico in termini non solo di riduzione dello stress, ma anche di costruzione di team building, di gioco di squadra. Questo progetto ci sta dando dei risultati positivi veramente interessanti, tanto è vero che lo step successivo sarà quello di andare a verificare il beneficio di questo genere di esperienza anche sui medici.



IL CDA E LO STAFF

La struttura organizzativa della Fondazione Lene Thun è così composta:

- ▶ **FONDATORE:** *Peter Thun*
- ▶ **PRESIDENTE E RAPPRESENTANTE LEGALE:** *Avv. Gerhart Gostner*
- ▶ **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** *Ilona Thun, Simon Thun*
- ▶ **DIREZIONE GENERALE:** *Paola Adamo*
- ▶ **STAFF**

Il CDA rimane in carica per tre esercizi e i suoi membri non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, che è da considerarsi gratuita. Nel corso del 2022 si è riunito 2 volte.

Lo staff della Fondazione si divide in due macro-aree di competenza: le attività statutarie che riguardano la gestione dei rapporti con gli ospedali e dei laboratori e le attività di fundraising e comunicazione.

Ai dipendenti è applicato il **contratto di lavoro CCNL Commercio e Terziario**, con una struttura retributiva che non prevede compensi e indennità di carica. Il rapporto tra retribuzione lorda massima e minima dei dipendenti è pari a 1,3.



Paola Adamo
General Manager

Descrizione	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	TOT.
Numero medio lavoratori dipendenti	0	6	0	1	7
Età	N. Dipendenti		%		
< 35	3		43		
35-44	3		43		
>45	1		14		

Il modello organizzativo si basa sulla flessibilità di orario e luogo di lavoro (Smart Working): dal 2020, a seguito della pandemia da Covid-19, la modalità di lavoro agile è diventata preponderante; dal 2022 è in sperimentazione l'approccio SMART WEEK, un'organizzazione settimanale agile condivisa da tutto il Gruppo, che permette l'alleggerimento del venerdì da meeting e impegni istituzionali, fino a renderlo un giorno dedicato al lavoro individuale, all'auto-formazione e al benessere personale.



INTERVISTA A

Peter Thun

FONDATORE DELLA FONDAZIONE LENE THUN

SECONDO LEI QUAL È L'IMPATTO PIÙ SIGNIFICATIVO DI FONDAZIONE LENE THUN?

Il lavoro di Fondazione rappresenta un'importante risorsa per la cura e il benessere dei piccoli pazienti in cura. Quest'anno, in particolare, ha permesso di raggiungere più di 5.800 bambini o, come diciamo noi, di **donare più di 5.800 sorrisi**. Per il 2023 il nostro obiettivo è di aumentare ancora, di raggiungerne più di 8.000. Ma oltre a questo, il servizio continuativo e permanente di terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla, portato avanti con professionalità e dedizione da un team di arteterapeuti, ceramisti e volontari appositamente formati, ha dimostrato di avere un **valore insostituibile anche per le famiglie** coinvolte e per gli operatori sanitari, che possono contare su un supporto continuo e stabile in grado di alleggerire il difficile vissuto emo-

tivo e quindi il benessere psicologico e la risposta terapeutica dei pazienti.

Per farlo, la nostra Fondazione può contare sull'unicità del suo modello, **'il poco da tanti'** che valorizza il dono di ognuno attraverso una raccolta fondi capillare e continuativa che mobilita tutta la rete di punti vendita dei marchi del regalo casa di THUN S.p.A. SB sul territorio, costituita da negozi diretti e negozi gestiti da imprenditori 'Amici della Fondazione'.

Inoltre, può fare affidamento al sostegno permanente del Gruppo per garantire questa continuità, attraverso donazioni dirette e supporto operativo-gestionale. Il nostro rappresenta quindi un esempio concreto ed efficace di impegno sociale e di solidarietà, che merita di essere valorizzato e sostenuto. Ogni contributo, **anche il più piccolo, può fare la differenza**, consentendo inoltre di finanziare progetti

di ricerca a beneficio della comunità italiana e internazionale.

COME VIENE ATTUALMENTE RICONOSCIUTO IL VALORE DELLA CERAMICO-TERAPIA NEL MONDO SCIENTIFICO E IN CHE MODO VI STATE MUOVENDO COME FONDAZIONE?



La ricerca scientifica è un pilastro fondamentale dell'operato di Fondazione e per questo inserito a statuto. In Italia, l'importanza delle terapie complementari e i loro benefici sul paziente non sono ancora completamente riconosciuti come parte integrante del percorso di guarigione.

Attraverso l'operato attivo dei membri del Comitato Scientifico, Fondazione collabora quindi con associazioni, istituti di ricerca e ospedali per svolgere un percorso di ricerca che aiuti a riconoscere il valore della terapia ricreativa e affinarla, come efficace supporto a quella medico-farmacologica. Quest'anno è stato molto importante in questa direzione, grazie allo svolgimento di uno studio mirato a convalidare scientificamente i risultati della ceramico-terapia attraverso l'**Arts Observational Scale** (ArtsObs).

QUAL È IL VALORE AGGIUNTO DI ARTSOBS RISPETTO AD ALTRE FORME DI RICERCA SCIENTIFICA OSPEDALIERA?

Sono felice di poter condividere con voi il valore aggiunto dell'Arts Observational Scale, che potrebbe portare grandi progressi nel modo in cui è concepita la cura globale dei pazienti.

Come sapete, **l'obiettivo di Fondazione è quello di promuovere il benessere complessivo dei piccoli pazienti, e**



lo studio condotto rappresenta un passo avanti nella realizzazione di questo obiettivo. Questo strumento permette di raccogliere dati quantitativi e qualitativi sulla partecipazione dei pazienti alle attività artistiche. Il sistema di monitoraggio dei pazienti è semplice e veloce, e soprattutto non invasivo, il che significa che i ricercatori possono registrare e analizzare le attività artistiche dei partecipanti senza interferire o ingerire nella loro privacy.

Le prime osservazioni ArtsObs sono state portate avanti già lo scorso anno, durante i laboratori digitali, ma ora siamo entusiasti di poter dire che questo strumento è in implementazione anche nei nostri laboratori in presenza.

Lo studio è in particolare volto a dimostrare che, grazie alla modellazione dell'argilla, il bambino riesce a cambiare il proprio umore e la sua concentrazione si sposta dalla sua condizione fisica a quella dell'attività che sta svolgendo,

liberando la fantasia e contribuendo ad attivare delle sostanze presenti nell'organismo che agiscono sul suo stato di benessere, sia a livello mentale che fisiologico.

Questo strumento rappresenta un punto di partenza per rafforzare con sempre maggiore solidità la correlazione tra lo svolgimento di attività ricreative e una **migliore capacità di sopportazione e una reazione più efficace alle cure farmacologiche**. Inoltre, i risultati dello studio potrebbero aiutare Fondazione Lene Thun con i suoi ceramisti e volontari a personalizzare le terapie ricreative per ogni paziente, in base alle loro esigenze specifiche e ai loro progressi.

Come fondatore, **continuerò a sostenere il prezioso lavoro** svolto dai membri del Comitato Scientifico e di tutto il team della Fondazione.

I SOSTENITORI

7 punti di vendita "Amici della Fondazione Lene Thun"

La rete dei più di 600 punti vendita del Gruppo THUN S.p.A. SB sul territorio italiano, costituita da 119 negozi diretti e 480 negozi gestiti da imprenditori, è il nostro principale canale di raccolta fondi. I negozi si impegnano a raccogliere donazioni in nome e per conto della Fondazione, diventando così "Amici della Fondazione Lene Thun". Da quest'anno il programma è stato avviato anche nella rete distributiva wholesale dei brand La Porcellana Bianca, Rose&Tulipani e Rituali Domestici con l'organizzazione di almeno una campagna raccolta fondi, registrando il coinvolgimento di 30 punti vendita.

Ogni punto vendita "Amico della Fondazione Lene Thun" adotta l'ospedale del proprio territorio e ne diventa ambasciatore all'interno della propria comunità, raccontando ai propri clienti il servizio permanente dei laboratori di ceramico-terapia offerti ai piccoli pazienti. Tutto il ricavato delle donazioni libere viene destinato al sostegno del laboratorio di ceramico-terapia offerto nell'ospedale adottato. In segno di ringraziamento, i clienti che diventano donatori ricevono un Filo d'Amore o altri piccoli oggetti ceramici grezzi da decorare.



COSA FACCIAMO



La terapia ricreativa

Il bisogno a cui rispondiamo: la qualità della vita del bambino in cura.

Le attività della Fondazione Lene Thun sono volte al **miglioramento della qualità della vita di bambini e ragazzi affetti da malattie e disabilità** gravi e croniche, attraverso laboratori di ceramico-terapia offerti in maniera gratuita e continuativa come sostegno psicologico alle cure medico-farmacologiche.

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, **“salute” non significa infatti solamente assenza di malattia, bensì possedere uno stato assoluto di benessere fisico, mentale e sociale.**

L'ospedalizzazione, specialmente se prolungata, rappresenta un'esperienza altamente stressante per chiunque. Se la persona coinvolta è un bambino, questo assume una dimensione ancora più gravosa. Quando è ricoverato in ospedale, in particolare per una malattia seria come quella oncologica, il bambino affronta una condizione psicologica molto complessa, determinata dallo sconvolgimento del suo mondo, dei suoi ritmi di vita e dei suoi punti di riferimento, dove tutto cambia radicalmente e all'improvviso.

La cura del bambino malato deve quindi essere intesa come presa in carico “globale”, ossia come l'integrazione di cure mediche, prestazioni psicosociali e attività educative, per fare in modo che l'evento malattia, con tutto ciò che ne deriva, venga messo sullo sfondo e possa essere vissuto come una parentesi. Una parentesi difficile, ma temporanea, che non deve far perdere al piccolo la voglia di giocare e ridere, crescere e conoscere, sperimentare e imparare.

Perché la qualità della vita è un diritto, anche durante la malattia.



Il nostro metodo: la ceramico-terapia

A livello mondiale ogni anno a più di 400.000 bambini e adolescenti sotto i 20 anni viene diagnosticato un cancro. Durante il percorso di cura, gioca un ruolo molto importante la terapia ricreativa, a supporto della terapia medico farmacologica. La manipolazione dell'argilla è infatti molto più di una semplice attività ludica: non va intesa come un passatempo contro la noia delle giornate in ospedale, ma

come un'attività dinamica e stimolante, che rappresenta sempre, in diversa misura e a diversi livelli, **una forma di espressione di sé:**

- ▶ **Rimette il bambino al centro** del percorso terapeutico, offrendogli una possibilità di accesso al proprio mondo interiore attraverso modalità di comunicazione e di espressione non verbali.
- ▶ **Stimola la "parte sana" del bambino e del ragazzo** attraverso gioco, creatività, socializzazione, elementi fondamentali per lo sviluppo in età infantile.
- ▶ **Fortifica i legami tra i bambini e i loro familiari:** modellare insieme l'argilla aiuta a superare insieme i momenti più bui e creare ricordi positivi.

Rispetto ad altre attività e ad altri materiali di espressione creativa, modellare l'argilla comporta un'esperienza tattile molto intensa e potente. Il tatto è uno dei primi canali comunicativi utilizzati dagli esseri umani, centrale nei primi anni di vita e per questo particolarmente idoneo ad esprimere istanze profonde e altrimenti difficilmente comunicabili.

Esercitare la manualità è importantissimo: **da un panetto d'argilla, si crea qualcosa con le proprie mani.** Per il bambino più piccolo è una gratificazione, anche a livello sensoriale. Per i ragazzi più grandi, creare un oggetto, prima immaginandolo e poi vedendolo materializzarsi, **contribuisce al rafforzamento della sicurezza e della fiducia in se stessi.**

La terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla agisce in due modi:

- ▶ **Aiuta concretamente bambini e ragazzi a superare la paura, il dolore e la frustrazione** della malattia, mettendo l'organismo nella condizione di ricevere meglio le cure. Il controllo e la riduzione dello stress comportano la diminuzione dell'attività di neurotrasmettitori come le catecolamine (adrenalina e noradrenalina), con conseguente calo della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del battito respiratorio. Inoltre, la diminuzione del cortisolo, ormone che riduce le difese immunitarie, porta a un miglioramento delle performance difensive dell'organismo. Lo stato di benessere e di gioia favorisce la liberazione di beta-endorfine, con effetto analgesico ed immunostimolante.
- ▶ **Stimola la "parte sana" del bambino e del ragazzo attraverso il gioco,** la creatività, la socializzazione, elementi fondamentali per lo sviluppo in età infantile. L'obiettivo è far sì che questi elementi non vengano meno durante la malattia e l'ospedalizzazione, preservandone la funzione a favore di un regolare e positivo percorso di crescita.

Validità scientifica: primi risultati nei laboratori digitali

In Italia, il valore delle terapie complementari e i benefici sul paziente non sono ancora pienamente riconosciuti come parte integrante del percorso di guarigione. Tuttavia, riscontriamo da tempo una crescente consapevolezza dell'importanza della terapia ricreativa, in particolare dell'arteterapia. Ce lo dicono i tanti medici e operatori sanitari che ci supportano con la loro professionalità e attenzione, tra cui i membri del Comitato Scientifico della Fondazione, impegnati nella definizione del metodo scientifico alla base dei nostri laboratori.

Non è facile dimostrare i benefici sull'organismo derivanti dallo svolgimento di attività ricreative, ma **molti studi compiuti negli scorsi anni confermano la loro efficacia come supporto alla terapia medico-farmacologica, a tal punto da creare una migliore capacità di sopportazione e una reazione più efficace alle cure, e come strumento che permette di migliorare la qualità di vita dei bambini durante il percorso di cura.** In che modo? Contribuendo ad attivare delle sostanze presenti nel nostro organismo che in qualche modo agiscono sullo stato di benessere del bambino, sia a livello mentale che livello fisiologico.

Questo è stato in parte dimostrato: come Fondazione ci siamo posti l'obiettivo di dimostrarlo con numeri ancora più solidi di quelli finora disponibili, per dare un fondamento di validità scientifica che certifichi l'effettivo miglioramento della qualità di vita del bambino attraverso uno strumento che non sia soltanto qualitativo.

Per questo, insieme all'Associazione LAD Onlus e grazie al coordinamento della Dott.ssa Cinzia Favara, Psicoterapeuta Arteterapeuta Policlinico G. Rodolino, Catania, nel 2022 abbiamo portato avanti uno **studio mirato a convalidare scientificamente i risultati della ceramico-terapia attraverso l'Arts Observational Scale (ArtsObs).**



Cos'è l'Arts Observational Scale

Si tratta di uno strumento per la valutazione degli effetti delle attività artistiche svolte dai bambini, specifico per il setting ospedaliero e basato sulla raccolta di dati quantitativi e qualitativi. Il sistema di monitoraggio dei pazienti è semplice e veloce, e soprattutto non invadente. **Durante lo svolgimento del laboratorio vengono osservati due tipi di comportamenti del bambino: la capacità di distrazione rispetto alla malattia e l'umore.**

Stato di avanzamento della ricerca e primi risultati

- ▶ Il questionario è da considerarsi uno strumento valido per valutare i benefici sul paziente ed è applicabile a futuri studi di ricerca.
- ▶ Su 302 pazienti presi in esame, solo 1 non ha avuto un andamento positivo dopo il laboratorio: **tutti gli altri denotano un tendenziale miglioramento, più o meno intenso.**
- ▶ Il processo di validazione di ArtsObs entrerà nella 2° fase del percorso di ricerca nel 2023 e vedrà coinvolti più ospedali ed istituti per il monitoraggio e riscontro sui benefici della terapia in ambito ospedaliero.



Lo studio che abbiamo svolto nell'arco di un anno e mezzo ci ha fornito una valutazione non solo qualitativa, ma anche quantitativa, su alcuni elementi fondamentali: nel corso dell'attività creativa il bambino riesce a cambiare il proprio umore e la sua concentrazione si sposta dall'area medica a quella dell'attività che sta svolgendo.

Cinzia Favara

psicologa nel reparto di **Oncologia pediatrica**
e membro del Comitato Scientifico

NUMERI E ATTIVITÀ 2022

- ▶ Nel 2022 abbiamo raggiunto complessivamente **33 ospedali** (20 in presenza e 7 in modalità digitale) con **52 servizi permanenti**, per un totale di **5.835 bambini** e ragazzi coinvolti.
- ▶ Abbiamo aperto **3 nuovi laboratori in presenza**. Rispetto al 2021, il numero di ospedali raggiunti è aumentato di 1 unità.
- ▶ Abbiamo proseguito lo studio ArtsObS mirato a confermare scientificamente gli effetti positive delle attività artistiche in setting ospedalieri in collaborazione con LAD Onlus e al Policlinico G. Rodolino di Catania.
- ▶ Abbiamo rafforzato la nostra presenza all'estero, raddoppiando la nostra presenza nell'ospedale Charité di Berlino.
- ▶ Abbiamo portato avanti una collaborazione con **15 associazioni** e servizi che si occupano di bambini con patologie croniche o disturbi del neurosviluppo su tutto il territorio nazionale, alle quali abbiamo offerto i nostri laboratori digitali.
- ▶ I bambini hanno modellato tutto l'anno seguendo il Calendario della Creatività.
- ▶ Abbiamo formato i volontari, vecchi e nuovi, attraverso 48 incontri formativi, dedicati alle nuove patologie prese in carico, alla consapevolezza di essere volontari, ai laboratori in modalità digitale, alle tecniche ceramiche.
- ▶ Abbiamo inaugurato l'opera collettiva «Albero dei Desideri» realizzata dai bimbi dell'Ospedale San Maurizio di Bolzano e dell'Ospedale Franz Tappeiner di Merano e inaugurato l'opera collettiva «Il Giardino che fiorisce» a Verona.
- ▶ Abbiamo collaborato con 6 associazioni per animare **30 laboratori speciali estivi** per tutto il mese di luglio, raggiungendo **481 sorrisi e un totale di 1080 ore di impegno da parte dei nostri volontari**.

Servizio psicologico presso il Policlinico Gemelli

La malattia oncologica è un evento che scardina la normalità e determina uno scombussolamento anche nel percorso di crescita: nel momento in cui si prende in carico un bambino, non si può prescindere da una cura del corpo, ma anche da un'attenzione alle tappe del suo sviluppo. Il rischio, al di là della malattia in sé, è che la malattia inglobi tutto, esponendo anche dopo la guarigione ad altri problemi, di natura psicologica: è fondamentale quindi l'attenzione ai bisogni evolutivi propri della fase che sta attraversando. La diagnosi, inoltre, non riguarda solo il piccolo paziente che la riceve: è un evento che scatena disagio anche nella famiglia.

Generalmente le strutture sanitarie non hanno risorse finanziarie per la cura globale dei pazienti in età pediatrica. Al Policlinico Gemelli il servizio psicologico è invece sempre stato integrato nel percorso terapeutico per accompagnare i bambini e le famiglie durante tutto l'iter delle cure. Lo psicologo è **presente quotidianamente** e, oltre a seguire la parte prettamente clinica, svolge una **funzione di supporto, orientamento e ascolto verso tutto il nucleo familiare**: i genitori, con i quali si tengono incontri periodici, spesso richiesti da loro stessi nei momenti di maggior difficoltà, e anche con i fratellini e le sorelline che non possono accedere al reparto.

L'integrazione dello psicologo nello staff medico è resa possibile da un finanziamento della divisione di Oncologia pediatrica. Contemporaneamente, grazie alla sovvenzione della Fondazione di una figura dedicata (Dott. Alberto Romano), abbiamo potenziato il servizio psicologico del reparto di oncologia pediatrica con due progetti di ricerca in collaborazione con la psicologa Dott.ssa Antonella Guido:

1. BENEFICI DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO GLOBALE

OBIETTIVO: Analizzare l'effetto dei laboratori sullo stato fisico e psichico del paziente e della famiglia

AVVIO: Giu-Nov 2022

DATI PRELIMINARI: Trend positivo post laboratorio sia dal punto di vista delle emozioni valutate sia dei sintomi fisici (dolore, fatigue, nausea)

Il progetto riguarda i benefici del modello di presa in carico globale, ossia l'analisi dell'effetto dei laboratori sullo stato fisico e psichico del piccolo paziente e della sua

famiglia. La ricerca è in itinere: nella prima fase abbiamo osservato la parte dei laboratori digitali e i dati preliminari mostrano un trend positivo post-laboratorio sia dal punto di vista delle emozioni valutate sia dei sintomi fisici (dolore, fatigue, nausea). Nel 2023 porteremo avanti la fase dell'osservazione in presenza, che è quella che ci darà il campione più rappresentativo e sicuramente più consistente per la pubblicazione della ricerca scientifica.

2. I LABORATORI DI CERAMICO-TERAPIA PER MIGLIORARE LE DINAMICHE E IL CLIMA DI GRUPPO DEL PERSONALE SANITARIO:

OBIETTIVO: Valutare il livello di burnout nel personale sanitario prima e dopo i laboratori

AVVIO: Presentazione **Congresso AIEOP** Ott 2022 / Laboratori Nov 2022 - Feb 2023

Il progetto mira a **estendere l'esperienza dei laboratori di ceramico-terapia anche agli operatori sanitari, sottoposti a carichi di lavoro resi ancor più gravosi dall'emergenza sanitaria**, che ha amplificato gli elementi di criticità preesistenti. L'obiettivo è quello di migliorare le dinamiche e il clima di gruppo, potenziare l'alleanza tra i componenti dello staff medico e infermieristico, e valutare il livello di burnout nel personale sanitario prima e dopo i laboratori.



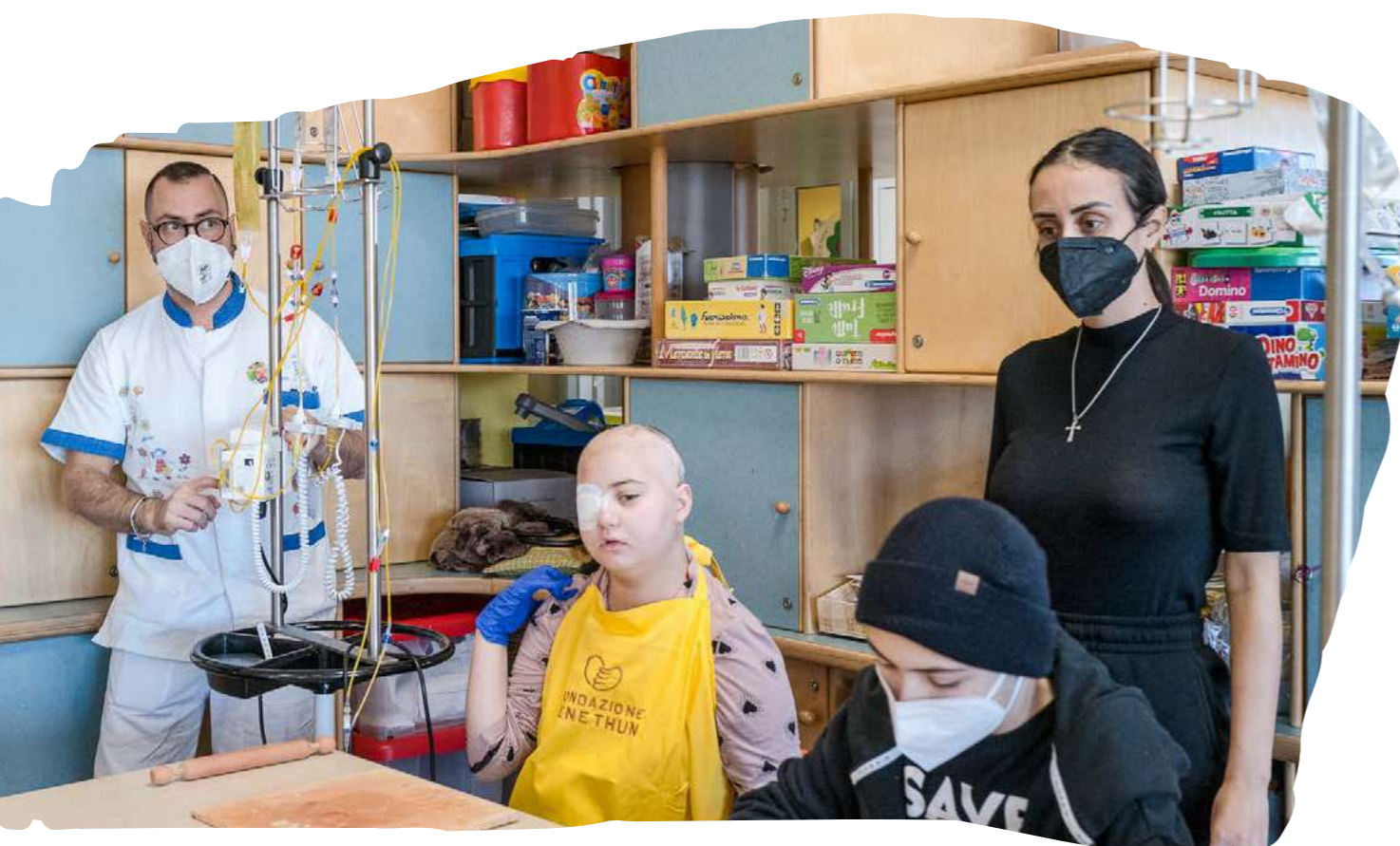
7 nostri laboratori permanenti

Nel 2021 Fondazione Lene Thun ha progettato e implementato un nuovo modello digitale di **terapia ricreativa**, per poter continuare, nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, ad accompagnare i bambini ricoverati nel percorso di cura.

Oggi la Fondazione opera secondo un modello misto e integrato nel quale, chiaramente, il laboratorio in presenza rimane l'opzione di prima scelta. La modalità digitale ci consente tuttavia, laddove necessario, di offrire il nostro servizio in tutte quelle situazioni che altrimenti non potremmo raggiungere.

È un arricchimento della nostra offerta grazie al quale, ad esempio, **un bambino che si trovi in isolamento nella propria stanza d'ospedale può prendere parte a un laboratorio che si sta svolgendo nella ludoteca del reparto.**

Un'altra opportunità del digitale è quella di **consentire, ai bimbi e alle mamme che si trovano a dover proseguire l'iter delle terapie fuori dall'ospedale, di seguire i laboratori anche da casa.**



LABORATORI PERMANENTI IN OSPEDALE

Questi laboratori rappresentano la modalità tradizionale con la quale opera la Fondazione e sono un sostegno prezioso per affrontare il periodo di malattia. Si tratta di laboratori permanenti di modellazione dell'argilla che, **ogni settimana, offrono uno spazio ricreativo ai bambini ricoverati.**

I laboratori si svolgono nei reparti pediatrici delle strutture ospedaliere italiane che ospitano pazienti lungodegenti, prevalentemente in Oncologia, Day Hospital e Neuropsichiatria.

Ogni anno proponiamo un tema che accomuni tutti i laboratori permanenti, che viene poi interpretato da ogni realtà e dalla sensibilità di ciascun bambino, che lo rende unico. Nel 2022 bambini e ragazzi si sono cimentati nella realizzazione delle opere ceramiche per l'opera collettiva **"Albero dei Desideri"**, ma hanno anche modellato creazioni dedicate al periodo dell'anno, come per esempio il Carnevale o il Natale, la festa della mamma e la festa del papà.

LABORATORI PERMANENTI DIGITALI

I laboratori permanenti di ceramico-terapia digitali ci permettono di rimanere vicini ai nostri bambini e alle loro famiglie in collegamento dall'ospedale e da casa. Si tratta di veri e propri laboratori in cui **i nostri volontari, da casa propria, si collegano in videochiamata con bambini e ragazzi, siano essi a casa o in ospedale, per modellare insieme l'argilla.** I laboratori di ceramico-terapia digitali si svolgono **tutti i giorni della settimana.** Anche nel 2022 come nel 2021 bambini e ragazzi hanno modellato tutto l'anno seguendo il Calendario della Creatività.

L'oncologia pediatrica è **la nostra specializzazione**, ma negli anni ci è stato chiesto di attivare il nostro servizio in forma permanente in diversi reparti dedicati ad altre patologie, come la neuropsichiatria e la neurologia infantile, la chirurgia pediatrica, le malattie rare metaboliche, la talassemia. **Oggi, Fondazione Lene Thun offre in forma gratuita le sue attività di terapia ricreativa in 23 presidi che si aggiungono ai 30 di oncologia pediatrica.**

Nel 2022, in particolare, **abbiamo attivato un laboratorio** nell'ospedale Bambino Gesù a Passoscuro (Roma) nel centro dedicato alle cure palliative pediatriche, e un altro nel reparto di Neuroftalmologia, rivolto a bambini e ragazzi con deficit visivo in cura presso la **Fondazione Mondino IRCCS di Pavia**, un nuovo ospedale che abbia raggiunto lo scorso anno.

Nuovo laboratorio

CENTRO DI CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE, PASSOSCURO (ROMA)

OSPEDALE: 3° laboratorio della Fondazione attivo all'Ospedale

Bambino Gesù di Roma

AVVIO ATTIVITÀ: 27 ottobre 2022

Il Centro per le Cure palliative pediatriche, la prima struttura di questo tipo presente sul territorio della regione Lazio, è dedicato all'accoglienza di bambini e adolescenti affetti da malattie rare e incurabili, ad alta complessità assistenziale. Garantisce la presa in carico del paziente e di tutto il nucleo familiare: in particolare, oltre ad occuparsi della cura e del controllo dei sintomi, primo fra tutti il dolore **con un'attenzione particolare ai problemi legati all'alimentazione** il Centro si prende cura anche dei bisogni psicologici, relazionali, sociali, educativi e spirituali dei bambini e dei ragazzi, grazie alla presenza di uno psicologo e, per chi professa la religione cattolica, un cappellano.

Cosa sono le cure palliative pediatriche?

Quando si sente parlare di cure palliative, ancor più di cure palliative pediatriche, scatta un meccanismo quasi di paura o di negazione, in parte perché vengono immediatamente associate al fine vita, un concetto che mette in grave difficoltà, in parte perché le conosciamo molto poco.

L'Organizzazione mondiale della sanità le definisce come **"l'attiva presa in carico globale del corpo, della mente e dello spirito rivolta al bambino che comprende il supporto attivo alla famiglia"**. La parola chiave è "bisogni": fisici, spirituali, comunicativi, sociali – dei bambini così come della loro famiglia. Questa comprende in primis i genitori, ma abbraccia inoltre, nel senso e nell'accezione più ampia del termine, fratelli, sorelle, nonni, parenti, la scuola e il quartiere in cui il bambino vive. Le cure palliative pediatriche sono la presa in carico di bambini affetti da malattie attualmente incurabili e quasi sempre con un'aspettativa di vita ridotta rispetto alla media ma che molto spesso può essere di mesi o anni; bambini molto spesso dipendenti da macchinari e che presentano bisogni assistenziali superiori ai loro coetanei. Iniziano quindi fin dal momento della diagnosi e hanno come obiettivo principale non quello della guarigione ma quello di garantire il massimo stato di salute e la miglior qualità di vita possibile per il bimbo e la famiglia.

L'Italia, nonostante sia stata uno dei primi paesi a dotarsi di una legge ad hoc che stabilisce il diritto di ogni cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, è in grave ritardo nella sua applicazione, in particolare per quanto riguarda

le cure palliative pediatriche: oggi solo il 10% dei 35.000 bambini italiani bisognosi di queste cure può accedere ad un servizio adeguato.

Il centro per le cure palliative pediatriche è una struttura alternativa all'ospedale che accoglie bambini e ragazzi colpiti da malattie a elevata complessità assistenziale e provenienti da tante parti d'Italia. Le famiglie sono spesso costrette a restare per lunghi periodi lontano dal territorio di origine e quindi **l'obiettivo è ricreare un contesto che sia quanto più simile a una casa**, permettendo al bambino di sentirsi accolto e avere attorno a sé i genitori e se possibile anche i fratelli e le sorelle.

La famiglia ha un ruolo centrale: nel tempo trascorso nel centro, i genitori completano l'insegnamento delle procedure da mettere in atto una volta arrivati a casa per divenire caregiver specializzati, acquisendo competenze complesse e trasformandosi quasi in medici, infermieri, fisioterapisti, dietisti, psicologi.

"Il centro di cure palliative pediatriche pone allo stesso livello di dignità la cura della vita nei giorni finali della storia di malattia di un bambino e della sua famiglia e crea attorno a loro un'equipe che è una sorta di seconda famiglia. Non va inteso e vissuto come il luogo dove il bambino viene trasferito in imminenza della morte, ma deve essere identificato e percepito come uno spazio di riferimento alternativo al domicilio quando la gestione clinica della malattia diventa troppo complessa o quando la famiglia necessita di aiuto o di sollievo temporaneo."

Dottor Michele Salata

responsabile del centro di cure palliative

Tutti gli spazi e gli arredi dell'hospice pediatrico sono costruiti e realizzati a misura di bambino nelle diverse età, per rendere l'ambiente più accogliente e familiare possibile.

Le attività di ceramico-terapia offerte gratuitamente dalla Fondazione si inseriscono quindi in questa dimensione del "sentirsi a casa": grazie alle nostre ceramiche e ai nostri volontari, possiamo regalare ai bambini e alle loro famiglie dei momenti di gioia e di condivisione. Siamo orgogliosi di essere entrati a far parte della squadra che si prende cura dei bambini ospitati nel centro.

"I laboratori della Fondazione sono fondamentali per il benessere dei nostri bambini e delle loro famiglie perché si sposano alla perfezione con la filosofia alla base del nostro centro, che è quella di dare la sensazione di sentirsi a casa ed essere accolti."

Dottorssa Cinzia Montagna

responsabile del servizio di volontariato presso il Centro di Cure palliative

Nuovo ospedale: Pavia

NUOVO LABORATORIO: PRESSO IL CENTRO DI NEUROFTALMOLOGIA DELLO SVILUPPO, FONDAZIONE MONDINO IRCCS

AVVIO ATTIVITÀ: 10 giugno 2022

Il Centro di Neuroftalmologia dello sviluppo si occupa di **bambini e ragazzi da 0 a 18 anni con deficit visivo-problematiche visive dovute a malattie oculari o a malattie neurologiche**. La presa in carico riguarda sia l'aspetto diagnostico sia quello riabilitativo.

Un primo scopo è quello di migliorare tutta l'esperienza sensoriale, affinando da un lato il residuo visivo, laddove presente, e dall'altro potenziando tutti gli altri sensi nell'ottica di **un'integrazione multisensoriale**. A quest'obiettivo, più prettamente fisiologico, se ne aggiunge un altro, non meno importante: quello di sostenere lo sviluppo neuropsichico globale del bambino, riducendo e agendo per prevenire tutte le possibili interferenze negative che il disturbo visivo può causare alla crescita. Nel percorso di sviluppo, specie quando il deficit è congenito e precoce, la visione è essenziale: pensiamo al valore di uno sguardo nell'entrare in relazione con l'altro. La riabilitazione è allora particolarmente importante nell'ambito di patologie neurologiche complesse in cui ci sono anche altre disabilità associate.

La Fondazione Mondino Istituto Neurologico Nazionale IRCCS di Pavia è il più antico istituto nazionale specializzato in ambito neurologico: è punto di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca, la diagnosi e cura delle patologie neurologiche e opera sul territorio nazionale attraverso la rete di ambulatori privati **Mondino Care Network**.

Il laboratorio di ceramico-terapia offerto in forma gratuita e permanente dalla Fondazione Lene Thun, la prima iniziativa in ambito ospedaliero per bambini con disturbi visivi, ha coinvolto inizialmente 8 bambini ipovedenti in età compresa tra i 6 e i 10 anni in incontri con cadenza settimanale, nell'ambito della presa in carico riabilitativa svolta in collaborazione con il Centro "Non solo occhi per crescere" di Fondazione Mariani.

Le attività del laboratorio hanno l'obiettivo non solo di affinare le abilità manipolatorio-prassiche, e quindi l'esperienza tattile, mezzo di conoscenza fondamentale per il bambino con deficit visivo, ma anche **di imparare a dare vita alle proprie emozioni** e al proprio mondo interiore anche attraverso modalità non verbali.

Sotto la guida delle nostre due esperte arte-terapeute, Manuela Metra e Soani Duca, i bambini si sono scoperti in grado di modellare e dipingere. L'esperienza, vissuta insieme ad altri bambini, contribuisce a sostenere l'apprendimento, la creatività, il gioco, l'autonomia, la socializzazione e la qualità di vita, obiettivi chiave dei processi di assistenza verso il bambino e la sua famiglia, ai quali il laboratorio di arte-terapia si rivela un valido supporto. Il poter mostrare e condividere quanto prodotto dai bambini, all'interno o all'esterno degli spazi ospedalieri, diventa poi un importante strumento per riconoscerne e valorizzarne le capacità.

Al fianco delle nostre ceramiste è presente lo staff di Fondazione Mondino, composto dalla responsabile del Centro di Neuroftalmologia, da una neuropsichiatra infantile e da due terapisti specializzate in neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. La loro osservazione dell'esperienza sul campo è preziosa anche in quanto potrebbe contribuire a sostenere il valore della ceramico-terapia nella realizzazione di progetti di ricerca scientifica.



"C'era una volta una bellissima principessa, che a bordo della sua carrozza, guidata da un elegantissimo cavallo bianco, percorreva strade in lungo e in largo, aiutando i bambini che incontrava a realizzare i loro sogni..."

Così ci siamo immaginati la principessa realizzata dalla piccola A., in cura presso l'ospedale Mondino di Pavia. Anche se i suoi occhi non vedono bene, il suo cuore e la sua fantasia le hanno permesso di modellare e dipingere l'argilla, creando un piccolo, grande capolavoro.

I nostri laboratori servono a questo: aiutare i piccoli pazienti ad andare oltre alle proprie paure e ai propri limiti, attraverso l'immaginazione e la creatività.



INTERVISTA A

Sabrina Signorini

**RESPONSABILE CENTRO
DI NEUROFTALMOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA**

presso il **Fondazione Mondino, Pavia**

DOTTORESSA, PUÒ RACCONTARCI QUALI PAZIENTI AVETE IN CURA NEL VOSTRO CENTRO?

Seguiamo bambini e ragazzi dagli 0 ai 18 anni con problematiche visive dovute a malattie oculari o di origine neurologica. Sono disabilità visive spesso diverse, con caratteristiche e bisogni specifici: dal bambino con una discreta capacità visiva, ma che fa fatica a muovere gli occhi in certe posizioni, al bambino ipovedente o del tutto non vedente; dal bambino con un disturbo visivo congenito che interferisce sullo sviluppo motorio cognitivo, al bambino con una patologia di natura neurologica in cui il deficit visivo rientra in un quadro di pluridisabilità più ampio.

QUAL È LA SPECIFICITÀ DEL VOSTRO APPROCCIO?

Partiamo da una premessa: la visione

ci permette di interagire con l'ambiente, dove per ambiente intendo tutti gli oggetti e le persone che ci circondano. È uno dei sensi dominanti, il collante di tutte le sensorialità, che consente al bambino un percorso evolutivo di crescita - pensiamo per esempio all'importanza dello scambio di sguardi tra bimbo e mamma. Lo sviluppo è guidato dalla funzione visiva. Pertanto, **il nostro approccio ha la caratteristica della multi e della interdisciplinarietà**: quando si prende in carico un bambino con una problematica visiva bisogna considerare lo sviluppo neuropsicologico a 360 gradi, da cui la necessità di figure con professionalità diverse. Il lavoro in squadra è da sempre un elemento fondante del nostro centro. L'équipe è composta da 16 professionisti di oftalmologia e di neuropsichiatria infantile: accanto a oculisti e neuropsichiatri infantili ci sono esperti di neuro e psicomotricità, logopedisti, psicoterapeuti, psicologi dedicati

al percorso scolastico, educatori per i percorsi di autonomia.

Un'altra caratteristica del nostro approccio super integrato è quella della **multidimensionalità dell'intervento**: significa trasferire in tutti i contesti di vita del bambino - familiare, scolastico, socio-assistenziale in generale - tutte quelle indicazioni tratte dalle sedute e dagli scambi con l'équipe riabilitativa utili a sostenere fin da subito lo sviluppo neuropsicomotorio, l'interazione, la partecipazione, l'autonomia, la qualità di vita del bambino e della sua famiglia.

La presa in carico deve essere continuativa e per questo cerchiamo di svolgerla quanto più possibile ambulatorialmente, per consentire al bambino di potersi dedicare a tutte le attività della vita quotidiana. Nelle prime fasi di vita l'operatore principale è il terapeuta della neuropsicomotricità, ma con la crescita cambiano le esigenze: quando il bambino deve essere inserito in un contesto scolastico il problema visivo ha un impatto sull'apprendimento e intervengono quindi psicologi con competenze in neuropsicologia. È coinvolto poi un 'istruttore per l'orientamento e la mobilità, che aiuta il bimbo a imparare a muoversi nell'ambiente, magari anche utilizzando strumenti come il bastone bianco. È una presa in carico che inizia nei primissimi mesi e prosegue fino ai 18 anni, fondamentalmente un accompagnamento all'età adulta.

COME SI INSERISCE LA TERAPIA RICREATIVA ALL'INTERNO DI QUESTO PERCORSO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA, CONSIDERANDO CHE IL BAMBINO CON DISABILITÀ VISIVA HA CARATTERISTICHE MOLTO SPECIFICHE E BISOGNI ALTRETTANTO SPECIFICI?

La terapia ricreativa ci è sembrata da sempre un valore aggiunto al percorso di cura, perché ha degli elementi che ben si inseriscono in questo contesto di multidimensionalità. In primis, il valore della manipolazione: chiaramente, più è compromessa la capacità visiva, più i sensi alternativi come l'udito e il tatto diventano dominanti. Il poter **lavorare su un materiale affina ulteriormente la motricità fine**, arricchendo l'esperienza sensoriale generale. Oltre a questo aspetto, la manipolazione consente di **dar vita a un'immagine mentale**, a tutto un mondo che sorprende anche noi operatori e soprattutto i genitori.

Il genitore di un bambino con deficit visivo severo, soprattutto se precoce, si trova spesso in difficoltà anche solo nel capire quali giochi offrire a suo figlio: è timoroso di fare una scelta sbagliata. Anche l'insegnante, spinto dalla volontà di rispettare le esigenze del bambino, spesso involontariamente lo priva della possibilità di partecipare a

esperienze condivise con il resto della classe, come un particolare gioco, limitandone così la capacità di costruire storie, fantasie, di lavorare sull'immaginazione, la finzione o il disegno, tutti elementi che **arricchiscono la vita dei piccoli**. Sono sempre rimasta molto colpita dalle difficoltà di alcuni genitori che mi chiedevano, soprattutto quando la disabilità ipovisiva era severa: *"Dottorssa, mio figlio non vede, con cosa lo faccio giocare? Mi chiede di fare un disegno ma io non gli ho mai offerto una biro per poter disegnare."* Qui devo raccontare il disegno di un bambino non vedente che porto sempre nel cuore: è riuscito a disegnare il mare e la spiaggia in prospettiva, con le onde molto alte, la spiaggia un pochino più corta e un chiringuito ancora più piccolo.

Alla mia domanda, *"Come mai è più piccolo?"*, lui ha risposto: *"Sai, Sabrina, in prospettiva è molto lontano, io cammino tanto per raggiungerlo, per questo si vede più piccolo"*. Questo mi ha aiutato a far capire ai genitori che i loro bambini hanno un mondo interiore enorme, ricchissimo, dobbiamo soltanto metterli in condizione di esprimerlo. **Aiutarli a tirar fuori quello che hanno dentro fa parte del nostro percorso di cura e riabilitativo.**

ENTRIAMO UN PO' PIÙ NELLO SPECIFICO DELLA CERAMICO-TERAPIA, CHE È ANDATA AD ARRICCHIRE

IL VENTAGLIO DI OPPORTUNITÀ CHE OFFRITE: COM'È STATA ACCOLTA DAI VOSTRI PICCOLI PAZIENTI?

Abbiamo iniziato con un'esperienza pionieristica, selezionando otto bambini tra i 6 e i 10 anni, tutti con ipovisione severa o non vedenti. Durante il periodo estivo vi si recavano tutte le settimane, oppure a settimane alterne, all'interno di uno spazio che utilizziamo per la scuola di reparto, che il venerdì pomeriggio viene invece adibito a laboratorio di ceramica.

Questa prima esperienza è stata accolta con grandissimo entusiasmo anche da alcuni genitori, che pensavamo invece potessero essere titubanti. Le famiglie si raccontano tra loro le esperienze in corridoio, e le condividono tra loro, così i genitori di altri bambini che non partecipavano al laboratorio ci hanno chiesto di poter aderire all'esperienza. All'inizio i bambini erano molto concentrati per fare al meglio possibile





QUALI SONO GLI EFFETTI BENEFICI?

Sicuramente una maggior capacità dei bambini di esprimere le proprie emozioni. Quando tornano dalla seduta riabilitativa vera e propria, ci tengono a comunicare l'esperienza fatti agli altri. Raccontano: *“io ho fatto questo, l'altro bimbo ha fatto questo”*; c'è un arricchimento delle esperienze relazionali condivise.

Poi anche un aumento della creatività personale, che comporta anche una crescita nella capacità narrativa dei bambini: fanno riferimento a quanto sono riusciti a realizzare; magari vogliono raccontarci una storia e condividere quello che hanno pensato nel momento in cui hanno realizzato l'oggetto. E hanno voglia di farci vedere che sono riusciti a realizzare da soli, in autonomia, e sentono questo come un aumento di valore di se stessi.

La condivisione, l'espressione dell'emozione, il dare vita a una rappresentazione mentale del proprio risultato, produce un arricchimento cognitivo a tutti gli effetti.

Sono questi i punti chiave di questa attività. Aiutarli a rappresentare il loro mondo interiore vuol dire anche aiutarli a consolidare gli aspetti cognitivi. Se io posso rappresentare degli oggetti, posso imparare a conoscerli.

il loro lavoro, ma poi si sono lasciati andare: i più grandi aiutano i più piccoli e alla fine tutti vogliono raccontare quello che avevano fatto e mostrare le loro opere ai genitori che li attendono fuori dalla stanza. *“Voglio venire anche la prossima settimana, voglio venire tutti i giorni, questa cosa mi piace tanto”*, così hanno detto in tanti.

L'altra cosa bella è che alla fine del laboratorio erano tutti sorridenti e abbracciavano gli operatori, le arteterapeute come le altre terapisti. L'attività del laboratorio di ceramica non è concepita come un'attività a sé stante: la consideriamo piuttosto come complementare al percorso d'approccio dei bambini. L'operatore o l'operatrice, che già conosce il bambino, è pronta a sostenere l'aspetto emotivo dell'esperienza, ma anche a cogliere da questa attività di terapia ricreativa aspetti che assumono un ruolo significativo nel percorso di riabilitazione.



NELL'AMBITO DELLA VOSTRA ATTIVITÀ DI RICERCA VI OCCUPATE ANCHE DELLA MISURAZIONE DELL'EFFICACIA DEI PERCORSI RIABILITATIVI?

È fondamentale, anche se non facile da attuare, perché tutti gli aspetti di cui abbiamo parlato **creatività, emotività, socialità, interazione** sono poco misurabili, in rapporto a una determinata cura e al fatto di assumere un ruolo significativo nel percorso di riabilitazione. Il mondo della neuroftalmologia è complesso: lo sviluppo cerebrale del bambino con deficit visivi è ancora tutto da capire.

Stiamo comunque mettendo a punto alcuni strumenti. In particolare vorrei

soffermarmi su uno di questi: **si chiama V.I.D.A** (Visual Impairment Developmental Autonomy); **è uno strumento per valutare le autonomie del bambino**, come l'uso delle proprie capacità al momento del pasto, nella vestizione, nel movimento. Per questo abbiamo creato una serie di item, ancora non definitivi, in un'ottica prompt, cioè basata sul coinvolgimento del genitore e del paziente. Li abbiamo concepiti insieme con le famiglie e coinvolgendo gli adolescenti, per vedere se, come li avevamo inizialmente espressi, erano completi e chiari. È stato utilissimo, perché ci siamo accorti di alcune mancanze.

Ad esempio, nelle varie azioni autonome del bambino più grande non avevamo introdotto la capacità di truccarsi. E quindi gli adolescenti ci hanno subito fatto notare che era un aspetto mancante.

Lo strumento indaga anche il vissuto del genitore, perché la famiglia è parte integrante della nostra attività terapeutica, in particolare nella percezione dei miglioramenti legati a specifici interventi. Attualmente è in corso a livello italiano la validazione di questo strumento. Posso anticipare che stiamo anche ragionando su uno strumento che ci possa aiutare a dimostrare il valore aggiunto dell'arteterapia per il bambino con difficoltà visive. Ho già condiviso alcune impressioni al riguardo con la dottoressa Favara del Comitato Scientifico.

Nuovo laboratorio

DAY HOSPITAL (TAGESKLINIK) DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA, BERLINO

OSPEDALE: 2° laboratorio della Fondazione attivo all'Ospedale Charité

AVVIO ATTIVITÀ: 20 settembre 2022

Il Dipartimento di Oncologia ed Ematologia Pediatrica della Charité - Universitätsmedizin Berlin è specializzato nel trattamento di una vasta serie di malattie oncologiche e del sistema emopoietico, tra cui leucemie di varia natura, tumori cerebrali, neuroblastomi, disturbi della coagulazione, malattie neurometaboliche, malattie da immunodeficienza e talassemia. Ogni anno sono circa 120 i bambini e gli adolescenti che ricevono un trattamento oncologico pediatrico presso il dipartimento, che dal 2017 è certificato come Centro specializzato in oncologia da OnkoZert. Il percorso terapeutico di solito dura dai tre ai 12 mesi.

Il trapianto di cellule staminali è un'altra delle attività del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia Pediatrica: il team guidato dalla Prof.ssa Angelika Eggert esegue circa 40-50 trapianti l'anno.

Il primo laboratorio della Fondazione Lene Thun presso l'Ospedale Charité di Berlino è stato aperto nel novembre 2021 all'interno del reparto di oncoematologia pediatrica, dopo che l'emergenza sanitaria ci aveva costretto a rimandare l'avvio delle attività.

Si tratta del nostro **primo laboratorio permanente all'estero** ed è per noi motivo di grande soddisfazione, perché, dopo un lungo stand-by, vede premiato il nostro impegno iniziato già da prima dell'avvio della pandemia da Covid, con la ricerca di una ceramista e la selezione di un gruppo di volontari con base a Berlino.

Nel 2022 abbiamo raddoppiato la nostra presenza nell'ospedale tedesco con un secondo laboratorio attivo presso il Day Hospital.



INTERVISTA A

Stefania Giovara

CERAMISTA OSPEDALE CHARITÉ BERLINO

COME È NATO L'INCONTRO CON LA FONDAZIONE LENE THUN?

Lavoro come ceramista a Berlino da diversi anni e quando nel mio ambiente si è sparsa la notizia che la Fondazione stava avviando un progetto di ceramico-terapia nell'ospedale della Charité, tutti i ceramisti che conoscevo hanno pensato a me; un po' perché la Fondazione è italiana, un po' perché non tutti i miei colleghi hanno la pazienza e la voglia di lavorare con i bambini. In più, molti erano spaventati all'idea di lavorare con bambini oncologici. Inoltre, nell'ambito della mia formazione come psicoterapeuta avevo svolto dei tirocini in neuropsichiatria infantile presso l'ospedale e avevo fatto una tesi sull'utilizzo dell'argilla nella psicoterapia espressiva, per cui, quando la Fondazione mi ha contattato, a fine 2019, ho pensato subito ad sorta di segno divino. Mi sono trovata al posto giusto nel momento giusto.

SENONCHÉ È ARRIVATA LA PANDEMIA. COS'È SUCCESSO DOPO IL PRIMO CONTATTO CON LA FONDAZIONE?

Il primo approccio è avvenuto poche settimane prima che venisse certificato il primo caso di Covid in Italia. In parallelo, la Fondazione aveva già avviato anche la ricerca dei volontari, tuttavia l'arrivo della pandemia ha messo tutto in stand-by per un lungo periodo. Dopodiché, nel corso del 2021, ho finalmente incontrato i referenti della Fondazione qua a Berlino e il progetto è ripartito. Abbiamo svolto la formazione dei volontari in presenza poche settimane prima dell'effettiva apertura del laboratorio nel reparto di pediatria oncoematologica, nel novembre del 2021. Inizialmente ho potuto partecipare soltanto io, perché i casi di Covid erano ancora tantissimi e l'emergenza sanitaria imponeva severe limitazioni;

poi da giugno/luglio 2022 sono potuti entrare nel progetto anche i volontari. Infine, verso ottobre-novembre dell'anno scorso, è stato aperto il secondo laboratorio, al Day Hospital.

QUINDI IL PRIMO LABORATORIO È INIZIATO SUBITO IN PRESENZA?

Ho proposto in varie occasioni di attivare un laboratorio digitale, perché durante questo anno e mezzo di pandemia mi dispiaceva dover interrompere l'attività, come è accaduto più volte per via della pandemia, però l'ipotesi non è stata neppure presa in considerazione; nella cultura tedesca in generale, e ancor più qui a Berlino, i tablet o i cellulari nelle mani dei bambini non sono ben visti; lo so bene perché ho una figlia piccola. È valutato come un fatto estremamente prezioso l'incontrarsi fisicamente, anche in pochi bambini, in una stanza.

RACCONTACI DEI LABORATORI: COME SONO ORGANIZZATI, DOVE SI SVOLGONO?

Sia quello nel reparto sia quello nel Day Hospital si svolgono nella spielzimmer, la ludoteca, dove i bambini possono incontrarsi e giocare. Essendo la sala destinata ai giochi per tutti, non abbiamo un nostro spazio dove poter lasciare i materiali. Li teniamo perciò in un armadietto, e quindi ogni volta

carico il mio carrellino e al termine del laboratorio riprendo tutto e lo porto via. Durante la pandemia le regole sanitarie erano molto rigide: non potevano esserci più di cinque persone, compresi gli adulti, io e i volontari, per cui il numero di bambini era un po' limitato, al massimo tre.

Se venivano dei ragazzi più grandi, di 15-16 anni, li facevamo lavorare all'esterno della spielzimmer, che resta comunque sempre aperta, in modo che chi si trova a passare in corridoio possa comunque curiosare. È capitato anche che alcuni bambini fossero isolati nelle stanze, e in quel caso lasciavo la volontaria o il volontario a lavorare con i bambini nella spielzimmer e io, con tutte le precauzioni, entravo nella stanza a lavorare direttamente col bambino. Altra regola che vige qui è che i volontari non possono stare in reparto da soli, a meno che non siano già educatori formati e certificati.

QUANDO SI SVOLGE L'ATTIVITÀ, LA MATTINA O IL POMERIGGIO?

Da quando abbiamo attivato il secondo laboratorio al Day Hospital, gli orari sono cambiati: prima andavamo in reparto al mattino, dalle 11 alle 13, ora invece, per consentire ai bambini ricoverati di frequentare le lezioni, al mattino andiamo al Day Hospital e siamo in reparto il pomeriggio dalle 13 alle 15, sempre il martedì.

COME AVVIENE LA SCELTA DEL TEMA E DELL'OGGETTO DA MODELLARE?

In Italia, sia come ceramista nei corsi di ceramica, sia quando intervenivo nelle scuole o nei reparti di neuropsichiatria infantile come arteterapeuta, ero abituata a condurre il laboratorio; in particolare, quando si trattava di gruppi, la proposta veniva da me.

Qui a Berlino non funziona così. Ci ho provato un paio di volte, ma le abitudini sono diverse, per cui accolgo il tema che mi portano i bambini. Se sono smarriti, se non trovano un tema, o una forma o una manipolazione, da cui partire o a cui agganciarsi per manifestare le loro esigenze, allora inizio a giocare con loro e li stimolo. Magari sono piccoli e fabbricano dei pezzettini. Allora chiedo: "cosa rappresenta questo pezzetto?" Faccio degli esempi, che invento: questo pezzettino è essere un bruco? Iniziamo a preparare delle palline che diamo al bruco e da lì scaturisce la creazione del bambino, il quale poi può proseguire da solo, oppure con l'intervento dei genitori. A volte succede che sia il genitore a portare una sua necessità: aiuta e sostiene il bambino a creare qualcosa che desidera lui, non ciò che vuole il bambino, e in quei casi il nostro intervento è più mirato ad aiutare il genitore a lavorare per da solo, sulla sua esigenza, e offriamo un nuovo pezzo di argilla al bambino per aiutarlo ad andare avanti liberamente.

QUAL È STATA L'ACCOGLIENZA DA PARTE DEL PERSONALE MEDICO-INFERMIERISTICO?

Siamo stati accolti benissimo e non ho mai avuto problemi ad accedere ai miei spazi, all'armadio, alla ludoteca, o anche all'elenco stesso dei bambini quando non c'era la segretaria, per capire quali erano disponibili per l'attività con la creta. Anche i sanitari, quando chiedo qualcosa di specifico, sono sempre tutti sorridenti e molto disponibili. A volte capita che le infermiere debbano entrare nella spielzimmer o nella stanza del paziente per cambiare una flebo o somministrare un farmaco: lo fanno con assoluto rispetto, senza disturbare. In generale, questo è tipico della cultura tedesca, c'è grande rispetto per la professionalità e l'intervento dell'altro; il lavoro d'equipe ovviamente esiste, ma ognuno porta le proprie competenze tecniche. La nostra attività è molto apprezzata anche dalla direzione dell'ospedale. Siamo stati gli unici esterni, durante tutto il periodo della pandemia, ad avere l'autorizzazione a portare avanti un'attività di terapia creativa, e questo è un segno molto importante e significativo. La responsabile del reparto passa in visita almeno due volte al mese e mostra con piacere ai tirocinanti il laboratorio di ceramica.

SI È MAI POSTA LA BARRIERA DELLA LINGUA?

Assolutamente no, e non perché io parli così bene il tedesco, ma perché Berlino è una città multietnica, e spesso mi trovo a parlare in inglese. Ci sono tantissimi bambini di lingua araba, russa, ucraina, ci sono armeni e ci sono tantissimi greci. Tra l'altro gli stessi bambini mi hanno dato una bella dritta: quando proprio non riusciamo a comprenderci, utilizziamo il traduttore vocale di Google sul cellulare. E poi, **grazie all'argilla e al gioco, la lingua non è mai una barriera.**

QUALI BENEFICI HAI AVUTO MODO DI OSSERVARE NEI BAMBINI DURANTE I LABORATORI?

Sicuramente sull'umore: tanto o poco, migliora in tutti i bambini. Ma il beneficio principale che ho osservato è la possibilità di placare o allontanare l'ansia e anche la paura, seppur questo accada per un breve momento.

Mi ricordo una bambina molto piccola, che era appena entrata in ospedale, stava facendo tutti i test e lo screening per arrivare a una diagnosi. Piangeva in continuazione, sia con la mamma, sia con gli operatori. L'ho incontrata nella sua stanza e ho iniziato a giocare con lei. Ma lei non riusciva a essere presente: era come altrove. Però, vedendo che schiacciava, seppur pochissimo, un pezzetto di argilla, ho

colto quel suggerimento per fare insieme a lei delle piccole tazzine: piano piano ne è venuto fuori un servizio di tazzine con tanto di teiera. Come per magia aveva smesso completamente di piangere.

Quando sono andata via ho sentito che ricominciava, ma **averle concesso uno spazio unico e speciale, una parentesi, dove ha veramente potuto tornare a essere una bambina, quella che lei era prima dell'ospedalizzazione, ha un valore innegabile.** E poi l'effetto sui genitori: in tanti mi ringraziano e riescono a dirmi: "non so se si sia divertita mia figlia, ma per me è stato importantissimo, mi sono rilassata!"

E sappiamo bene quanto il benessere e l'emotività dei genitori possa contribuire anche al funzionamento delle terapie sui bambini.

C'È QUALCHE ASPETTO CHE VORRESTI MIGLIORARE, OPPURE UNA RICHIESTA CHE VORRESTI FARE ALLA FONDAZIONE LENE THUN PER SVOLGERE ANCOR MEGLIO L'ATTIVITÀ?

Un tema importante è quello del coinvolgimento di nuovi volontari.

A causa della pandemia ho avviato questi laboratori quasi da sola, e potrei andare avanti anche così, ma sicuramente questo è un limite.

Anche i genitori vogliono vedere altre facce, oltre la mia! Rispetto al panora-

ma italiano, i volontari del gruppo di Berlino sono un po' diversi: sono tutti molto giovani.

Mi ritengo fortunatissima perché sono energici, la loro presenza è un'esplosione di vitalità: uno fa il cameraman, per cui è sempre in giro per l'Europa, un'altra fa la modella e anche lei è spesso fuori per il suo lavoro. Il problema principale è che Berlino è una città di passaggio, i giovani stanno qui tre o sei mesi e poi sovente si spostano. Un altro problema è costituito dal fatto che nella cultura tedesca il "volontariato" si sviluppa con

altre modalità: è difficile che le persone offrano il loro tempo, preferiscono contribuire economicamente.

Questo tema è emerso anche nella Convention dei ceramisti a novembre; per cui sento il bisogno di trovare un modo per superare gli errori commessi o più semplicemente di superare i limiti del contesto in cui operiamo, per riuscire a soddisfare appieno una delle condizioni essenziali su cui si fonda l'attività dei laboratori: il coinvolgimento pieno dei volontari.



IL CALENDARIO DELLA CREATIVITÀ 2022

OGNI MESE PROPONIAMO UN TEMA DIVERSO NEI NOSTRI LABORATORI DI CERAMICO-TERAPIA!



GENNAIO

Magico inverno

Creiamo insieme paesaggi imbiancati e principesse delle nevi!



FEBBRAIO

Tutti al circo!

Viaggiamo in compagnia del circo modellando tutti i personaggi che lo rendono speciale.

TEMA SPECIALE: Carnevale



MARZO

Il giardino delle api

Le api sono piccole, curiose e laboriose... voliamo insieme a loro.

TEMA SPECIALE: festa del papà



APRILE

Il mio mondo fantastico!

Come sarebbe il mondo dei tuoi sogni?

TEMA SPECIALE: Pasqua



MAGGIO

Nella vecchia fattoria

Riscopriamo insieme la campagna e gli animali della fattoria!

TEMA SPECIALE: festa della mamma



GIUGNO

Con la testa fra le nuvole

In questo mese inventiamo e modelliamo le nostre fanta macchine per raggiungere terre magiche.

TEMA SPECIALE: la scuola è finita!



LUGLIO

All'arrembaggio!

Pirati e sirene vi aspettano per trovare il vostro tesoro magico!



AGOSTO

A rimirar le stelle

Un mese per stare con il naso all'insù, ad osservare e modellare le stelle.



SETTEMBRE

Nel paese delle meraviglie

Alice vi aspetta per modellare il suo fantastico mondo delle meraviglie!



OTTOBRE

Halloween, che paura!

Siete pronti a modellare uno spaventoso e divertente Halloween insieme a noi?



NOVEMBRE

Aspettando il Natale

Uno specialissimo tema che ci accompagnerà al Natale!



DICEMBRE

Il Natale insieme

Uno specialissimo tema che ci accompagnerà al Natale!

LA QUALITÀ DEI NOSTRI LABORATORI

Questi i criteri di valutazione che utilizziamo per rendere un servizio di qualità con i nostri laboratori:



► SETTING

- adeguatezza del luogo dove si svolge il laboratorio
- ordine e pulizia durante l'attività
- ottimo stato dei materiali di laboratorio



► CERAMISTA

- gestione del team di volontari
- organizzazione dei materiali e restituzione delle opere
- impostazione del laboratorio
- gestione delle opere collettive
- gestione dei rapporti con l'ospedale



► TEAM VOLONTARI

- clima generale sereno e collaborativo, senso di appartenenza
- gestione dei turni con copertura regolare
- preparazione tecnica e di approccio



► CREATIVITÀ

- realizzazione di opere ceramiche stimolanti, fantasiose, sempre nuove, con tecniche diverse a seconda dell'età ed espressive



► VALORE DATO DALL'OSPEDALE AL LABORATORIO

- del laboratorio da parte dello staff di reparto e della direzione ospedaliera
- sinergia e collaborazione con altre associazioni
- visibilità all'interno dell'ospedale (es. attraverso opere collettive iniziative particolari)



► RESA DELL'OPERA COLLETTIVA

- realizzazione di un'opera esteticamente bella e apprezzabile non solo dal mondo dei bambini ma anche degli adulti
- espressione della soddisfazione del bambino attraverso la partecipazione all'opera
- inclusione e collaborazione delle persone che ruotano attorno al laboratorio



► RACCONTO DELLE EMOZIONI DAL LABORATORIO

- riuscire ad incanalare al meglio le emozioni del bambino attraverso l'argilla per dare libero sfogo
- dare valore alle storie che i bambini ci raccontano attraverso l'argilla: un laboratorio ricco di storie è un laboratorio efficace e ricco di creatività

7 nostri laboratori speciali

La terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla può **rispondere anche ad altre tipologie di bisogno, legate a traumi ed emergenze**. Per far fronte anche a queste richieste, la Fondazione si impegna nella realizzazione di laboratori speciali, che variano in base al contesto e alle singole collaborazioni.

Sono laboratori di durata limitata, principalmente strutturati come **progetti itineranti, realizzati in contesti di disagio di varia natura** (come quelli rivolti ai bambini in zone terremotate, affetti da SMA o coinvolti in situazioni di guerra), in strutture o associazioni che operano nell'ambito di patologie gravi e croniche dell'età pediatrica e adolescenziale.



“UNA CASA, UN PAESE”: LA CERAMICO-TERAPIA PER I PROFUGHI UCRAINI

PERIODO: 3-30 luglio

SORRISI: 481

LABORATORI: 30

DIPENDENTI THUN S.P.A. SB COINVOLTI: 70 candidati, 39 effettivi
+ 6 team Fondazione Lene Thun

H/VOLONTARIATO: 24h per dipendente, per un totale di 1080 h

COLLABORAZIONI:

Roma - *Save The Children*

Milano - *AIBI Milano, International Rescue Committee, Refugees Welcome Italia, Farsi Prossimo Onlus, Progetto Arca Onlus*

Dall'inizio del conflitto in Ucraina, sono oltre sei milioni i cittadini ucraini che hanno cercato rifugio in vari paesi dell'Unione Europea. Oltre 140.000 di loro, soprattutto donne e minori, dopo un lungo viaggio sono arrivati in Italia: **una situazione di vera emergenza alla quale abbiamo voluto dare il nostro contributo, per dare un senso di casa e familiarità a chi scappava dalla guerra**. Nella convinzione che ciascuno, nel proprio piccolo, possa fare qualcosa, come Fondazione Lene Thun abbiamo deciso di offrire ciò che sappiamo fare meglio.

Per tutto il mese di luglio, in collaborazione con alcune tra le più importanti Onlus operanti in Italia, abbiamo organizzato **30 laboratori speciali** di ceramico-terapia rivolti a **oltre 400 sfollati**, tra cui molti bambini che hanno vissuto eventi traumatici di enorme impatto emotivo, per lenire le loro sofferenze e aiutarli a superare il dolore e la frustrazione.

I laboratori speciali, condotti da un team di dipendenti THUN S.p.A. SB e da 4 ceramiciste professioniste, si sono tenuti in strutture adibite all'accoglienza dei rifugiati ucraini tra Roma e Milano. Nell'idearli, abbiamo scelto come **fil rouge tematico la sensazione di casa, intesa come luogo fisico e dell'anima, ma anche come percezione di sicurezza e accoglienza**.

Cosa significa “sentirsi a casa”? Per ciascuno di noi, la casa è un luogo fisico fatto di spazi conosciuti, di oggetti, luci, odori e sapori. È possibile sentirsi almeno un po' a casa quando a causa della guerra si è costretti a vivere lontano dal proprio luogo d'origine? Sicuramente può esserlo quando ci si sente al sicuro, ascoltati

e accolti, tra persone care. Forse anche quando si è accolti con amicizia e solidarietà, da persone che, prendendosi cura degli altri, possono essere esse stesse "casa" per qualcuno.

I partecipanti hanno modellato con l'argilla due oggetti, simili ma di dimensioni e con destini diversi: una piccola casetta, come ciondolo da portare al collo o regalare come simbolo di buon augurio, promessa di un luogo sicuro; e una casetta più grande che, unita a tutte le altre creazioni, è diventata parte di un'opera collettiva: un piccolo paese sulla collina, dove ognuno può simbolicamente trovare la propria casa.

È stata un'occasione preziosa per **donare momenti di gioia e spensieratezza**: durante i laboratori, i volontari hanno modellato l'argilla insieme ai bambini e alle loro madri, vedendo la gioia negli occhi degli uni e scoprendo la gratitudine nei volti delle altre. **Portare la ceramico-terapia a chi sta subendo il trauma del conflitto e della perdita è un aiuto concreto, un sostegno emotivo e psicologico che accende sorrisi, buonumore, calore.**

"C. è piccolo, ma parla già un po' di italiano; così, mentre modellavamo l'argilla, mi ha raccontato dei carri armati che ha visto arrivare nel suo quartiere, dei missili e delle bombe che hanno distrutto la casa dove viveva. Ha perso tutto, anche i suoi amati gatti. Da poco arrivato a Roma, durante il laboratorio ha modellato un bellissimo Colosseo, sorridendo, chiacchierando e giocando con creatività. Credo ci sia poco da aggiungere: questo è il riassunto della nostra presenza qui".

Sonia
volontaria

In collaborazione con...

Siamo davvero felici per aver condiviso questa iniziativa con chi, come noi, ha a cuore il benessere di grandi e piccoli:

Save the Children, Ai.Bi. (Amici dei Bambini), Refugees Welcome Italia, Fondazione Progetto Arca Onlus, Farsi Prossimo Onlus con il Comune di Milano e Spazio Aperto Servizi e International Rescue Committee

Volontari aziendali per l'Ucraina

Quest'attività è stata anche l'occasione per il coinvolgimento diretto delle persone del Gruppo: oltre 70 dipendenti e 50 imprenditori del Gruppo Thun S.p.A. SB si sono infatti candidati a fornire aiuto e supporto ai laboratori di ceramico-terapia per i rifugiati ucraini, per un totale di 1080 ore di volontariato.

Un progetto che si colloca nel solco dello storico programma di impegno e volontariato aziendale che il Gruppo THUN S.p.A. SB attiva a supporto della nostra Fondazione: attraverso un approccio ormai consolidato, ciascun dipendente offre il proprio tempo, in base alla propria professionalità, su progetti interamente a carico dell'azienda (giornate di lavoro regolarmente retribuite, vitto, trasporti e alloggio pagati).

Ad oggi sono circa 200 i dipendenti coinvolti e oltre 4000 le ore dedicate alle diverse iniziative, dall'aiuto nei laboratori permanenti ai progetti speciali sul territorio italiano alle campagne di fundraising, fino allo smart volunteering del periodo Covid.



INTERVISTA A

Sara Refatti

DIPENDENTE THUN E VOLONTARIA
DI FONDAZIONE LENE THUN
con esperienza nei laboratori speciali estivi
e come fundraiser supereroe

QUAL È IL TUO RUOLO IN AZIENDA?

Lavoro in THUN S.p.A. SB da 27 anni e ho avuto anche il grandissimo piacere di conoscere la contessa Lene Thun, quindi ho vissuto il pre e il post nella nascita di Fondazione Lene Thun. All'interno dell'azienda mi occupo principalmente dei negozi diretti, in collaborazione ovviamente con i colleghi del territorio. Loro sono sul campo, noi in sede, ed io seguo tutta la parte gestionale legata a ciò che avviene all'interno del negozio: procedure, analisi delle performance.

IL TUO PERCORSO CON LA FONDAZIONE LENE THUN: COME E QUANDO È INIZIATO?

All'inizio mi sono avvicinata alla Fondazione in maniera abbastanza mite, nel senso che sposavo la causa ed ero onorata di far parte di un Gruppo che ha

fatto nascere questo progetto, ma ero un po' spaventata, perché non sempre ci si sente pronti ad affrontare situazioni particolari come quelle di cui si occupa la Fondazione. Spaventano un po', perché non conosci cosa ti troverai ad affrontare e soprattutto non sai se sarai in grado di affrontarlo. Non tanto per te stessa, ma anche per le persone con cui ti trovi a interagire, persone a cui tu vorresti fare del bene, e quindi ti interroghi su quale sia la modalità giusta. All'inizio mi sono quindi limitata a osservare e ad ascoltare le esperienze. Poi, dopo circa un anno dall'avvio delle attività di Fondazione Lene Thun, è arrivato il momento in cui ho sentito una spinta interna che mi diceva: "Adesso sei pronta". Lì, ho capito che avevo voglia di contribuire e partecipare attivamente come volontaria alle attività di Fondazione.

La prima è stata un progetto in Spagna, in un villaggio SOS dove siamo rimasti una settimana. Eravamo con dei bimbi che provenivano dalle situazioni

più disparate, non facili. Io non ho figli, quindi il mio primo interrogativo era se sarei stata in grado di avvicinarmi a dei bambini, che non è cosa scontata, soprattutto che vivono condizioni difficili. La Fondazione ci ha fornito tutta la preparazione di carattere tecnico e relazionale possibile, ma mi domandavo comunque come avrei agito in un contesto per me sconosciuto. La mia soluzione è stata cercare di essere me stessa, il più genuina possibile, che credo sia importante specie quando si ha a che fare con i bambini: loro capiscono subito se stai mentendo. E poi anche lasciar andare quella che è la tua parte adulta, lasciarsi sorprendere da quello che loro comunicano, sia a parole ma soprattutto con i gesti, con il contatto, di cui hanno grande bisogno. È stata un'esperienza bellissima: **sono andata via piangendo, ma di felicità.** Quest'avventura è stata il mio inizio in Fondazione, una settimana che sicuramente mi ha cambiata e arricchita: **ho ricevuto dieci volte più di quello che ho dato.**

COME È PROSEGUITO QUESTO TUO PERCORSO?

Io sono una volontaria a intermittenza, nel senso che il mio lavoro non mi consente di avere molto tempo per partecipare a dei laboratori permanenti. Quindi quando Fondazione Lene Thun ci invita, che sia una giornata di fundraiser o i laboratori speciali, colgo al volo l'occasione: nel 2019, ad esempio, ero stata all'ospedale di Bergamo. **Mi sento poi ambasciatrice di Fondazione ogni giorno,** perché parlo delle no-

stre attività in tante occasioni: quando devo fare un regalo faccio sempre una scelta solidale come per esempio il Filo d'Amore, il braccialetto solidale di Fondazione, oppure aggiungo un gadget come ringraziamento per chi lascia una donazione; o ancora le cene solidali, momenti in cui ci si ritrova con gli amici e in cui approfitto per raccogliere anche qualche soldino a beneficio dei nostri laboratori.

La giornata di fundraising invece ci permette di affiancare chi, come i nostri colleghi dei negozi, tutti i giorni promuove Fondazione Lene Thun con il suo impegno volto a raggiungere obiettivi concreti. **Perché se vogliamo portare concretezza ai laboratori, dobbiamo essere concreti proprio nelle attività che facciamo ogni giorno.** Quindi poche parole, dico io, e tanti fatti.

COM'È NATA L'IDEA DI PARTECIPARE AL LABORATORIO SPECIALE SULL'UCRAINA: È STATA UNA TUA RICHIESTA?

Sì, sono molto felice di essere stata tra i fortunati candidati che hanno potuto partecipare. Eravamo un gruppo eterogeneo, di reparti diversi, con colleghi che conoscevo più o meno bene, e ci siamo trovati subito benissimo. Non conoscevo la ceramista, Mara, che si è rivelata un vulcano, un portento, veramente la miglior guida che potessimo avere in quell'occasione: ha alleggerito diverse situazioni di tensione. Anche in

quel caso siamo partiti con una sessione di formazione, perché Fondazione ci tiene prepararci al meglio sulla situazione che dobbiamo affrontare e sulla missione del progetto.

LA FORMAZIONE HA RIGUARDATO ANCHE LA SPECIFICITÀ DI QUESTE FAMIGLIE E DI QUESTI BAMBINI, CHE HANNO SOFFERTO IL TRAUMA DELLA GUERRA?

L'emergenza in Ucraina occupava tutti i telegiornali in quel periodo, quindi in un certo senso non era difficile immaginare cosa avessero potuto passare queste persone. In termini di approccio, **Fondazione ci ha però certamente guidati nel capire come gestire al meglio situazioni** eventualmente critiche, ad esempio di bambini o mamme che avrebbero potuto non aver piacere di partecipare. Ci hanno preparati a gestire con delicatezza la mancanza della figura del papà, l'aspetto a cui porre maggior attenzione.

E DUNQUE, VIA, SI PARTE...

Sì, arrivati a Milano ci hanno illustrato come ci saremmo organizzati dal punto di vista logistico, perché ogni giorno ci spostavamo anche in più location. Questo ci ha permesso di vedere realtà diverse all'interno dello stesso progetto, di interfacciarci con famiglie e bambini provenienti da tutta l'Ucraina

e di estrazione sociale diversa. Erano bambini di varia età, dai più piccoli di 2-3 anni a ragazzini di 11-12.

È stata una bella faticata, perché nel clima caldissimo dovevamo preparare l'attrezzatura e poi riordinare tutto e imballarlo per la tappa successiva. A fine giornata, quando raccoglievamo tutte le opere dei bimbi e delle mamme – perché c'è stata una grandissima partecipazione anche di queste ultime – dovevamo trattare con cura anche le loro piccole creazioni, magari con piccoli accorgimenti per far sì che una volta cotti in forno mantenessero la forma originale.

Sono stati tre giorni e mezzo molto intensi. Iniziavamo fin dal mattino presto: arrivando sul posto, innanzitutto incontravamo il responsabile del luogo, che poteva essere della curia o di una struttura di carattere sociale. Poi cominciavano ad arrivare i partecipanti. Non sapevamo quasi mai quanti sarebbero stati, tant'è che ci siamo trovati in situazioni in cui eravamo più numerosi noi volontari. Questo ci ha permesso di studiarli e di seguirli molto bene, di creare anche una relazione testa a testa, che ci ha permesso conoscerli meglio da un punto di vista umano, anche se la lingua effettivamente è stata una difficoltà non da poco. Avevamo dei traduttori, ma comunque in ogni struttura abbiamo parlato molto a gesti. Mara in questo era fantastica, ha un modo di gesticolare tutto italiano attraverso cui si faceva capire be-

nissimo. Poi col suo temperamento sdrammatizzava molto, è stato anche divertente.

IN QUALE TIPO DI STRUTTURE ERANO ACCOLTI?

Erano contesti molto differenti, dalle strutture di accoglienza, più scarse e sicuramente molto lontane dalle loro case, a realtà invece più vicine a una vera e propria abitazione, con tanto di cucina: abbiamo lavorato in soggiorno, quindi in un ambiente più familiare, che sicuramente predispone meglio gli animi. **È stato un saliscendi di emozioni**, anche da questo punto di vista.

HANNO PARTECIPATO CON ENTUSIASMO?

Tutti erano ben predisposti alle attività, le hanno accolte con piacere. In parti-

colare le mamme ci hanno veramente stupito: avevano una creatività incredibile, hanno prodotto delle opere meravigliose, come se fosse una loro attività abituale, invece per molte era la prima volta. I bambini erano divertiti, i più piccoli ovviamente giocavano e abbiamo interagito anche attraverso piccoli scherzi: li abbiamo fatti ridere modellando un neo con l'argilla sulle loro faccine.

COSA HANNO MODELLATO IN PARTICOLARE?

Con grande entusiasmo: qualcuno ha cercato di riprodurre la propria casa, anche se con un po' di nostalgia, qualcun altro invece, con molta fantasia, ha creato una casa totalmente impossibile nella realtà, qualcuno ancora la casa dei propri desideri. Nella maggior parte dei casi, visto che si potevano utilizzare i colori, hanno sempre aggiunto un elemento che ricordasse il loro pa-



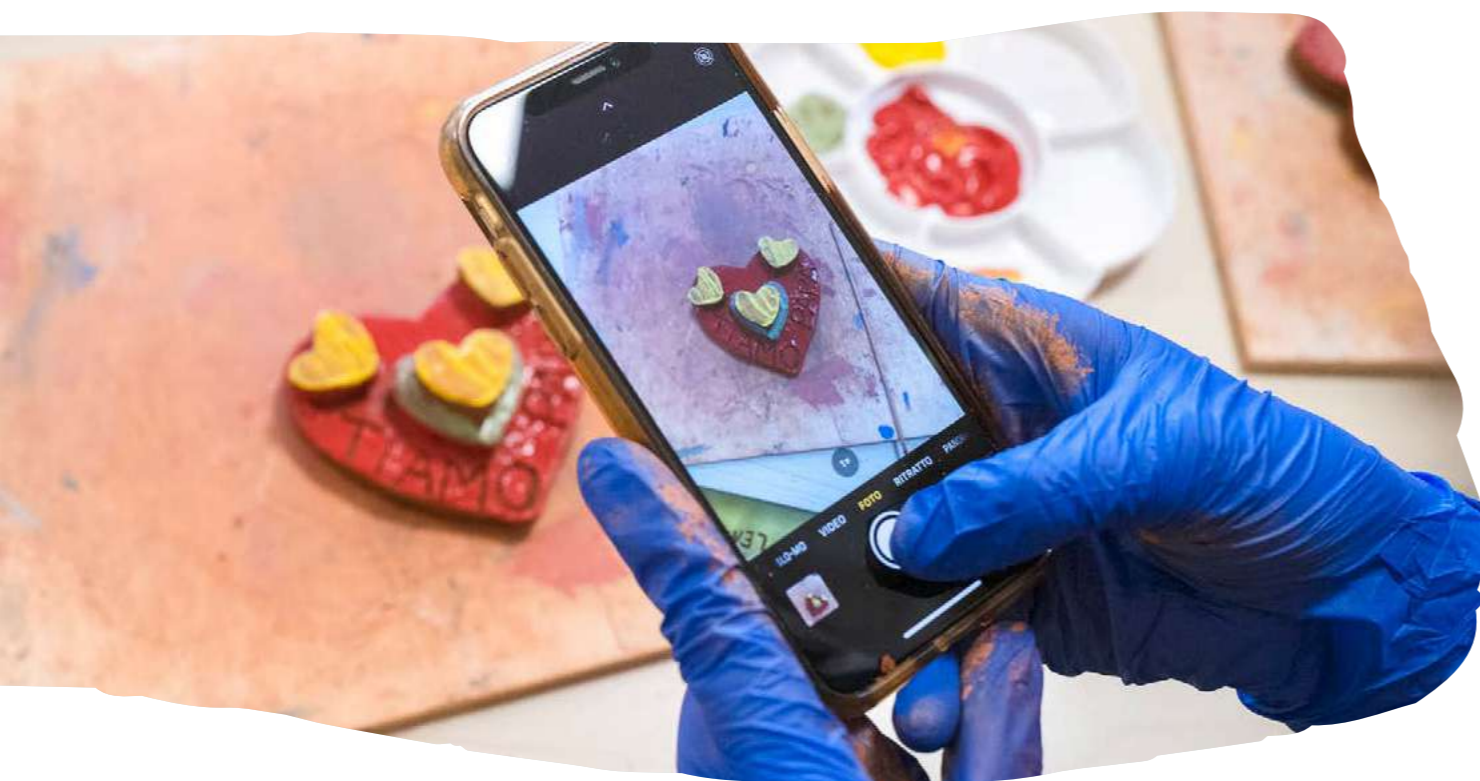
ese, che fosse la bandiera o qualcos'altro. Un comprensibile richiamo e attaccamento alla propria terra.

C'È STATA UNA STORIA CHE TI HA TOCCATO PARTICOLARMENTE?

Non siamo entrati nel merito delle storie personali, un po' per via della difficoltà della lingua e un po' per discrezione e rispetto del trauma: non tutti sono naturalmente pronti a condividerlo a parole con uno sconosciuto. Quello che mi ha colpito in maniera forte, in tutti i laboratori che abbiamo fatto, è stato il bellissimo legame e la coesione che c'era tra i partecipanti: sembrava quasi che le mamme fossero le mamme di tutti, che tutte si pren-

dessero cura di tutti. All'interno di queste piccole comunità si è creata una grande famiglia allargata: quando una mamma si allontanava, subito l'altra si preoccupava degli altri bambini.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza? Senz'altro un'esperienza a contatto con un popolo che molti di noi non conoscevano, un popolo che lo stereotipo dipinge e che siamo quindi abituati a pensare come freddo e che abbiamo invece scoperto caloroso. Ci hanno ringraziato tantissimo, erano molto felici dell'attività, diversa da quelle che propongono di solito nelle strutture di accoglienza. Spero che abbiamo lasciato loro un bel ricordo e mi auguro che nel frattempo molti di loro abbiano potuto fare ritorno alle loro case.



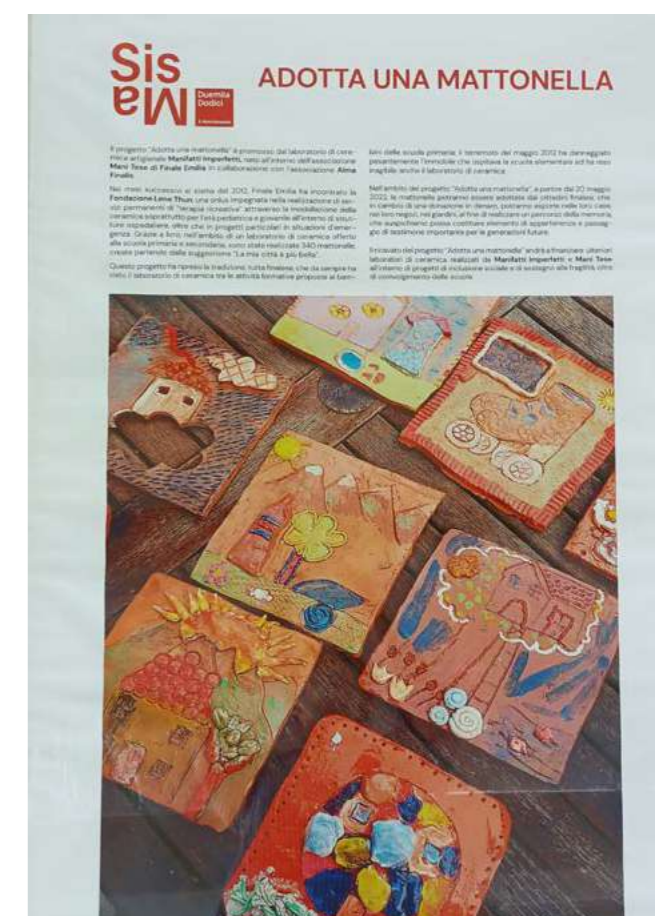
Un altro laboratorio "molto speciale": Finale Emilia 10 anni dopo

Quest'anno è ricorso il decimo anniversario dal sisma che colpì l'Emilia-Romagna nel 2012, evento che sconvolse le vite degli abitanti, soprattutto bambini e ragazzi, di tante località di quella regione. All'epoca, Fondazione Lene Thun aveva dato il suo piccolo contributo alla ripartenza post-sisma offrendo agli alunni della scuola elementare e media di Finale Emilia la possibilità di prendere parte a un laboratorio di ceramica.

Insieme alle nostre ceramiste, bambini e ragazzi avevano al tempo modellato **340 mattonelle raffiguranti "la casa che vorrei"**, secondo un progetto volto a riprendere la tradizionale attività formativa di modellazione della ceramica che veniva proposta ai bambini della scuola primaria della città, fino a quando il sisma ha reso inagibile il complesso scolastico.

Quest'anno quelle 340 mattonelle sono state messe in vendita nell'ambito del progetto **"Adotta una mattonella"**: in cambio di una donazione in denaro, i cittadini di Finale Emilia hanno potuto esporle nelle loro case, nei negozi, nei giardini, al fine di realizzare un percorso della memoria. In questo modo sono diventate un'opera collettiva, **un segno tangibile di continuità e di ottimismo che contribuisce a guarire le ferite fisiche e psicologiche del sisma.**

Nel celebrare la tragica ricorrenza, l'amministrazione comunale ha voluto conferire la cittadinanza onoraria a Fondazione Lene Thun, in virtù del profondo legame che si è creato e del sostegno assicurato in quelle giornate così dure. Una delle mattonelle è esposta in un bellissimo quadro nella nostra sede di Bolzano.



Collaborazione con Associazioni

Fondazione ha inoltre deciso di mettere a disposizione del mondo associativo i suoi laboratori di ceramico-terapia digitali, perché sempre più bambini in tutta Italia possano godere dei benefici della nostra attività di terapia ricreativa.

Complessivamente, nel corso dell'anno abbiamo portato avanti una collaborazione con 15 associazioni e servizi.

ASSOCIAZIONI E SERVIZI	
PT	ASP Cure Palliative Pediatriche - digitale
VA	Il Ponte del Sorriso - digitale/presenza
PD	LA VELA ONLUS - digitale
PG	COMITATO DANIELE CHIANELLI - digitale
TS	I BAMBINI DEL DANUBIO - digitale
TO	CASA UGI - presenza
RM	PETER PAN ONLUS - digitale/presenza
BG	LA CASA DI LEO - digitale/presenza
VR	ABEO - digitale
RM	CASA RONALD - digitale/presenza
CT	DAI VITA ONLUS - digitale NEW 2022
ROPI	Rete Oncologica Pazienti Italia NEW 2022 nuova esperienza nel mondo dell'adulto oncologico - digitale
Merano	FONDAZIONE SAN NICOLO' - presenza NEW 2022
BZ	COOPERATIVA SORRISO ACADEMY - presenza NEW 2022
MI	Fondazione Allianz UMANA MENTE - presenza NEW 2022

7 nostri progetti con Sorriso Academy

Quest'anno, abbiamo proseguito la nostra collaborazione con Sorriso Academy, un progetto nato su iniziativa dell'Associazione Il Sorriso di Bolzano, impegnata da oltre diciotto anni nel **sostegno di bambini e ragazzi con sindrome di Down**, con l'obiettivo di **andare oltre l'assistenza sanitaria tradizionale e migliorare la qualità della vita loro e dei loro familiari**.

Tra le varie attività che vengono offerte nella sede del Gruppo THUN S.p.A. SB, c'è anche quella dei laboratori ceramici realizzati da Fondazione Lene Thun per e con i ragazzi della Sorriso Academy. Non solo: dal 2021, cinque di loro lavorano ogni giorno al Bistrot THUN in affiancamento al personale professionale, servendo ai tavoli e prendendo le ordinazioni. Un luogo per esprimere capacità e creatività e per affrontare stimolanti sfide quotidiane.

Inoltre, i ragazzi hanno a disposizione un'area ricreativa di 250 mq offerti dal Gruppo THUN dove ritrovarsi al termine della giornata di lavoro e prendere parte a tanti laboratori speciali: matematica, musicoterapia, pasticceria, arteterapia, ceramico-terapia.

Nei mesi scorsi i ragazzi hanno iniziato a prendere confidenza con l'argilla e hanno già realizzato dei piccoli oggetti in ceramica, come ad esempio i numeri dei tavoli del Bistrot. Stanno però già lavorando a un'opera collettiva, Le quattro stagioni, che saremo felici di mostrarvi il prossimo anno.

La Casa di Leo

La Casa di Leo si sviluppa su una superficie totale di circa 1.000 mq, tra complesso e giardino. Non è un semplice alloggio temporaneo a cui appoggiarsi nel momento del ricovero del proprio figlio, ma un luogo ospitale e gradevole in cui ritrovare la forza e la tranquillità necessarie per affrontare l'esperienza della malattia e restituire serenità al bambino.

L'obiettivo è quello dell'accoglienza nel senso più ampio del termine: le famiglie hanno a disposizione un team di volontari che garantiscono supporto costante anche attraverso l'organizzazione di attività ludico-educative personalizzate per i piccoli ospiti. Oltre ai volontari sono presenti varie figure professionali: psicologa, pedagoga, educatrice, psicomotricista, docenti per l'insegnamento della lingua italiana alle famiglie straniere.

Dal 2018 La Casa di Leo ha ospitato 78 famiglie per 132 ingressi, offrendo accoglienza, aiuto e sostegno.

"Sentirsi a casa lontano da casa: questa è per me l'essenza de La Casa di Leo" come dice una mamma.

RACCONTI D'ARGILLA

Pillole dai nostri laboratori

I nostri laboratori attraverso le testimonianze dei volontari, dei ceramisti, degli operatori sanitari, dei bambini e delle loro famiglie.

ANCONA

Gabriel era un po' restio: 'Posso usare solo una mano'. L'ho rassicurato e poi, avendo visto la sua passione per i videogiochi, gli ho proposto di fare una creazione a tema. Alla fine, è stato due ore a letto a creare una scritta in tutti i particolari, con entrambe le mani.

BARI

Un sabato davvero speciale e indimenticabile! I nostri laboratori in presenza hanno avuto finalmente inizio. Emanuele, Luigi, Marianna, Francesco... alcuni dei nomi dei bimbi che hanno partecipato all'attività.

LUCIA
CERAMISTA

ANCONA

Maria Rita tocca per la prima volta l'argilla bianca morbida e mi fa: "Sai, è proprio rilassosa!"

BEATRICE
CERAMISTA

BERGAMO

Oggi consegna speciale: Nicola, in isolamento, ha ricevuto il suo bel trattore che ha fatto qualche settimana fa.

MONICA

MILANO

Oggi abbiamo: i ricci di Andrea, lo scudo di Capitan America di Edo e i fiori di primavera di Federico.

MANUELA
CERAMISTA

BERLINO

Quando è arrivata in ospedale, con i suoi lunghi capelli, Monika aveva 5 anni: parlava solo arabo con la mamma, ma si esprimeva con i grandi sorrisi della bocca e degli occhi. Era allegra.

Poi, il giorno del compleanno, ha dovuto lasciare a metà la sua fetta di torta per andare in sala operatoria.

È tornata completamente senza capelli e spaventata, disorientata. Non sorrideva più, neppure con gli occhi. Mi ha chiesto di poter fare una torta di compleanno. Attraverso la ceramico-terapia, ha ripreso da dove aveva interrotto. Dopo molto tempo (e dopo le quarantene) è ritornata. Allegra, vestita coloratissima, accenna mosse di danza anche mentre lavora. Si è riappropriata della sua leggerezza.

LAB DIGITALI

M. ha modellato il suo elefante Fogliolina che ha il talento più bello, quello di proteggere tutti!

MARA
CERAMISTA

BERLINO

Leony, 14 anni, è scontrosa con la madre e mi tengo volutamente fuori dai confini che lei ha tracciato. È cupa e non sorride. Vuole fare una tazza per il padre. Viene fuori una specie di vaso un po' storto, con un manico che devo rinforzare per il timore che si stacchi. Condivido con lei l'importanza di maneggiare con cura il pezzo: se supererà l'essiccazione e la cottura sarà robusto, ma dovrà essere retto con due mani se riempito. Ieri l'ho trovata da sola in camera, sorridente e positiva. Ha iniziato a lavorare su una ciotola per i cereali, raccontandomi come lei si senta molto colorata, mentre la madre predilige il nero. Alla fine decidiamo di trasformarla in una ciotolona con 5 colori differenti. È molto soddisfatta: "Andrà bene anche per zuppe e spaghetti alla bolognese!"

STEFANIA
CERAMISTA

MERANO

Oggi in Neuropsichiatria c'erano 8 ragazzi, partiti senza idee malgrado il mio spunto di realizzare degli insetti. Ma poi si sono lanciati e fra farfalle e coccinelle e mi hanno stupito con un bellissimo scorpione e ragno... bravi veramente!

BARBARA



BOLZANO

Noaman, 10 anni, è molto concentrato: gli piace molto modellare e fa un bel leone con la criniera

CHIARA

CATANIA

L'ultimo laboratorio è stato molto emozionante anche se impegnativo. Gli abbracci tra Luca e Giorgio (al loro primo incontro) alla proposta dell'uno di aiutare l'altro a fare i tentacoli di un calamaro gigante; Laura che si è seduta nervosissima per i consueti dolori e si è alzata felice; Mattia che ha cambiato tono di voce nel dire "Non lo so", l'unica frase che gli abbia mai sentito pronunciare in tre anni... La soddisfazione di tutti per avere realizzato qualcosa in uno spazio che rappresenta una pausa fra una cura e l'altra o comunque un mezzo per ricominciare a vivere normalmente. Uno di quei laboratori che mi fa capire qual è lo scopo di questa attività.

ELISA
CERAMISTA

TRIESTE

I laboratori procedono. Oggi abbiamo creato con Ludovico e la sua mamma in presenza e con Chiara dalla stanza, supportate dalla mitica Roberta on line. Tutti strafelici e soddisfatti.

SIMONA

VERONA

Lo dico sempre, ho le volontarie più sorridenti e più felici di fare la differenza sempre e comunque. Grazie a chi ha scelto questa esperienza per arricchire la propria vita e quella degli altri, compresa la mia.

SOANI
CERAMISTA

ROMA

Questo è Faustino, il geco che G. vorrebbe tanto portare in ospedale con sé ma non si può!

MATILDE
CERAMISTA

**TRENTO**

È un'esperienza da fare: ti fa capire tante cose, una fra tutte come si riesca con l'empatia e la manualità a superare anche il problema della lingua, in un clima rilassato e divertente.

SANDRA
VOLONTARIA LAB A SCUOLA
CON I BIMBI UCRAINI

PAVIA

Ecco la principessa, la carrozza e il cavallo bianco di Amalia, una bambina ipovedente in cura presso il Mondino di Pavia.

FRANCESCA,
FONDAZIONE LENE THUN

**ROMA**

Oggi R., 6 anni circa, ha fatto una medaglia per l'ultima terapia! L'ha dipinta del suo colore preferito, l'azzurro, e lilla, il colore preferito dalla sorella. La medaglia è anche un po' sua.

MATILDE
CERAMISTA

BOLZANO

J., 7 anni, ha modellato il suo elefantino. Dopo lo ha dipinto con la mamma, senza smettere mai di parlare. Una chiacchierina divertentissima.

BARBARA
CERAMISTA

CATANIA

Ecco i lavori del primo turno del laboratorio di oggi: l'origami di Giulio, il posa mestolo o porta candele che Sara ha preparato per la sua mamma e l'iglù di Francesco che però in itinere si potrebbe trasformare in un forno a pietra per le pizze!

GABRIELLA

LAB DIGITALI

Il mio cruccio, quando abbiamo scoperto di avere per ospite a casa la Sma, era se saremmo riusciti a fare ancora la pizza in casa... perché era il nostro appuntamento fisso. Abbiamo deciso allora di invitare anche lei alle nostre serate. La quotidianità non è difficile, se impari ad accettarla e a farle accettare alcune piccole follie, come i nostri aperitivi vestiti con abiti eleganti e sorseggiando succo di frutta, come se fossimo nei bar più lussuosi della città! (L. e A. durante i nostri laboratori hanno modellato dei piattini dove poter mettere le patatine quando fanno i loro aperitivi casalinghi).

MAMMA P.

TORINO

Oggi il rientro in reparto, in un attimo è tornato tutto come prima, anzi meglio, perché adesso abbiamo aggiunto una consapevolezza: sappiamo quanto è bello poter trascorrere del tempo insieme manipolando e colorando l'argilla. Ad accoglierci erano in 8, poi si è aggiunto un ragazzino: prima ci ha osservate, poi ha deciso di partecipare e si è cimentato creando un piccolo cuore da donare a un'amica (un gesto tenero e carico di complicità che ci ha fatto sentire partecipi di qualcosa di intimo e molto bello).

SIMONA
CERAMISTA

TORINO

Un pezzo di cielo che racconta di un pomeriggio di bellezza e spensieratezza per una bimba ucraina ospitata a casa Ugi. Mi sono emozionata quando l'ho visto. Complimenti a Silvia e Vanessa che nonostante le difficoltà per la lingua hanno condotto un laboratorio per 4 bambini e 3 mamme in maniera eccellente.

SIMONA
CERAMISTA

ROMA

Oggi ho giocato con E., una bimba di Kiev. Oltre alla malattia, si è aggiunta anche la guerra. Ho lavorato quasi due ore solo con lei e alla fine ho intravisto un sorriso. Abbiamo fatto Mapcek (Marsek), il suo gatto rimasto in Ucraina.

MATILDE
CERAMISTA

TRENTO

Oggi consegna speciale a Trento per i bambini che abbiamo seguito per un mese: un percorso intimo che ci ha permesso di vedere e vivere le emozioni di un popolo provato e in lotta. Ringrazio le ragazze che hanno contribuito ad affiancare questi bambini capaci e presenti, nonostante tutto, e grazie alla Fondazione che porta avanti valori e ideali sempre attuali e che accarezzano l'anima e il cuore.

SOANI
CERAMISTA

BOLZANO

Oggi, Day Hospital è tornato Simone, 14 anni: modella un altro stemma del FC SUDTIROL, un po' più grande, per poter invitare i giocatori a fargli l'autografo!

CHIARA

TORINO

Grandissima emozione oggi nel vedere arrivare i bambini e le mamme, ognuno di loro ha elaborato come meglio credeva la tazza che dovevano creare, si sono divertiti tutti quanti, e le mamme ci hanno molto ringraziato... il tanto tempo passato senza fare attività è stato cancellato in un attimo, pomeriggio bellissimo che non dimenticherò.

DANIELA
VOLONTARIA

LAB DIGITALI

Condivido con voi gli ultimi lavori di Dede, un gattino portagioielli e l'iniziale del suo nome con una coroncina, perché nel suo paese il suo nome significa Regina. Ha preferito far asciugare i pezzi e poi colorare in un secondo momento... ottimo risultato!

PAOLA
VOLONTARIA

BOLZANO

Oggi in pediatria con Michele di 6 anni abbiamo fatto le navi per il gioco della battaglia navale, ci siamo divertiti molto, forse io persino più di lui

BARBARA

**BOLZANO**

Oggi in laboratorio due bambine di 7 e 11 anni, Mia e Nicol, e un bambino di 9, Nico. Nessuno aveva mai lavorato con la creta e pur avendo illustrato il tema del mondo fantastico, hanno preferito rimanere sul concreto: tazzina, portapenne, una sirena che alla fine è diventata una foca... hanno trascorso il tempo chiacchierando in continuazione. Felici di tenere qualche cosa per sé e soprattutto il grembiule!

BARBARA
CERAMISTA

Gli eventi

16 GIUGNO: INAUGURAZIONE DELL'OPERA COLLETTIVA "FIORISCE UN GIARDINO" PRESSO IL C.E.R.R.I.S. DI VERONA

A volte basta poco per migliorare la qualità della vita di un paziente con disabilità e disagio sociale, **regalando-gli momenti di gioia e spensieratezza**. È stato questo l'obiettivo dell'opera collettiva "Fiorisce un giardino", realizzata dagli ospiti del C.E.R.R.I.S. di Verona durante i laboratori permanenti di ceramico-terapia organizzati dalla Fondazione Lene Thun all'interno della struttura.

Il C.E.R.R.I.S. è un centro d'accoglienza per persone con diverso grado di disabilità e minori in situazione di difficoltà psichica e sociale. Dal 2018, ogni giovedì, una squadra di ceramisti e volontari della Fondazione fa scoprire agli ospiti la gioia della modellazione ceramica, un'attività che mette l'organismo nelle condizioni di ricevere meglio le cure.

Nel corso dell'anno, settimana dopo settimana, i bambini e gli adulti ospiti del Centro hanno lavorato a una spettacolare e coloratissima opera ideata dall'architetto Piero Mazzoli, direttore creativo della Fondazione. **Modellando con cura piante, fiori e animaletti d'argilla, hanno coltivato insieme il loro giardino creativo, e insieme a lui anche i loro sogni e desideri**, con l'augurio che presto fioriscano e si realizzino. Ha preso così vita un meraviglioso e fantastico giardino verticale di quasi 5 metri quadri, simbolo di speranza e rinascita. **Un'installazione artistica che celebra la forza di tutti i pazienti che hanno partecipato alla sua creazione.**



3° CONVENTION NAZIONALE DEI CERAMISTI

Il 25 e 26 novembre 2022 si è tenuta a Bolzano la terza Convention Nazionale dei Ceramisti della Fondazione. Due giorni intensi di scambio e condivisione, finalmente di nuovo in presenza, **per condividere i traguardi raggiunti e ragionare sugli obiettivi futuri**, avendo sempre in mente quella che è la nostra missione: migliorarci sempre di più per continuare a garantire un modello di aiuto di grande qualità ai bambini e ai ragazzi in cura negli ospedali italiani ed europei.

È proprio per questo che non ringrazieremo mai abbastanza i nostri e le nostre ceramiste: il loro costante supporto, unito alla passione dei volontari e delle volontarie, è imprescindibile per continuare a portare avanti un servizio permanente di ceramico-terapia che faccia la differenza.

Nelle due giornate di lavori sono state affrontate e discusse cinque tematiche:

- ▶ **Il ruolo del ceramista**
- ▶ **I volontari**
- ▶ **Le formazioni base**
- ▶ **Le formazioni avanzate**
- ▶ **Le opere collettive**

Per ciascuna tematica, ogni gruppo di lavoro ha ragionato su punti di forza, punti di debolezza, opportunità e rischi.

ALBERO DEI DESIDERI A BOLZANO E MERANO

L'Albero dei Desideri, dove tutti i sogni trovano "Casa"

Anche nel 2022 abbiamo avuto l'onore di partecipare alla decorazione degli abeti di Natale che ogni anno abbelliscono e illuminano Piazza Walther a Bolzano e piazza Terme a Merano. **A brillare sui due maestosi alberi**, oltre al grande puntale luminoso a forma di cuore, simbolo di Fondazione Lene Thun, sono stati **i desideri dei bambini e dei ragazzi in cura presso l'Ospedale San Maurizio di Bolzano e l'Ospedale Franz Tappeiner di Merano**, che hanno affidato alle opere realizzate durante i laboratori di ceramico-terapia il loro messaggio di speranza. Un piccolo ma grande traguardo che ha visto impegnati tanti piccoli artisti che affrontano quotidianamente la sfida più grande, quella per la vita, e ha regalato a tutti un momento di gioia in attesa del Natale.

Il tema scelto per l'opera d'arte collettiva solidale del 2022 è **la casa, luogo simbolico dove custodire e prendersi cura di ciò che si ama**, dove conservare e racchiudere i propri sogni per il futuro. Come Fondazione, ci siamo chiesti come a nostra volta potevamo essere "Casa" per i bambini e i ragazzi che si trovano lontano da questo luogo così sicuro e familiare. **Siamo convinti che l'attività di modellazione dell'argilla, oltre ad accompagnarli nel percorso di crescita, favorisca l'adattamento a un ambiente estraneo come quello dell'ospedale**, che all'inizio fa paura, aiutandoli a liberare fantasia ed emozioni.

Così, abbiamo chiesto ai nostri piccoli eroi di plasmare con l'argilla la propria "Casa dei desideri": c'è chi ha realizzato la casa dei propri sogni, chi ha immaginato una casa piena di felicità, chi una casetta con una finestra sul mare, chi invece vorrebbe aprire il proprio ristorante... Accanto alle sfere, sui due alberi hanno così trovato posto tante piccole casette colorate, copia delle opere d'arte lavorate a mano dai bambini e dai ragazzi. Le versioni originali in ceramica, invece, sono state esposte ai piedi degli abeti, dando vita a un meraviglioso villaggio che non conosce né tempo né confini e dà spazio solo alla gioia e all'immaginazione, capace di guardare al futuro con speranza, come solo i bambini sanno fare.



Storie dalla convention di Natale

"INSIEME, COME A CASA"

Terza edizione evento di Natale, Fondazione Lene Thun

Il 15 dicembre tutti i protagonisti di Fondazione Lene Thun si sono incontrati per scambiarsi gli auguri di Natale e prendere visione delle attività realizzate nel 2022. Abbiamo deciso di intitolare questo incontro **"INSIEME, COME A CASA"**, perché è una definizione che esprime al meglio lo **spirito della ceramico-terapia: creare unione e far sentire "come a casa" i bambini e i ragazzi che stanno affrontando una malattia in ospedale**. Negli anni scorsi i protagonisti di questa iniziativa erano stati proprio i nostri bambini, questa volta abbiamo invece deciso di dare voce ad altre due componenti fondamentali della nostra attività: il personale medico e i volontari.

La grande novità, finalmente, è stata la presenza di un pubblico: tanti volontari in rappresentanza degli ospedali di Bolzano, Merano, Trento e Verona, insieme a diversi nostri colleghi affezionati volontari di Fondazione, anche loro in rappresentanza di tanti colleghi di tutto il Gruppo THUN S.p.A. SB. Come di consueto, non hanno fatto mancare la loro presenza i membri del CDA, tutto il nostro Comitato Scientifico, il personale medico e infermieristico degli ospedali, e i sostenitori amici di Fondazione.



Barbara e Soani, ceramiste, insieme a Paola Adamo, Direttrice Fondazione Lene Thun

Tante voci che, attraverso la sapiente guida della Direttrice Paola Adamo, ci hanno raccontato la vita dei laboratori nel 2022: un'occasione per approfondire ulteriormente i risultati raggiunti con il nostro metodo, a partire dal mondo che più ci caratterizza, quello dell'oncologia pediatrica.

La dottoressa Antonella Guido, Psicologa Psicoterapeuta del Policlinico Gemelli di Roma, ha portato la sua testimonianza sui laboratori di ceramico-terapia attivi ormai dal 2014 nel reparto del Policlinico Gemelli. “Collaboriamo da tantissimi anni perché insieme al professor Ruggiero e a tutto lo staff di reparto **crediamo che la ceramico-terapia sia diventata un elemento irrinunciabile** nella nostra vita operativa, **come supporto al miglioramento della qualità di vita del bambino** durante la lungodegenza che spesso deve affrontare. Ci crediamo tantissimo perché ci permettete di occuparci della cura a 360 gradi: ormai lo staff medico e psicologico del nostro Policlinico non può più fare a meno di tutta una serie di attività che noi chiamiamo cure resilienti.”

La Dottoressa ha poi illustrato quale possa essere il contributo apportato dalla ceramico-terapia sul benessere dei bambini. “Vediamo un miglioramento nella risposta terapeutica: i livelli di stress si riducono e c'è una risposta sicuramente diversa ai trattamenti, perché sintomi come la nausea e il dolore si attenuano. **L'argilla permette di attivare risorse autoterapeutiche**”.

Ma la valenza che viene riconosciuta alla ceramico-terapia riguarda anche un'altra componente fondamentale del nostro ecosistema. “Oltre al paziente, la nostra attenzione si concentra anche sui genitori. Coinvolgendoli nelle attività laboratoriali, **l'ospedale magicamente si trasforma in un luogo altro, un posto dove ci si distrae e non si pensa alla malattia** e alle terapie: per i genitori è fondamentale, perché immaginate che cosa significa anche per un bambino avere a che fare con delle figure genitoriali spaventate, costantemente in ansia. Si instaura così un circolo virtuoso, che ha una ricaduta benefica non soltanto sul genitore ma anche sul bambino e sulla relazione bambino-genitore.”

“Sono parole che ci trasmettono un grande senso di responsabilità”, ha commentato il nostro fondatore Peter Thun, che ha preso spunto da questa testimonianza per chiedere ulteriori suggerimenti alla Dottoressa Guido.

“Mi auguro che tutto il gruppo di volontari che ormai sono in trincea insieme agli operatori sanitari in tante realtà ospedaliere – ha detto la Dottoressa Guido – si integrino sempre più con medici e psicologi, perché credo tantissimo in questo lavoro di rete. Con i ceramisti di Roma ormai siamo un'equipe multidisciplinare e credo che la possibilità di lavorare con questa circolarità sia una proposta di pro-

tollo operativo del futuro: **ogni struttura sanitaria dovrebbe operare in questo modo, con i volontari e i ceramisti come prolungamento dello staff medico**. Credo tantissimo in questo lavoro condiviso perché tante informazioni io le recupero proprio attraverso il lavoro espressivo dei bambini fatto con i ceramisti.”

La Dottoressa ha infine ricordato il progetto partito nel corso dell'anno che vede il coinvolgimento nei laboratori di ceramica anche degli infermieri del reparto di pediatria oncologica del Gemelli: “Grazie anche al supporto e all'impegno della Fondazione, come AIEOP abbiamo presentato questo progetto innovativo di team, iniziando con l'area infermieristica, ma con l'idea di rivolgerci a tutti gli operatori sanitari, proprio perché siamo convinti che sia un intervento di cui può beneficiare tutti.”



Dott.ssa Antonella Guido, Psicologa Psicoterapeuta del Policlinico Gemelli di Roma



Nel 2022 abbiamo aggiunto due nuove specializzazioni: le cure palliative pediatriche, con un laboratorio nel centro dedicato dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, a Passoscuro, e i disturbi visivi, con un laboratorio presso la Fondazione Mondino di Pavia.

Ecco le testimonianze della **Dottorssa Cinzia Montagna**, Responsabile del servizio di volontariato al Bambino Gesù, e del **Dottor Michele Salata**, Responsabile del Centro di cure palliative.

“Conosco da molto tempo le attività della Fondazione e per dare un senso al perché siamo arrivati a includere i vostri laboratori nel centro di cure palliative - ha spiegato la Dottorssa Montagna - penso sia importante ricordare dove siete presenti da tanti anni: presso la ludoteca nella nostra sede di Sant’Onofrio, dove i vostri laboratori sono rivolti a un gruppo di pazienti con disturbi alimentari, aumentati enormemente dopo il Covid, in particolare giovani ragazze. Sono laboratori molto apprezzati dalle adolescenti, che **riescono in questo modo ad attivare la loro creatività e a esprimere le loro sensazioni** e i loro vissuti senza dover parlare, in maniera libera. E poi la sede di Palidoro, dove la terapia della ceramica va a favore delle mamme, che restano tantissimo tempo in ospedale con bambini molto spesso con grandi disabilità, che magari non riescono neanche ad arrivare alla ludoteca. **Grazie ai laboratori, le mamme trovano un momento di pausa per loro stesse** e quando il figlio o la figlia può essere con loro, si crea una relazione diversa. Infine, da quest’anno, anche presso il centro di cure palliative pediatriche, dove la ceramico-terapia va a favore dell’intera famiglia: fratellini, sorelline, nonne, cugini, amici. Perché il centro di cure palliative deve il più possibile dare la sensazione di sentirsi a casa”.

Il dottor Michele Salata ha illustrato quanto sia importante prendersi cura dei bisogni del bambino anche nel fine vita: “Mentre siamo abituati a lottare accanto ai bambini che hanno un tumore, quando sentiamo parlare di cure palliative, ancor più cure palliative pediatriche, preferiamo guardare da un'altra parte. Il fine vita ci mette in grave difficoltà e da pediatra devo fare un mea culpa: tante volte anche noi medici tendiamo a stare un po' lontani da questi momenti. Per questo vorrei approfittare della presenza di tanti volontari per raccontarvi che cosa sono le cure palliative pediatriche. La parola chiave è **bisogni**: fisici, psicologici, sociali e anche spirituali del bambino, come pure bisogni della famiglia. Se i progressi della medicina sono stati eccezionali e il bambino malato, ad esempio, di leucemia ha delle chance davvero incredibili di guarigione, non dobbiamo dimenticarci di quelle percentuali di bambini sempre più piccole - ringraziando il cielo - che purtroppo ancora oggi hanno una ridotta durata della loro vita. **La nostra sfida è far sì che i loro bisogni possano essere soddisfatti in un contesto quanto più possibile simile a una casa.**”

Quest’anno abbiamo aggiunto non solo nuovi laboratori ma anche raggiunto una nuova città, Pavia: **a inizio 2022 siamo stati contattati dal Centro di Neuroftalmologia dell’età evolutiva della Fondazione Mondino**, in particolare dalla responsabile del centro, la dottoressa Sabrina Signorini [si veda l’intervista al paragrafo dedicato]. Forte dei suoi 26 anni di lavoro con le problematiche visive, in collegamento con la nostra plenaria di Natale si è detta convinta che “questo tipo di attività contribuirà sicuramente a rafforzare quell’aspetto di multidimensionalità che per noi è da sempre così prezioso e a sostenere non solo il percorso cognitivo, **perché attraverso l’argilla il bambino in difficoltà con la visione può accedere a una rappresentazione tridimensionale**, ma anche quel mondo interno emotivo, di ricchezza e condivisione con l’altro, che per i bambini e le famiglie è davvero un grande aiuto nella loro crescita”.





Dopo questa ricca carrellata di testimonianze del mondo scientifico, la seconda parte dell'incontro di Natale è stata dedicata a valorizzare l'impegno dei nostri oltre 500 **volontari, che sono davvero l'anima delle attività svolte da Fondazione:** senza di loro non potremmo garantire la continuità dei nostri laboratori.

Riprendendo le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Giornata Mondiale del volontariato del 5 dicembre, che afferma **“il volontariato rappresenta un valore inestimabile, espressione della solidarietà basata sulla consapevolezza di un destino comune a tutta l'umanità.** Nelle sue diverse esperienze contribuisce alla coesione di ogni società.” abbiamo chiamato sul palco due ceramiste storiche di Fondazione come Soani Duca e Barbara Guidorizzi, autentiche colonne portanti dei nostri laboratori, come giustamente ha ricordato Ilona Thun, per testimoniare quanto siano fondamentali la passione e l'impegno dei nostri volontari. “Da loro non si finisce mai di imparare” racconta Barbara. **“Ogni volta, quando li incontro, mi sento grata per l'opportunità di crescita personale che mi viene concessa:** mettono in ogni momento dell'attività sempre la massima serietà e disponibilità”. Mentre per Soani “sono il tutto: la parte emotiva, la parte affettiva, la parte emozionale: ogni volta per me è un grande stupore vedere in loro sempre lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di dare e ricevere.”

A portare testimonianza diretta di questa realtà, in collegamento da varie parti d'Italia, Sonia Capasso, store manager del negozio di Grosseto, Manuela Montalbano, una nostra imprenditrice di Agrigento, e in rappresentanza di tutte le nostre sedi la collega Elena Lombardi.

Ora la testimonianza di Manuela, che invece è entrata nei nostri laboratori digitali insieme ai bambini in ospedale: “Ci siamo collegati da casa, io ovviamente ero un po' emozionata perché era la prima volta, però la volontaria Caterina Spanò mi ha spiegato cosa dovevo fare e quindi mi sono tranquillizzata subito. È stata una bellissima esperienza, soprattutto vedere la gioia con cui la bambina, insieme alla sorellina, lavorava l'argilla su un tema natalizio. Interagire con questi bambini è un'emozione: da loro c'è sempre da imparare, perché regalano sorrisi anche nei momenti più difficili, i loro occhi brillavano semplicemente per il fatto di lavorare l'argilla. Basta poco a renderli felici.”

Manuela
Imprenditrice

Per ultimo una battuta anche dalla nostra collega Elena, che con il suo lavoro e la sua professionalità ci supporta quotidianamente gestendo il processo di sviluppo e di acquisto dei materiali di tutta la Fondazione. “Per me è un orgoglio e una soddisfazione, ma anche un'opportunità, avere l'occasione tutti i giorni di mettere a servizio la mia professionalità non solo per i fini di business, ma anche per una realtà così importante come la Fondazione e la ceramico-terapia, in tutti i vari ambiti. In questo mi sento portavoce di tanti altri colleghi che come me, tutti i giorni, si trovano a interfacciarsi con voi per sostenere e raccogliere i fondi per poi creare così tante belle occasioni di sostegno.”

Elena
Dipendente THUN S.p.A. SB

FORMARSI, PER NON FERMARSI MAI

Dulcis in fundo, il nostro fondatore Peter Thun ha voluto fare un annuncio importante, svelando ai ceramisti e ai volontari un grande appuntamento in preparazione per l'anno prossimo. “A vederci in tanti qui riuniti insieme, mi sono tornati i ricordi di quando a Napoli ci siamo incontrati per la prima volta: una schiera di centinaia di volontari mi trasmise una carica che non avete idea. Allora, con Paola Adamo, abbiamo pensato di organizzare in primavera una convention con tutti voi volontari. Di testimonianze positive questa sera ne abbiamo sentite in abbondanza, però ritengo che dobbiamo costantemente metterci in discussione per vedere se siamo sulla strada giusta e per capire quali ulteriori dettagli si possono migliorare.”

LA RACCOLTA FONDI

La strategia: come ci sosteniamo

Per quanto possa apparire un'attività semplice e naturale, **ciascun laboratorio di ceramico-terapia offerto agli ospedali costa circa 30.000 euro all'anno**. Si capisce quindi come ogni donazione, seppur piccola ma costante, possa fare la differenza: è solo attraverso il prezioso supporto di tanti sostenitori, **nello spirito del "poco da tanti", che riusciamo infatti a garantire** quella che è una delle caratteristiche essenziali delle nostre terapie ricreative, **la continuità**.

Questa impostazione rappresenta l'essenza del nostro impegno e un vero e proprio modo di essere, che si applica anche alla nostra visione di volontariato: **anche donare una minima parte del proprio tempo può rappresentare un gesto di valore inestimabile**. E in questo caso, si può ben dire che l'unione fa davvero la forza. I nostri principali mezzi di sostegno sono le **donazioni libere, le donazioni di beni e servizi, l'adozione del laboratorio** attivo nel proprio territorio, gli eventi solidali ed il **5 per mille**. Ma ci sono tanti altri modi per supportare le nostre attività come ad esempio il volontariato aziendale, e siamo aperti ad accogliere nuove proposte. Sempre più enti e realtà su tutto il territorio italiano decidono di fare del bene offrendoci il loro prezioso contributo. Di grande rilevanza è stata l'erogazione liberale ricevuta anche quest'anno da parte di Jakala S.p.A. S.B. che, collaborando con Thun S.p.A. S.B., ha avuto la possibilità di conoscere le attività promosse da Fondazione ritenendole lodevoli e degne di un supporto economico.

Sono 5 le principali modalità per contribuire a sostenere il servizio permanente di terapia ricreativa, rendendo possibile la crescita e lo sviluppo dei programmi e della qualità dei nostri laboratori:



DONAZIONI LIBERE

occasionalmente o ricorrenti, tramite carta di credito, bonifico bancario, PayPal o contanti.



ADOZIONE

del laboratorio dell'ospedale del proprio territorio, grazie ad una piccolissima donazione ricorrente mensile.



EVENTI SOLIDALI

come eventi di decorazione, cene solidali, spettacoli teatrali o musicali, oppure di team building, e tanto altro che prevedono una donazione finale a Fondazione Lene Thun.



5X1000

la quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.



DONAZIONI DI BENI/SERVIZI

come attrezzature tecniche, materiali o servizi di consulenza.

Per consolidare e rafforzare ulteriormente i traguardi raggiunti e continuare a estendere il perimetro delle nostre attività, è fondamentale il sostegno di tutti. Il modello di raccolta fondi della Fondazione è basato su quattro pilastri strategici:

► Il “poco da tanti”

Il principale canale fisico attraverso il quale riceviamo donazioni libere è rappresentato da una rete di quasi 600 punti vendita del Gruppo THUN S.p.A. SB che condividono l'attività della Fondazione, in un modello virtuoso in cui:

- ai clienti, ad ogni acquisto, viene proposto di aggiungere una donazione libera a sostegno del laboratorio del territorio che il punto vendita ha adottato e al quale saranno destinate tutte le donazioni raccolte;
- i negozi si impegnano a raccogliere fondi in nome e per conto della Fondazione attraverso una convenzione, diventando così “Amici della Fondazione”.

► Efficienza e trasparenza

Le attività di raccolta fondi sono condotte nell'ottica di un miglioramento continuo dell'efficienza e della trasparenza, con un modello di controllo che garantisce che ogni euro speso nella raccolta abbia un ritorno almeno quattro volte superiore e con la pubblicazione sul sito della Fondazione dei dati relativi ai fondi raccolti per ciascun laboratorio.

Con lo spirito innovativo che da sempre ispira il Gruppo THUN S.p.A. SB, dalla fine del 2021 abbiamo introdotto il modello delle microdonazioni cashless in più di 200 negozi THUN. Questa rete di POS diffusi permette in maniera rapida ed efficiente di trasferire le donazioni direttamente ai tanti laboratori presenti negli ospedali italiani, semplificando e rendendo trasparente la donazione stessa. Le donazioni cashless sono inoltre completamente trasparenti e tracciabili con ricevute detraibili ai fini fiscali.

► Adozione del laboratorio

Adottare un laboratorio significa scegliere di prendersene cura e accompagnarlo nella sua crescita, aiutandoci a garantire nel tempo il servizio di ceramico-terapia che offriamo ai bambini e ai ragazzi in cura negli ospedali. Attraverso una piccolissima donazione di **2€ al mese**, oppure 24€ in un'unica soluzione, il sostenitore contribuisce al mantenimento del servizio permanente offerto ai bambini in cura nel reparto del laboratorio adottato, ricevendo in dono uno speciale Welcome Kit. Dopo 12 mesi il donatore può decidere se interrompere la sua donazione ricorrente o continuare a supportare il tuo laboratorio del cuore e ricevere il nostro speciale omaggio che si rinnova ogni anno, simbolo del nostro grazie per il suo supporto.

Ogni mese ci impegniamo a tenere aggiornato il sostenitore su quanto accade nel laboratorio: inviandogli i Racconti d'argilla gli permettiamo, attraverso fotogra-



fie e testimonianze, di vivere per tutto il corso dell'anno le emozioni dei laboratori di ceramico-terapia. Questa relazione di vicinanza ci consente di coinvolgere i donatori invitandoli a partecipare ad eventi dedicati, offrendo anche, per chi lo desiderasse, l'opportunità di accedere al percorso per diventare volontario.

► **Rapporto diretto con il donatore**

Il donatore è al centro del nostro modello di raccolta fondi: poniamo massima cura nella gestione del rapporto con le persone che decidono di contribuire finanziariamente ai nostri laboratori. Attraverso la rete distributiva THUN, infatti, abbiamo modo di incontrarle e ringraziarle personalmente, aggiornandole costantemente sulle attività svolte negli ospedali.

Le attività

Nel corso del 2022 abbiamo portato avanti le seguenti campagne di raccolta fondi:

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO INFANTILE

Il 2022 è iniziato con una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile, il 15 febbraio. Nei negozi del Gruppo è stato distribuito il Fiocco Giallo, una spilla per dimostrare il nostro supporto alla causa.

► **5 per mille**

La promozione del 5 per mille (la quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) è durata da aprile fino a settembre 2022 ed è stata veicolata principalmente attraverso i canali web e social della Fondazione Lene Thun.



► **Settembre, il mese dell'oncologia pediatrica**

Abbiamo aderito con il cuore alla campagna internazionale di sensibilizzazione sul tema dell'oncologia pediatrica: in Italia sono oltre 2.000 ogni anno i bambini e ragazzi che ricevono una diagnosi di tumore. In occasione del mese dell'oncologia pediatrica, Fondazione ha lanciato la campagna "Settembre, Mese dell'Adozione": un momento dedicato a tutti gli ambasciatori e le ambasciatrici della forza vendita del Gruppo THUN S.p.A. SB per ringraziarli del grande contributo che hanno dimostrato negli anni, sostenendo i laboratori di ceramico-terapia della Fondazione all'interno degli ospedali del proprio territorio. Per dare supporto ai punti vendita noi di Fondazione abbiamo quindi promosso l'iniziativa sulle testate locali e nazionali con un grazie speciale dedicato a loro, simbolo della nostra gratitudine per tutto il supporto che ci danno ogni giorno.

► **Decora con un amico...il Natale!**

L'attività dedicata alla decorazione creativa, è diventata un vero e proprio appuntamento fisso. La magia della ceramica avvicina i bimbi partecipanti ai loro coetanei meno fortunati, che purtroppo si trovano ad affrontare difficoltà che gli altri non conoscono e quindi non sempre capiscono. Gli eventi Decora sono occasione di sensibilizzazione, momento di empatia che speriamo possa influire positivamente su come un bimbo paziente oncologico verrà accolto, per esempio, dal suo gruppo classe e quindi su quanto possa essere aiutato nel percorso più ampio di socializzazione ed espressione di sé. Sono quindi veri e propri momenti "dei bimbi per i bimbi".

Versando una quota di partecipazione che parte da 10€, i partecipanti ricevono un oggetto di ceramica grezza da dipingere, per sé o per un amico, insieme a un kit corredato da pennello e set di colori.

Quest'anno, per esempio, l'imprenditrice del punto vendita Priolo Arreda Garden di Roma, nel periodo natalizio, ha aperto le porte del suo negozio mettendo a disposizione un allestimento che ha ospitato l'evento "Decora con un amico...il Natale", coinvolgendo più di 50 piccoli creatori.

► Giornata Mondiale del Volontariato

Anche in occasione della Giornata del **5 dicembre** è stata proposta un'attività di **volontariato aziendale nei punti vendita**. Oltre **50 dipendenti** di sede del Gruppo THUN S.p.A. SB hanno celebrato la Giornata internazionale del volontariato mettendo da parte i loro ruoli professionali abituali e diventando ambasciatori della solidarietà. Nella veste di volontari, i dipendenti sono diventati i nostri Fundraiser Supereroi, affiancando i colleghi addetti alla vendita **in più di 30 negozi** selezionati sul territorio italiano e sensibilizzando tanti clienti ad adottare il laboratorio di ceramico-terapia del proprio territorio.

► Eventi solidali

Da Nord a Sud, sono tantissime le iniziative che quest'anno hanno contribuito a diffondere la solidarietà verso la causa che portiamo avanti. Grazie agli "Amici della Fondazione", che se ne sono fatti portavoce, cene, aperitivi e persino spettacoli teatrali si sono trasformati in **momenti di coinvolgimento, in cui invitare una piccola cerchia di amici oppure tutto il proprio paese a sostenere i laboratori di ceramico-terapia**.

L'evento solidale "Calici e Sorrisi", ospitato dal lido Celommi e organizzato dalla Store Manager del THUN Shop Teramo CC Gran Sasso, ha raccolto molte donazioni e ben 5 adozioni di laboratori di ceramico-terapia - proprio grazie alla grande sinergia con le realtà locali, che hanno fornito gratuitamente la location, il menù della cena, la musica dal vivo e un contributo finanziario. Il ricavato è stato devoluto al laboratorio di ceramico-terapia per i bambini ricoverati presso il reparto di oncematologia pediatrica dell'ospedale Santo Spirito di Pescara.

A Palermo, invece, si è tenuto l'evento "Un sorriso per Pino", spettacolo solidale con artisti di cabaret. Organizzato dall'Area Manager Manlio D'Anna e dai negozi della zona di Palermo, ha raccolto moltissimi contributi attraverso le vendite dei biglietti, di cui parte del ricavato è stato devoluto al laboratorio di ceramico-terapia nel reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale Civico e nei reparti pediatrici del Di Cristina di Palermo.

► Il Filo d'Amore

Il braccialetto solidale della Fondazione Lene Thun è il nostro segno di ringraziamento verso tutti coloro che, con un piccolo ma importante gesto d'amore, sostengono i nostri laboratori di ceramico-terapia e donano un sorriso ai bambini nei tanti ospedali italiani ed europei in cui siamo presenti. Quest'anno il Filo d'Amore è realizzato in macramé intrecciato a mano.

L'idea di offrire un segno concreto di ringraziamento a tutti i donatori è nata nel 2014; all'epoca la raccolta nei negozi era molto scarna e soltanto un punto vendita aveva dei risultati molto buoni perché, di sua iniziativa, aveva deciso di offrire un cioccolatino omaggio dell'azienda per Pasqua in segno di ringraziamento per le donazioni ricevute.

Da qui, nel tempo, abbiamo sviluppato diversi simboli di gratitudine, tra cui il Filo d'Amore, e attivato l'attenzione del personale di vendita del Gruppo THUN S.p.A. SB per sostenere in modo sempre più efficace i nostri laboratori.





INTERVISTA A

Elisa Baroni

IMPRENDITRICE DEL THUN SHOP
DI LUGO (RA)

Nel 2022 Elisa, oltre che sostenere con continuità la raccolta fondi nel proprio negozio, ha partecipato a diverse nostre iniziative: insieme alla figlia Elena, guidate dalla ceramista Annamaria, ha preso parte a un laboratorio di ceramico-terapia digitale. A dicembre, invece, in occasione della Giornata Mondiale del Volontario, ha supportato i laboratori con la raccolta fondi nel proprio negozio partecipando all'evento Fundraiser Supereroe.

*Come riconoscimento per i risultati raggiunti nella raccolta fondi, nel 2022 Elisa ha ricevuto il certificato "1836 volte grazie". Ma ciò che conta per noi non è il valore in sé delle donazioni raccolte, quanto la passione e l'impegno con cui tanti imprenditori di ogni parte d'Italia portano avanti ogni giorno i valori di Lene Thun: **il mare delle donazioni è fatto da tante piccole gocce.***

ELISA, PARLACI DEL TUO NEGOZIO A LUGO DI ROMAGNA.

Il mio negozio è un monomarca THUN Shop che si trova vicino a un centro commerciale, in pieno centro storico di Lugo. Durante l'anno lavoriamo molto con le bomboniere solidali, specialmente in primavera, nel periodo delle comunioni e delle cresime. Poi in genere proponiamo il nostro Filo d'Amore ogni volta che un cliente com-

pra qualcosa, al momento della chiusura del pacchetto. Spieghiamo che cosa facciamo nei nostri laboratori, ad esempio mostrando un orsetto con il cuoricino dipinto, e il cliente decide se fare una donazione, anche minima: solitamente per il braccialetto chiediamo un euro, poi se il cliente vuole lasciare il resto è libero di farlo.

QUALI SONO STATI GLI EVENTI PIÙ IMPORTANTI O CHE TI SONO RIMASTI PIÙ

IMPRESSI DELLO SCORSO ANNO?

Sicuramente il "Decora con noi" che abbiamo organizzato a ottobre nel centro commerciale è stato uno di quelli che ha riscosso maggior successo. Abbiamo scelto questo slogan: "Decorare fa bene, l'unione fa la solidarietà". C'erano tantissimi bambini: noi avevamo allestito il tavolo con le figure grezze da colorare e i bambini che volevano partecipare coloravano lì al momento oppure potevano portarle a casa, a loro scelta. Si vedeva che erano appassionati, erano molto coinvolti: alcuni si piantavano lì e non c'era verso di spostarli! Tutto il ricavato è andato alla Fondazione Lene Thun per i laboratori di ceramico-terapia nel reparto di oncematologia pediatrica dell'Ospedale S. Orsola Malpighi di Bologna.

Un altro grande evento è stato quello in occasione della Giornata del volontariato, poco prima di Natale: una giornata intera in compagnia della nostra fantastica volontaria ceramista che ci segue sempre, Annamaria. A tutti i clienti che passavano dal negozio spiegavamo che basta poco per far felice un bimbo ricoverato in ospedale e far tornare il sorriso. **Ringrazio tutti i nostri clienti per la generosità dimostrata.** Proponevamo sia l'adozione del laboratorio, offrendo il salvadanaio Lalla Bank, con una donazione in unica tranche di 24 € oppure mensile di 2 €, oppure i classici braccialetti. Si è svolta prima qui in negozio, poi durante l'intervallo di chiusura siamo andati

te al centro commerciale e abbiamo promosso l'iniziativa sia con i clienti sia con i commercianti: abbiamo avuto un grandissimo riscontro con i braccialetti ricevendo parecchie donazioni.

QUINDI LA TUA ATTIVITÀ A FAVORE DELLA FONDAZIONE NON SI LIMITA ALLE MURA DEL NEGOZIO?

Tanti anni fa il nostro punto vendita THUN era nel centro commerciale, che è proprio a due passi da dove ci troviamo adesso, quindi siamo abbastanza conosciute, anche perché siamo aperti dal 2005 e Lugo è un paesino relativamente piccolo. Ci permettono di portare i nostri eventi di raccolta fondi anche all'interno del centro commerciale e quando andiamo lì devo dire che il successo è assicurato. Ormai sono quasi vent'anni che mi occupo di questi temi, **la sensibilità secondo me è cresciuta**, anche se bisogna lavorarci un po' perché ci sono ancora persone scettiche: però chi conosce la Fondazione sa che quello che facciamo **lo facciamo proprio col cuore**. Ci vuole anche la capacità di trasmettere questi valori: abbiamo materiali informativi sempre in esposizione, abbiamo il salvadanaio per l'adozione annuale e i braccialetti sempre in vista, e poi, proprio perché siamo in un piccolo paesino, tutti ci apprezzano. A volte, ad esempio, alla chiusura delle scuole vengono addirittura le maestre per fare i regalini ai bambini e lasciano una donazione.

TI PORTI DIETRO QUESTO SPIRITO ANCHE FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO, DIFFONDENDO LE IDEE CHE SONO ALLA BASE DELL'IMPEGNO DI FONDAZIONE TRA LE TUE AMICIZIE?

Ne parlo talmente tanto nella mia cerchia di amicizie che la Fondazione ormai la conoscono tutti. Per fare un esempio, per il battesimo di mio nipote mia sorella ha chiesto di regalare bomboniere solidali. Più in generale, ogni volta che qualcuno mi chiede un suggerimento per un regalo, cerco sempre di sensibilizzare le persone verso questo tipo di scelta. L'idea di fare il più possibile per i bambini degli ospedali prende molto, perché quando si tratta di bambini, chi più chi meno, tutti si dimostrano sensibili. Ho anche diversi clienti che purtroppo hanno avuto a che fare con la realtà dell'ospedale e del ricovero, quindi sanno bene quanto siano importanti i laboratori e quanto siano straordinarie le persone che li animano.

TI SENTI UN'AMBASCIATRICE DELLA FONDAZIONE LENE THUN?

Nel mio piccolo ci provo, diciamo che mi piace pensarlo, tant'è vero che c'è una cosa che mi è rimasta molto impressa: in occasione dell'inaugurazione del primo laboratorio al Sant'Orsola, siamo andati a Bologna in pullman con i miei clienti. È stata un'iniziativa veramente importante, perché ci ha permesso di vedere in concreto e toccare con mano quello che fa la Fondazione sul territorio. Per noi è stato un vero onore essere stati invitati, perché **quelle opere sono veramente degli strumenti di terapia per i bimbi**: è un modo per farli uscire dall'isolamento in cui si trovano e far arrivare loro il nostro abbraccio. Anche i clienti sono stati ben contenti di partecipare alla serata: eravamo in 25. Abbiamo fatto la proposta a quelli più affezionati e loro hanno accettato volentierissimo di partecipare, proprio perché sono sempre i primi a venire in negozio ogni volta che organizziamo un'iniziativa, soprattutto il Decora con noi: portano gli oggetti da decorare a casa ai nipotini oppure li regalano per i compleanni.

C'È QUALCHE RICHIESTA CHE VORRESTI FARE A FONDAZIONE?

Per me le persone della Fondazione sono fantastiche, fanno veramente tanto. Io poi mi ritengo molto fortunata, perché abbiamo Annamaria che abita a 15 km da noi, a Faenza, quindi più di così non si può chiedere. Annamaria è una forza della natura, quando viene in negozio per gli eventi mi dà una carica pazzesca.

C'È INVECE QUALCHE OBIETTIVO CHE TI PONI?

Sono d'accordo con il principio del "poco da tanti", ma io mi riprometto sempre di fare di più. Purtroppo, non abbiamo la forza fisica, perché al momento sono sola a occuparmi del negozio, con una ragazza che mi dà una mano e con mia figlia, che però è occupata con gli studi. Gli eventi riescono bene, mentre l'aspetto su cui devo migliorare personalmente è l'attività giornaliera: nella fretta non riesco tutte le volte a lavorare con il cliente come vorrei.

UN'ULTIMA DOMANDA, MA PER TUA FIGLIA ELENA: COM'È ANDATA L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO DIGITALE?

Non è un'attività che fai tutti i giorni, quindi sicuramente ti lascia dentro qualcosa. Abbiamo conosciuto, an-

che se a distanza, una ragazzina che è super appassionata di modellazione dell'argilla. Si chiama Maria Teresa, è pugliese, ed era ricoverata nell'ospedale ancora prima del Covid, quindi aveva conosciuto Fondazione partecipando ai laboratori in presenza. Poi ha continuato con i laboratori digitali per tutto il periodo della pandemia. Ora sta meglio, per fortuna, e ha ripreso anche a fare sport, ma continua anche a seguire i laboratori settimanali in collegamento da casa. Io ho modellato una casetta con tutti i decori natalizi e un fiocco di neve: era la prima volta che lavoravo l'argilla, invece Maria Teresa è bravissima e ci ha fatto vedere tutti i suoi lavoretti, mi dava addirittura dei consigli.



Altri imprenditori e aziende Amici della Fondazione

Oltre ai punti vendita della famiglia di aziende del gruppo THUN SpA SB, fanno parte della nostra rete di Amici della Fondazione anche altre realtà imprenditoriali del territorio in cui operiamo: aziende e imprese che apprezzano il nostro operato e si rendono disponibili, in determinati periodi dell'anno, a collaborare e a supportarci con iniziative di raccolta fondi.

CONTI THUN

Come Fondazione possiamo contare sul prezioso supporto della Boutique Winery Conti Thun, fondata da Ilona Thun, che durante l'anno ha ospitato e promosso attività di decorazione di ceramiche grezze per i propri visitatori, il cui ricavato è devoluto a sostenere il nostro impegno nelle oncologie pediatriche italiane. Conti Thun ci dedica inoltre uno spazio nella loro homepage e cura un angolo permanente all'interno della loro location, affinché gli ospiti possano venire a conoscenza e sostenere la nostra causa.

FOUR POINT BY SHERATON, BOLZANO

La pausa solidale, al costo di un caffè

Per il quarto anno consecutivo l'hotel Four Points by Sheraton di Bolzano ha deciso di sostenere l'impegno di Fondazione Lene Thun con l'iniziativa "La pausa solidale, al costo di un caffè", diventando punto di raccolta fondi a sostegno del laboratorio di ceramico-terapia offerto ai bimbi in cura presso il reparto di Pediatria e nel Day Hospital di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale San Maurizio.

Per tutto il mese di dicembre, aggiungendo un solo euro alla consumazione, i clienti di Four Points by Sheraton hanno contribuito a regalare un sorriso ai bimbi del territorio, aiutandoci a garantire un servizio gratuito e permanente che li aiuta ad affrontare meglio questo periodo difficile della loro vita. In cambio, i donatori hanno ricevuto in omaggio il nostro Filo d'Amore: un segno di speranza e di ringraziamento per questo piccolo gesto solidale.

ZUR KAISERKRON

La merenda diventa solidale

Per tutto il mese di dicembre, nella splendida cornice del centro storico animata dai mercatini natalizi, la merenda a Bolzano è diventata solidale: l'iniziativa "Una cioccolata per bene", che abbiamo realizzato in collaborazione con il Ristorante Zur Kaiserkron, ci ha aiutato a sostenere i nostri laboratori di ceramico-terapia di tutta Italia, regalando ai piccoli pazienti e alle loro famiglie preziosi momenti di serenità.

Gustando una squisita cioccolata calda, accompagnata da una fetta del delizioso panettone preparato dai pasticceri guidati dallo chef Filippo Sinisgalli, i clienti di Zur Kaiserkron hanno contribuito a un fine nobile che scalda i cuori, versando una cauzione di 5 euro devoluta interamente a sostegno dei nostri laboratori e in cambio portando a casa la tazza THUN.

BAULI

In occasione dell'8 marzo, la Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, il gruppo Bauli ha voluto aderire al nostro progetto rendendo omaggio a tutte le proprie dipendenti con un pensiero all'insegna della solidarietà e della sostenibilità: il Filo d'Amore della Fondazione Lene Thun.

Bauli è un'azienda da tempo impegnata in diverse iniziative benefiche e di responsabilità sociale e ogni anno sceglie di sostenere un progetto diverso. Siamo quindi orgogliosi che l'azienda veronese abbia deciso di supportare la terapia ricreativa dedicata a bambini e ragazzi ricoverati nei reparti pediatrici.

L'intero ricavato è stato devoluto per "adottare" il laboratorio di ceramico-terapia del Cerris di Verona, una delle 32 realtà sostenute dalla Fondazione Lene Thun, in Italia e all'estero.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ AL 30 GIUGNO 2022

Fondazione Lene Thun Onlus

Una occasione speciale. L'8 marzo, segnata dalla Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, che vede Bauli da tempo coinvolta in diverse iniziative benefiche e di responsabilità sociale che sostiene con grande impegno.

Quest'anno, il Gruppo ha voluto aderire a un progetto davvero unico e rendere omaggio a tutte le proprie dipendenti con un pensiero all'insegna della solidarietà e della sostenibilità, donando loro - in collaborazione con la Fondazione Lene Thun Onlus - il "Filo d'Amore", un bracciale speciale di legno e stoffa. L'intero ricavato sarà devoluto per "adottare" il laboratorio di ceramico-terapia del Cerris di Verona, una delle 32 realtà sostenute dalla Fondazione Lene Thun, in Italia e all'estero.

Un progetto straordinario che l'azienda è orgogliosa di supportare per promuovere la indispensabile terapia ricreativa dedicata a bambini e ragazzi ricoverati nei reparti pediatrici.



Contrasto agli sprechi alimentari

Nel corso del 2021 il Gruppo Bauli ha siglato il **Patto contro lo Spreco Alimentare** di "Too Good To Go", entrando a far parte di una comunità unita nel fronteggiare quello che è una sfida cruciale per il benessere dell'intero pianeta.

Bauli ha promosso con entusiasmo e determinazione i progetti proposti dall'iniziativa non solo contribuendo con la raccolta di prodotti ma anche organizzando momenti di informazione interna. Questo impegno continuerà ad essere portato avanti nel corso di tutto il 2022.

L'iniziativa vede coinvolti 25 partner tra aziende, terzo settore e associazioni dei consumatori, e ha raggiunto in un anno numeri straordinari: 368.000 Magic Box salvate, 212.000 prodotti recuperati, 145.000 euro di prodotti salvati, 10 milioni di confezioni in commercio con etichette consapevoli.



Too Good To Go

I RISULTATI E GLI OBIETTIVI

Nel 2022 la Fondazione Lene Thun ha raccolto € 1.943.000 in donazioni (+29% sul 2021) vs budget 2022 € 2.081.000.

Il 60% proviene dal canale dei punti vendita, il 4% dal canale online, il 19% dalla rete indiretta (Imprenditori), il 13% da fonti esterne, a cui si aggiungono i 100.000 euro di contributo annuale di Thun SpA SB.

- ▶ **DONAZIONI TOTALI**
€ 1.943.536 (+29% 2021)
- ▶ **DONAZIONI DA RETE DISTRIBUTIVA THUN VS ALTRE FONTI**
87% vs 13%



IL RENDICONTO GESTIONALE TOTALE DEL 2022 È COSÌ SUDDIVISO:

PROVENTI E RICAVI	€ 1.943.569
Ricavi da attività di interesse generale	€ 1.812.195
Ricavi da attività di raccolta fondi	€ 131.374
COSTI TOTALI	€ 1.780.035
Costi da attività di interesse generale	€ 1.316.054
Costi da attività di raccolta fondi	€ 51.820
Costi da attività di supporto generale	€ 412.161

Dona il tuo
5x1000



**e lascia
un'impronta
nelle loro
vite.**

**LA NOSTRA
COMUNICAZIONE**

Anche nel 2022 il nostro impegno è stato focalizzato allo sviluppo del messaggio dell'Adozione dei laboratori, con l'obiettivo di creare un legame tra il donatore e il laboratorio sostenuto attraverso storie e testimonianze dei bambini e dei volontari partecipanti che chiamiamo 'Racconti d'Argilla'.

La strategia

Il centro dell'attenzione sono i bambini e le loro opere, ma è sempre più evidente che dietro al lavoro della Fondazione c'è un'intera comunità, il cui sostegno è continuo e costante. Tenendo conto che il nostro pubblico è particolarmente attivo sui social, abbiamo voluto cominciare a interagire con un **approccio ancora più spontaneo e quotidiano**.

Attraverso una strategia di comunicazione integrata multicanale **chiara, trasparente e coerente**, abbiamo tenuto informati i nostri sostenitori sfruttando le opportunità dei canali online (sito web, blog, newsletter e social media).

Abbiamo quindi raccontato cosa accade durante i laboratori, in che modo la ceramico-terapia contribuisca al benessere dei bambini e al supporto emotivo dato ai genitori. Per dare concretezza e trasparenza su come vengano utilizzati i fondi raccolti e promuovere i benefici della ceramico-terapia, abbiamo scelto di raccontare i momenti di spensieratezza dei bambini e dei ragazzi in cura negli ospedali che, trasformati in piccoli artisti, riscoprono la gioia di giocare, socializzare e comunicare durante i laboratori attraverso interviste e testimonianze di volontari, bambini e sostenitori.

15 febbraio 2022

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO INFANTILE

Le campagne di comunicazione

Nel 2022 abbiamo continuato a dare voce a tutti i nostri sostenitori: privati, aziende, associazioni, scuole, negozi Thun "Amici della Fondazione", dipendenti del Gruppo THUN S.p.A. SB, volontari e famiglie. Lo abbiamo fatto chiedendo loro in che modo contribuiscano a lasciare un'impronta. Abbiamo così ricevuto tantissime testimonianze da parte dei sostenitori: foto e storie che ci hanno raccontato l'impegno e il desiderio di fare la differenza nella vita di tanti bambini.

I momenti cruciali per le nostre attività di comunicazione sono stati:

- ▶ **15 FEBBRAIO** Giornata Mondiale Contro il Cancro Infantile, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema attuale e di mettere in luce tutti gli aspetti correlati alla dimensione della malattia, senza dimenticare le variabili psicologiche e affettive, a volte sottovalutate.
- ▶ **LUGLIO** Laboratori speciali per i bambini e le famiglie rifugiate dall'Ucraina come supporto per lenire le sofferenze psicologiche subite dai bambini ucraini e dalle loro famiglie scappando dalla guerra.
- ▶ **SETTEMBRE** è diventato per noi l'occasione per celebrare i 52 laboratori e ringraziare ambasciatori/ambasciatrici della rete vendita THUN con una campagna adv stampa dedicata.
- ▶ **NOVEMBRE/DICEMBRE** Progetto Albero dei Desideri. Fondazione Lene Thun ha avuto anche quest'anno l'onore di collaborare alla decorazione degli alberi di Natale di Bolzano e Merano. Due alberi davvero speciali decorati con i desideri, i sorrisi e tutto il coraggio dei tanti bambini e ragazzi che affrontano quotidianamente la sfida più grande: quella per la vita.



I NOSTRI OBIETTIVI PER IL 2023

Il nostro obiettivo per i prossimi anni è continuare a rafforzare il modello che abbiamo sviluppato in oltre 15 anni di esperienza e che ha reso la Fondazione Lene Thun un riferimento nazionale nel campo della ceramico-terapia.

I pilastri della nostra strategia, che riconfermiamo anche per il 2023, sono:

- 1. l'assicurazione della continuità e gratuità della gestione progettuale della proposta**
- 2. la struttura gestionale centralizzata che permette la copertura del servizio attraverso la grande forza del volontariato**
- 3. il nostro mantra "Poco da tanti", sia in termini di tempo destinato dai volontari all'attività, sia in termini di donazione media ricevuta e strategia di raccolta fondi.**

Le linee guida confermano il mantenimento del nostro focus sui bambini e sui ragazzi che seguono un percorso di cura all'interno degli ospedali: insieme alle loro famiglie, rimangono i beneficiari principali dei laboratori di ceramico-terapia offerti settimanalmente dalla Fondazione in forma gratuita.

Inoltre porteremo avanti su larga scala la ricerca volta a dimostrare i benefici della ceramico-terapia, coinvolgendo, dopo i laboratori digitali, anche i bambini che partecipano ai laboratori in presenza, e pubblicheremo un articolo che attesterà la valenza scientifica del nostro metodo.

Nel prossimo anno:

- ▶ Prevediamo di attivare laboratori in presenza in alcuni ospedali che nel 2022 abbiamo raggiunto solo in maniera digitale

- ▶ Lavoreremo per avviare nuove opere collettive dentro e fuori dagli ospedali, quali strumenti che mettono il centro al bambino, rafforzando la sua autostima, accompagnandolo alla socializzazione, all'acquisizione o riscoperta di diverse abilità primari di terapia ricreativa garantiti. Tra le progettualità in corso ricordiamo le opere tra Milano e Palermo
- ▶ Grazie al coinvolgimento dei volontari del network di THUN S.p.A. SB, proseguiremo con l'offerta dei Laboratori Speciali Estivi

Obiettivi ricavi/costi 2023

1. OBIETTIVO DI RACCOLTA FONDI

DONAZIONI TOTALI 1.9 mln € (in linea con 2022)

- ▶ **95% FONTI DA RETE DISTRIBUTIVA THUN S.P.A. SB**
- ▶ **5% ALTRE FONTI**

Delle **Fonti da Rete distributiva** del Gruppo è stimato che il **69%** proverrà dalla rete diretta dei punti di vendita (anche online), mentre il **31%** dalla rete indiretta (imprenditori).

2. RAPPORTO TRA COSTI PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E COSTI DI SUPPORTO GENERALE

Un principio da sempre importante per la Fondazione è quello di efficientare al massimo i costi di supporto generale per fare in modo che la maggior parte dei fondi raccolti sia direttamente destinata alle attività di interesse generale. Questo è possibile anche grazie al rapporto di collaborazione con l'azienda THUN S.p.A. SB che supporta la Fondazione con servizi di vario genere (contabilità, amministrazione del personale, ecc.).

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2022	
ONERI E COSTI	Esercizio 2022
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	455.933
2) Servizi	409.460
3) Godimento beni di terzi	-
4) Personale	220.327
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-
7) Oneri diversi di gestione	208.232
8) Rimanenze iniziali	22.201
TOTALE	1.316.054
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-
2) Servizi	-
3) Godimento beni di terzi	-
4) Personale	-
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-
7) Oneri diversi di gestione	-
8) Rimanenze iniziali	-
TOTALE	-
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	51.8209
3) Altri oneri	-
TOTALE	51.820
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
1) Su rapporti bancari	-
2) Su prestiti	-
3) Da patrimonio edilizio	-
4) Da altri beni patrimoniali	-
5) Accantonamento per rischi ed oneri	-
6) Altri oneri	-
TOTALE	-
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	656
2) Servizi	233.503
3) Godimento beni di terzi	-
4) Personale	172.252
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-
7) Altri oneri	5.750
TOTALE	412.161
TOTALE ONERI E COSTI	1.780.035
COSTI E PROVENTI FIGURATIVI	
COSTI FIGURATIVI	
1) Da attività di interesse generale	346.262
2) Da attività diverse	-
TOTALE	346.262

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2022	
PROVENTI E RICAVI	Esercizio 2022
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-
2) Proventi dagli associati per attività mutual	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-
4) Erogazioni liberali	1.754.303
5) Proventi del 5 per mille	36.224
6) Contributi da soggetti privati	-
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-
8) Contributi da enti pubblici	-
9) Proventi da contratti con enti pubblici	-
10) Altri ricavi, rendite e proventi	-
11) Rimanenze Finali	21.669
TOTALE	1.812.195
Avanzo/(Disavanzo) attività di interesse generale	496.141
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-
2) Contributi da soggetti privati	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-
4) Contributi da enti pubblici	-
5) Proventi da contratti con enti pubblici	-
6) Altri ricavi, rendite e proventi	-
7) Rimanenze Finali	-
TOTALE	-
Avanzo/(Disavanzo) attività diverse	-
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Proventi da raccolte fondi abituali	-
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	131.374
3) Altri proventi	-
TOTALE	131.374
Avanzo/(Disavanzo) attività di raccolta fondi	79.554
D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
1) Da rapporti bancari	-
2) Da altri investimenti finanziari	-
3) Da patrimonio edilizio	-
4) Da altri beni patrimoniali	-
5) Altri proventi	-
TOTALE	-
Avanzo/(Disavanzo) attività finanziarie e patrimoniali	-
E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Proventi da distacco del personale	-
2) Altri proventi di supporto generale	-
TOTALE	-
TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.943.569
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio prima delle imposte	163.534
Imposte	-
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio	163.534
PROVENTI FIGURATIVI	
1) Da attività di interesse generale	-
2) Da attività diverse	-
TOTALE	-

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo, nel corso dell'esercizio 2022, ha svolto l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "Fondazione Lene Thun", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- ▶ esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5 co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità;
- ▶ rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle Linee Guida ministeriali di cui all'art. 7 co. 2;

- ▶ perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- ▶ osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8 co. 3 lett. a) - e).

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

SINDACO UNICO

Dott. Diego Zorretto



CONTATTI

Fondazione Lene Thun

Sede: Bolzano - Via Galvani, 29

Tel. 0471 245430

Mail: fondazione@lenethun.org

P.I. 02490260219

www.fondazione-lenethun.org

Seguici anche su:

